TORINO - DOMANI IN VIA ROMA: UN FIORE AL FRIULI - Pagina 4

Anno 108 Numero 110 — Torino - Via Marenco 32 - Tel. 65.68 (20 linee automatiche) - L. 150 (arretrati il doppio) - (Sped. abbonamento postale Gr. 1/70) — Sabato 15 Maggio 1976

una Beauty Consultant
di MAX FACTOR
sarà presente dal 17/5 al 22/5
da PROFUMI Servetti
Corso Giulio Cesare 214

PAGINA 3

Racconto inedito di Carlo Sgorlon
UN PAESE ABBANDONATO

STAMPA SERA
ULTIMA

TORINO FESTA DELLO SCUDETTO

FRIULI - PAESI EVACUATI
STA CROLLANDO UNA MONTAGNA

SITUAZIONE

Dopo la pioggia torrenziale dei giorni scorsi è tornato il sereno sulle zone terremotate. Ma cessato il periodo di alluvione si affaccia un nuovo dramma. Tremila persone devono lasciare la zona di Trasaghis e Braulins: la montagna che sovrasta i due paesi sta crollando. A poco a poco il movimento sismico si sta placando: nelle ultime ore (alle due e alle sei di stamane) si sono avute due scosse intorno al quarto grado della scala Mercalli, ma le hanno avvertite soltanto i sismografi. Restano invariate le cifre ufficiali delle vittime: 965 morti, 1700 feriti; 102 mila senzatetto. Ma si scava ancora tra le macerie e purtroppo si troveranno altri cadaveri. Gemona, il paese più colpito dal terremoto, viene raso al suolo dai bulldozer.

Gemona. Non c'è pace fra le tende

DALL'INVIATO
MARIO DE ANGELIS

Udine, 15 maggio.

Il monte Brancot minaccia di schiacciare i paesi di Trasaghis e la frazione di Braulins. Da stamane è stata predisposta l'evacuazione della zona che comprende anche i paesi di Sampiaso, Alesso, Oncedis, Avasinis e Borgado. Tremila persone, la maggior parte attendate, devono fuggire in fretta. Lo ha deciso l'ing. Pastorelli, comandante dei vigili del fuoco. Una novità allarmante, una misura di emergenza che sta dando un nuovo duro colpo a gente tanto duramente colpita sulla quale questa mattina il sole non prometteva nulla di buono.

Militari, vigili del fuoco e centinaia di giovani volontari hanno già cominciato a smontare le tende. Anche le pochissime abitazioni agibili devono essere abbandonate. Il pericolo è grave. Le strade che si spingono nella zona sono state bloccate al traffico. La fortissima scossa di giovedì scorso aveva provocato profonde crepe. La pioggia, caduta a non finire nei giorni successivi e infiltratasi nelle crepe, aveva dato origine a smottamenti di una certa intensità. Ora c'è la possibilità che interi crestoni delle montagne crollino. La terra potrebbe sommergere tende, paesi e macerie. Un nuovo danno, un'altra fuga dopo la fatica e l'angoscia per tanti morti e feriti.

Pare scongiurato, invece, il pericolo che la diga del monte Braulins possa cedere. La crepa, rilevata sul lato destro della struttura in cemento armato, è superficiale. Resta il fatto, però, che la diga è nel cuore della zona pericolante.

Nelle altre località che il terremoto ha raso al suolo, s'inizia l'opera di ricostruzione, malgrado le due lievi scosse (quinto grado della scala Mercalli) registrate dai sismografi di Trieste alle 2 e alle 6 di stamane.

A Gemona enormi bulldozer jugoslavi stanno abbattendo tutti gli edifici pericolanti: il che significa l'intero centro storico. L'accesso al paese è proibito a tutti, anche ai militari non direttamente interessati all'opera in corso. Siamo riusciti, eludendo la sorveglianza, ad entrare. Uno spettacolo agghiacciante, inimmaginabile. Le mura pericolanti, sollecitate dalle vibrazioni dei *bulldozer*, scricchiolavano. All'interno delle case sventrate la vita lasciata a metà. Ancora odore di morti, mentre i corpi di molte vittime, ormai devastati, poco più in là erano trascinati via insieme con le macerie.

Oggi a Gemona giunge anche un reparto sabotatore dell'esercito tedesco. Abbatterà con l'esplosivo ciò che le gigantesche pale non riescono a portare via. Un lavoro crudele: ma è soltanto così che può cominciare la ricostruzione. Anche Venzone, Maiano, Osoppo, Montenars saranno quasi del tutto abbattute. Squadre di tecnici sono in questo momento al lavoro per stabilire quali edifici potranno essere risparmiati. Ma sono pochi, basta guardare i danni per rendersene conto. Non solo: poiché tutta la zona sinistrata è stata dichiarata «sismica», alcune case che avrebbero potuto essere recuperate non lo saranno poiché non rispondono più ai criteri di costruzione che una zona dichiarata sismica impone.

A pag. 2 - «Voglio restare qui» di Eleonora Bertolotto dal Friuli.

Domani il gran finale dei granata allo stadio

FRANCO COSTA

Si conclude domani pomeriggio il campionato di calcio. Suona il gong dell'ultimo round. Il margine di vantaggio del Torino nei confronti della Juventus è esiguo, ma la giornata non sembra in grado di offrire colpi di scena. Il Torino gioca in casa contro il Cesena, la squadra contro la quale si è iniziato il tracollo bianconero (fu la prima delle tre sconfitte consecutive). I romagnoli (anch'essi, paradossalmente, bianconeri), non avranno contro soltanto una squadra, ma settantamila spettatori, migliaia di bandiere, centinaia di tamburi, una rabbia accumulata per ventisette anni, una intera città forse.

Anche il calcio ha la sua moda. A questa si adeguano coloro che per anni non hanno avuto un'idea precisa nello scegliere un colore. Ma forse, alla base dell'onda granata, c'è un certo romanticismo: lo scudetto questa volta spetta ai lontani eredi di campioni sfortunati come quelli di Superga. Inoltre, il fatto che una volta non vinca la Juventus non dispiacerebbe a qualcuno. Se il Torino pareggiasse e la Juventus vincesse a Perugia si arriverebbe allo spareggio, che sarebbe disputato giovedì prossimo, ma su quest'eventualità oggi chi è disposto a giocare qualche nostra scassatissima lira?

Un campionato di calcio non cancella la tragedia del Friuli, non ignora la tensione per le prossime elezioni, non risolve i nostri problemi, ma è un fatto di costume che sopravvive a dispetto delle avversità e del teppismo. Ci sembrerebbe giusto, sempre che lo vinca, consentire al Torino di gustarsi con un folclore quasi sudamericano la gioia attesa da ventisette anni. Ci sembrerebbe giusto che esultasse la squadra più sfortunata d'Italia, che dalla tragedia di Superga è passata all'umiliazione della serie B, alla disperazione per la scomparsa di un ragazzo come Gigi Meroni.

Il gioco gira, ma Pianelli ha dovuto aspettare molte stagioni, dall'inizio del suo mandato, perché la pallina si fermasse sul numero che aveva puntato, il sette.

Primo il Torino, secondo la Juventus. Questo per lo sport della nostra città è uno dei campionati più esaltanti dal dopoguerra fino ad oggi. Rovinarne il significato con gesti sconsiderati, con invidie, con dispetti, vuol dire non avere capito nulla dello sport che in definitiva deve essere, al di là della retorica e delle facili demagogie, il linguaggio più schietto. Si dice che questo torneo lo abbia perso la Juventus ancora prima di vincerlo il Torino. E' un'inesattezza. Lo scorso anno con 43 punti la Juventus si era aggiudicato il campionato perdendo in tutto quattro partite. Quest'anno con i punti di Perugia può addirittura far meglio e ha il solo torto di aver perso tre partite consecutive dopo un girone d'andata condotto a ritmo micidiale.

Molte sono le cause che hanno impedito ai bianconeri di non tenere il ritmo anche nel girone di ritorno. La stanchezza di uomini che nella prima fase del torneo hanno dovuto sacrificarsi per Capello, il quale, reduce da un grave incidente al ginocchio che ne aveva posto in pericolo persino la carriera, ha dovuto saltare la preparazione estiva e dunque non era in grado di fornire subito il massimo rendimento. L'assenza di un efficace centravanti. Anastasi ha segnato un gol e poi a forza di aspettare il secondo gli sono saltati i nervi, ha redatto il famoso proclama del «Basta con la Juventus» nel momento meno opportuno, proprio lui che sembrava votato anima e corpo alla Juventus.

Le colpe che si possono rinfacciare a Parola sono ben poche e in ogni caso non decisive. Dovrebbe andarsene perché così vogliono i tifosi, come se ne va Anastasi, come forse se ne andranno altri. Rimane Boniperti per fortuna ed è uomo che garantisce alla società bianconera la possibilità del riscatto.

Se il Torino vincerà, sarà per meriti autentici, senza l'aiuto di nessuno, per la bravura dei suoi giocatori, la maturazione della società, la freddezza e la sicurezza del suo allenatore, un uomo che non è mai caduto in nessun gioco dialettico, ma ha fatto sempre la sua strada ed ha incoraggiato la squadra anche quando il distacco dalla Juventus era salito a cinque punti. I gol di Pulici e Graziani, l'affermazione di Pecci, la strepitosa stagione di Claudio Sala, la scoperta di Caporale, il rendimento costante degli altri, spiegano perché non sarebbe un disonore per la Juve perdere il campionato con il minimo distacco.

La serietà e l'impegno che le due squadre hanno mantenuto per otto mesi deve essere d'esempio ai tifosi, gli uni impegnati a festeggiare chi vince, gli altri ad aspettare la rivincita. Domani, se si afferma il Torino, tutta la città fino a tarda notte sarà scossa dai festeggiamenti, alcuni in grande stile, altri più semplici come quelli che si consumeranno al Filadelfia con una sana merenda. Che la gente non perda la testa, che questa giornata di festa non coincida con una giornata triste. Lasciamola alle pagine sportive, non affidiamola a quelle di cronaca nera. Uno scudetto non può dividere una città.

Domani allo stadio sarà così per i granata? Comunque lo scudetto resterà a Torino

Gli autonomi minacciano di bloccare gli scrutini

ROMA — Il Sindacato nazionale autonomo lavoratori della scuola (Snals) ha deciso il blocco degli scrutini e tutte le operazioni di chiusura di fine anno. Se il governo non accoglierà gli aumenti economici richiesti e una somma «una tantum», a titolo di recupero salariale, gli autonomi minacciano anche il blocco degli esami.

I sindacati confederali condannano questa forma di lotta e garantiscono la normale conclusione dell'anno scolastico; hanno però proclamato una giornata di sciopero per venerdì prossimo 21 maggio.

Domani decisione per Agnelli Chi vincerà tra pci e radicali?

Il ministro Donat-Cattin

ALBERTO RAPISARDA

Roma, 15 maggio.

Girandola di direzioni di partiti in affannosa corsa contro il tempo: entro mercoledì 19 dovranno essere presentate le liste per le elezioni politiche del 20 giugno. Democristiani, socialisti, repubblicani sono in seduta continua per districarsi nella giungla delle candidature, per respingere i naufraghi che non vogliono essere buttati a mare, fuori dalla zattera di Montecitorio, per conquistare alla propria causa nuovi personaggi.

La direzione democristiana, sospesa ieri sera, si riunisce nuovamente questa mattina per risolvere il problema della candidatura di Umberto Agnelli. In direzione sono tutti d'accordo, salvo Donat-Cattin, nell'assegnare al vicepresidente della Fiat il seggio senatoriale di Pinerolo. Il capo della corrente di «Forze nuove» ripete: «O io, o lui». Ne fa un problema di principio, sostiene che non può condurre la campagna elettorale in Piemonte a fianco di un grande industriale.

Durante la notte, Zaccagnini si è riunito con una commissione ristretta per discutere ancora il problema. Alcuni hanno proposto di offrire ad Umberto Agnelli il collegio di Cuneo, fuori dalla «giurisdizione» di Donat-Cattin. Qualche altro ha proposto di spostare Donat-Cattin come capolista da Torino a Milano. Ma nessuna delle due proposte è stata accolta. La decisione definitiva, che tanto travaglia la dc, dovrebbe essere nota domani.

Sono riuniti anche i repubblicani, ancora sotto choc per la perdita della candidatura di Giovanni Agnelli. Il pri ha comunque nelle sue liste un membro della famiglia: Susanna, candidata per la Camera dei Deputati e per il Senato. Per la Camera Susanna Agnelli si presenterà nelle circoscrizioni di Como-Varese-Sondrio, e Grosseto-Siena-Arezzo.

I socialisti hanno problemi nello stabilire chi dovrà essere capolista a Milano. L'alleanza con i radicali è definitivamente tramontata ed ognuno dei due partiti andrà per conto suo.

I radicali in questi giorni stanno facendo venire i capelli grigi ai comunisti. Davanti a buona parte degli uffici elettorali dislocati presso le corti di appello gruppi di giovani radicali e di comunisti si fronteggiano da giorni in una estenuante gara di resistenza che ha come traguardo la giornata di domani. Domani, infatti, si potranno presentare i contrassegni di lista per le elezioni politiche; chi arriva per primo ha il primo posto sulla scheda.

In passato il pci, ben organizzato, si guadagnava il primo posto un po' dappertutto. Ma ora si sono intromessi i radicali, che con incredibile tenacia presidiano dai primi giorni di maggio l'ingresso agli uffici elettorali di Trieste, Verona, Genova, Bologna, Pisa, Firenze, Ancona, Napoli, Bari, Catanzaro, Catania, Palermo e Cagliari.

Dietro di loro premono i comunisti. I radicali sostengono di essere stati minacciati di bastonature se non si tolgono dai piedi. Marco Pannella è andato dal ministro dell'Interno, Cossiga, per chiedergli protezione. Poliziotti e carabinieri saranno presenti da questa sera accanto ai «concorrenti» per evitare incidenti.

L'EX CAPO DEL SID CANDIDATO DEL MSI
A PAGINA 2

IL PUNTO

Calma ragazzi

ENNIO CARETTO

IERI, nell'infermeria del carcere di San Vittore, a Milano, un uomo di 36 anni s'è impiccato per non rispondere di un furto di 8000 lire. La vergogna di un piccolo atto a cui l'aveva spinto la fame (quanti miliardi rubano certi potenti in Italia?) gli ha offuscato il cuore e la ragione, facendogli dimenticare anche la famiglia.

Questa tragedia individuale, che ha colto la nostra attenzione nel momento in cui si piange su quella corale e immensa del Friuli, ci indurrebbe quasi a non parlare di due altri piccoli atti che hanno coinvolto *Stampa Sera*. Ma questi atti, intolleranti o stupidi, toccano il campionato di calcio e la campagna elettorale, e quindi milioni di persone. Perciò, nonostante tutto, ne parliamo.

Alcuni tifosi juventini (ma sono degni poi del nome, e delle tradizioni di questa grande società?) hanno lasciato scritte minacciose e offensive sui muri di casa di cinque nostri colleghi. Secondo una battuta collaudata, il giornalista è un tizio «che tenta di spiegare agli altri le cose che non ha capito». Ai tifosi che sfogano la loro rabbia per il successo del Torino noi vorremmo dire che il giornalista è invece un tizio «che tenta di essere obiettivo». Il giornalista si leva onestamente sopra le parti, e in questo caso non è di certo responsabile delle vicende della Juve.

Alcuni attivisti del partito liberale (e questo è il secondo atto a cui alludevamo) hanno affisso manifesti elettorali sui cartelloni pubblicitari di *Stampa Sera* e parecchie altre aziende nelle vicinanze di Stampa Sera. Ci sembra un chiaro esempio d'inciviltà politica, come quello dei tifosi juventini lo è d'inciviltà sportiva. I cartelloni pubblicitari vengono pagati, e l'occupazione abusiva del loro spazio equivale a un furto; inoltre, esistono precisi regolamenti sull'affissione dei manifesti dei partiti, e chi li viola deve rispondere alla legge.

Stampa Sera si augura che il campionato di calcio si chiuda e la campagna elettorale si apra nel segno del convivere civile. Democrazia e libertà non consistono solo di diritti, ma anche di doveri. E il dovere principale è il rispetto dell'integrità altrui.

STAMPA SERA cerca la commessa ideale

Voto per la commessa:

In servizio presso il negozio:

Via:

Città:

Tel.:

Appartenente alla categoria:

Spedire o consegnare a STAMPA SERA - Ufficio sviluppo, via Marenco 32 - 10100 Torino.

Il termine ultimo per l'arrivo dei tagliandi scade alle ore 12 di sabato 5 giugno 1976.

Nel Friuli dopo il terremoto

"VOGLIO RESTARE QUI"

DALL'INVIATO ELEONORA BERTOLOTTO

Udine, 15 maggio.

Un episodio di sorganizzazione: mercoledì mattina arriva a Udine un grosso camion con 15 ragazzi di Bergamo. Si sono autotassati, hanno chiesto aiuti, sono riusciti a raccogliere 10 milioni per comprare una grande tenda gonfiabile, con pavimento, che consentirà a decine di famiglie di accamparsi decorosamente. A Udine il camion viene fermato: non può proseguire finché non sia stata individuata la zona in cui manchino effettivamente le tende.

A mezzogiorno la zona non è ancora stata trovata. I ragazzi del camion sono dirottati verso un asilo e parcheggiano il camion dormendo in sacchi a pelo. Giovedì, nuovo annuncio. La tenda, date le dimensioni, può essere montata, sì, ma a Udine, nel cortile del collegio Renati (dove si ricoverano ragazzi senza genitori e giovani che hanno situazioni familiari confuse) perché si attende che un gruppo di bambini senza tetto e senza famiglia confluisca lì.

Giovedì pomeriggio comincia il lavoro. La tenda è quasi montata, quando giunge un contrordine: niente più collegio Renati, perché i bambini non arriveranno, ma un'area riservata a Gemona. Comincia a piovere: i ragazzi di Bergamo, a denti stretti, ricominciano a lavorare, si smonta, anche durante la notte, mentre il nubifragio abbatte le piccole tende dei campi.

Un'altra storia, di militari. Nei primi giorni dopo la sciagura alcuni soldati di Codroipo — sembra — chiedono perché non possono uscire dalla caserma per aiutare la popolazione terremotata. La risposta è ovvia: l'autorizzazione all'intervento deve giungere dal comando di Divisione. I militari sono comunque decisi a far qualcosa per dimostrare la propria solidarietà agli sventurati colpiti dal sismo: alcuni provengono da queste zone e ben conoscono la vita grama della propria gente. Si decide, allora, di risparmiare tutti una scatoletta di carne del rancio. Raccolto il minuscolo contributo, i giovani chiedono che sia consegnato ai terremotati. Risultato: dieci giorni — sembra — di punizione a un militare, considerato il responsabile della «sobillazione». I comandi, naturalmente, [illegible].

"Il sunto di un comunicato (incredibile) dell'ANA (Associazione nazionale alpini) contro il volontariato, soprattutto quello di sinistra e di estrema sinistra: «Nella tragica atmosfera del Friuli si stanno verificando situazioni che definire vergognose e infami è davvero poco. Al gruppo, sparuto in verità e fortunatamente, degli sciacalli, se ne è aggiunto un altro, ben più schifoso, numeroso e organizzato: è composto dagli sciacalli della politica, gentaglia partita da varie parti per fingere di aiutare la nostra gente e avendo invece come scopo preciso quello di seminare odio e malcontento e d'impostare una schifosissima propaganda politica. La gente friulana ha già dato il primo scrollone guardando questi vigliacchi con occhi duri e lontani. Ormai sono stati individuati e ne stanno arrivando ancora. Gli stessi tengono comizi tra i morti ancora insepolti».

I comizi (è possibile intuire) sono le assemblee aperte dove i terremotati sono stati invitati a esprimere le loro esigenze, ad organizzarsi autonomamente, a respingere il tentativo di eccessiva militarizzazione dei campi, a chiedere di non essere sfollati in altre città — a meno che non lo desiderino — a pretendere il controllo popolare sui fondi pervenuti agli enti locali.

Vogliono vivere accanto alle loro case distrutte

Continua il comunicato: «In nome di questa gente santa, diffidiamo i "maledetti sciacalli" a calpestare ancora la nostra terra, a insudiciare i nostri ideali, a stracciare orrendamente il vero senso della libertà. Non sopporteremo oltre la loro nauseabonda presenza. L'Italia, per risollevarsi, ha ancora bisogno della carica del Friuli: dedizione al lavoro, disinteresse per tutto ciò che non comporti un valore».

Intanto la gente della Carnia duramente soffre per le avversità, che sembrano volersi abbattere su questa terra in uno stillicidio inarrestabile. A Forgaria, ad esempio, il nubifragio ha abbattuto le tende dei piccoli accampamenti, trascinandole verso il basso. Gli sfollati sono restati all'addiaccio, immobilizzati dalla paura. A mattina, vestiti e materassi erano fradici: sono stati rimossi e portati al sole. Ma non si sono, ovviamente, ancora asciugati. A tempesta finita, i terremotati hanno dovuto ricomporre le tende, scavare canali di scolo, recuperare i viveri ancora intatti.

In una tenda abita con il marito e un'altra famiglia, Agnola Nerina, 66 anni. «Se continua così — dice piangendo — saremo costretti ad andarcene. E noi non possiamo: abbiamo un boccone di terra e, dentro l'altro, abbiamo le tombe dei nostri due figli. Molti altri sono già partiti: chi per la Francia, chi per la Svizzera. Sono più giovani e non avevano legami come noi».

Un impiegato: «L'impressione è che non si abbia intenzione di ricostruire qui. C'è una propaganda troppo scoperta per spingerci ad andar via, e trovare lavoro fuori. A me hanno offerto un alloggio, non ho chiesto neppure dove. Mi hanno detto: "Pensi solo a te, ma hai dei doveri verso tuo figlio. Che vita farà quassù?". Ho risposto: "Mio figlio ha otto anni e avrà un futuro migliore di quel che pensate voi. E crescerà qui, proprio perché penso al suo avvenire, e anche al mio"».

PERSONAGGIO DEL GIORNO

Miceli, candidato msi

Ex capo del Sid, in carcere (ma poco) per il tentativo di golpe, coinvolto nello scandalo Lockheed - Si presenta a Roma

SILVANO COSTANZO

Dopo il generale De Lorenzo, adesso è la volta di Miceli: i meriti guadagnati stando a capo dei servizi segreti hanno sempre una ricompensa. Vito Miceli si presenta a Roma come candidato alla Camera dei deputati, nella lista della Destra nazionale.

Si presenta avvolto nel sudario del martire: ha fatto la sua brava galera, ha perso il posto. Era diventato capo del Sid nell'ottobre del 1970. Aveva resistito nella carica fino al luglio del '74. Tre mesi dopo si era interessato di lui il giudice istruttore di Padova, Giovanni Tamburino. E lo aveva fatto arrestare. L'accusa era grave: cospirazione contro lo Stato in complicità con altri militari e fascisti della «Rosa dei venti». L'inchiesta venne bloccata dalla Cassazione e trasferita a Roma.

In galera, Miceli rimase solo qualche mese, nonostante fosse stato spiccato, contro di lui, un secondo mandato di cattura: per favoreggiamento dei golpisti di Valerio Borghese. Adesso, a poco più di un anno dalla sua scarcerazione, l'ex capo del Sid si candida come «onorevole». Qualcosa, in lui, è cambiato. Ai tempi della sua militanza nei servizi segreti era considerato un simpatizzante democristiano, pur se in ottimi rapporti anche con i socialdemocratici (era stretto collaboratore di Tanassi, quando quest'ultimo era ministro della Difesa).

Adesso ha scelto il msi. O viceversa. Una garanzia. Solo poche settimane fa i suoi «amici» gli avevano dimostrato la loro riconoscenza ricambiando pan per focaccia al suo grande accusatore, l'uomo che, praticamente, lo aveva mandato in galera: Gian Adelio Maletti, l'ex capo dell'ufficio «D» del Sid. Anche quest'ultimo è finito in galera, a Catanzaro. Per le fughe in Spagna dei fascisti implicati nella strage di piazza Fontana. Anch'egli, come il suo ex superiore, è rimasto poco in carcere.

Pur se breve, questo arresto fu una soddisfazione per Miceli. Dopo tante disavventure. Persino lo scandalo Lockheed lo aveva visto coinvolto. Rivelazioni di fonte americana avevano parlato di una somma, quasi un miliardo, giunta dagli States appositamente per il capo del Sid. Somma che venne distribuita, sempre secondo indiscrezioni, ai fascisti che preparavano il golpe.

Ora, uscito un po' malconcio (ma uscito) dagli scandali, ha deciso di ricominciare da capo, di rifarsi una vita. Come onorevole. Una lista l'ha trovata. Forse è un premio.

OGGI DALL'ESTERO

● MOSCA — L'agenzia Tass ha accusato i dirigenti di Pechino di volere ostacolare lo sviluppo delle relazioni tra l'Urss e il Giappone. La Tass scrive: «I dirigenti cinesi vedono nell'amicizia e nel buon vicinato dei popoli il principale ostacolo alla realizzazione dei loro progetti di egemonia». L'agenzia aggiunge al riguardo: «I maoisti cercano di approfittare della minima occasione per incitare certi ambienti giapponesi a presentare all'Urss rivendicazioni ingiustificate e illegittime».

Commentando la recente visita a Pechino di una delegazione di militanti giapponesi «in favore della restituzione dei territori nordici», la Tass accusa Pechino di avere organizzato una «provocazione» in tale occasione.

«I maoisti — scrive ancora la Tass — cominciano ad immischiarsi sempre più apertamente nelle relazioni sovieto-giapponesi e tentano di spingere il Giappone a partecipare alle loro macchinazioni antisovietiche sulla scena mondiale».

● LONDRA — Il Parlamento britannico ha approvato un progetto di legge volto a scoraggiare l'abitudine che molti inglesi hanno di tenere in casa strani o pericolosi animali come tigri, leoni o addirittura coccodrilli, e ad istituire un sistema di licenze e controlli al riguardo. Nel corso del dibattito ai Comuni, un deputato ha raccontato la strana avventura di un coccodrillo acquistato da una famiglia inglese. Dapprima capitato in una vasca per pesci, e poi in una vasca da bagno, quando è diventato grande è stato gettato nel fiume Ouse. Sebbene le acque fredde possano averlo ucciso, ha sottolineato il deputato, rimane la possibilità che il coccodrillo sia sopravvissuto, costituendo un singolare pericolo per i cittadini.

Di fronte a rischi di questo genere, i parlamentari hanno deciso di istituire una licenza speciale per chi voglia tenere in casa leoni, tigri, pantere, orsi polari, gorilla e alligatori. Invece gli elefanti selvaggi, i boa constrictor, i pitoni e i rinoceronti sfuggono, almeno per ora, alla nuova regolamentazione.

DISTENSIONE

Per Mosca la Cina "sobilla"

● LOUISVILLE — Il presidente Ford ha firmato un progetto di legge che gli permette di mobilitare, se lo ritiene necessario e per un periodo massimo di 90 giorni, 50 mila militari della riserva per far fronte a una specifica crisi militare (non una calamità naturale o disordini civili), senza una dichiarazione di guerra o un'emergenza nazionale. La nuova legge non cambia quanto prevede quella che dà al congresso il potere di veto sugli impegni militari a lungo termine.

● BERLINO — Si svolgono oggi i funerali di Ulrike Meinhof, nel cimitero protestante della Santa Trinità di Mariendorf. Tutti i muri di Berlino ovest si sono coperti di manifestini che invitano a partecipare a una manifestazione in occasione dei funerali.

Misure di sicurezza straordinarie sono state prese in tutti i Laender della Repubblica federale, nel timore di attentati. Con un'improvvisa operazione a largo raggio la polizia ha arrestato la scorsa notte numerose persone (il numero non è precisato ma si ritiene elevato) sospettate di essere «simpatizzanti» del gruppo Baader-Meinhof.

● BONN — Una nuova base americana sarà creata vicino a Bremerhaven: lo hanno reso noto le autorità federali precisando che si tratta della prima base americana nel Nord del Paese dalla fine della seconda guerra mondiale. Ospiterà circa quattromila fra ufficiali e soldati, tutti appartenenti a reparti da combattimento.

LA SETTIMANA IN BORSA

Ancora così così

RENZO VILLARE

Nei primi giorni della prossima settimana la Borsa dovrà affrontare le scadenze di fine maggio ed è quindi logico che dell'ottava conclusa ieri l'attenzione si sia concentrata su tali traguardi, tanto più che proprio con i riporti (in calendario martedì) terminerà il periodo transitorio previsto dalla nuova normativa della Consob (la commissione di controllo della Borsa e delle società per azioni) per le operazioni di vendita. Da martedì, infatti, chi ha venduto titoli allo scoperto dovrà provvedere a pareggiare le posizioni presentando i titoli stessi, oppure il 70 per cento in denaro del loro controvalore.

L'impressione avutasi nella seduta della settimana, è che le posizioni da coprire non siano di grandi dimensioni o, quanto meno, inferiori al previsto. In caso di forti scoperti si sarebbe assistito a tensioni di prezzo. E' stato, invece, sufficiente uno stillicidio di vendite per far fronte ai bisogni degli «scopertisti» tanto che l'ottava si è conclusa con un risultato negativo. L'indice è sceso, da un venerdì all'altro, da 42,41 a 41,13 con una perdita del 3,02 per cento.

A determinare questo andamento sono stati gli smobilizzi effettuati per due ragioni: la situazione politica e le prospettive aziendali che non accennano a migliorare, motivi sufficienti per creare toni dimessi nelle ultime tre sedute. All'inizio della settimana, nelle riunioni di lunedì e martedì, erano state le Generali a risollevare un po' le sorti della Borsa e quindi le Sip, i cui titoli erano rimbalzati sulle Stet e sulla Italcable. Per le Generali erano corse voci di interessamento alla società assicurativa triestina da parte di un importante editore milanese (la settimana precedente si era, invece, parlato di «scalata» da parte di una banca francese); per le Sip è stato l'annuncio che l'esercizio 1975 si è chiuso con un buon utile. Esso consente la distribuzione di un dividendo invariato rispetto all'anno prima (140 lire) dopo voci di difficoltà smentite dai fatti.

Nelle riunioni successive le vendite hanno dominato il mercato e lo scoperto non ha avuto grossi problemi. In sostanza non si è verificata una corsa ai titoli, ma sono stati i mercati ad offrire abbondantemente il materiale di cui si poteva aver bisogno.

Pessima impressione ha destato in Borsa l'assemblea dell'Anic, tenuta a San Donato Milanese lunedì scorso, per la nomina del nuovo consiglio d'amministrazione. Gli azionisti di minoranza sono stati letteralmente «schiacciati», da una parte, dagli alti dirigenti della società, dall'altra, dall'azionista di maggioranza, cioè l'Eni. Dal dialogo fra i contendenti il piccolo azionista non soltanto è rimasto escluso, ma non ha neppur potuto conoscere i motivi del contrasto di cui tanto si era parlato. E questi fatti non sono certamente salutari alla Borsa.

Nel settore del reddito fisso, il recupero della lira ha contribuito, all'inizio della settimana, ad un rafforzamento delle quotazioni, successivamente annullato da una nuova ripresa dei tassi interbancari. Ciò fa ritenere possibile un ulteriore rialzo dei tassi alla prossima asta di buoni ordinari del tesoro (Bot) per 4000 miliardi di lire.

CHE TEMPO FARÀ

Il Ministero della Difesa comunica le previsioni del tempo sull'Italia valevoli fino alla mezzanotte.

Situazione: un'area di alta pressione con massimo sui Balcani estende la sua influenza alle regioni settentrionali italiane. Una depressione con minimo sull'entroterra libico cui sono associate perturbazioni in movimento verso nord-est determina condizioni di tempo in prevalenza perturbato sulle regioni meridionali. Sulle regioni settentrionali e su quelle centrali adriatiche poco nuvoloso con tendenza a sviluppo di nubi cumuliformi ad evoluzione diurna sul versante orientale. Sulle regioni centrali tirreniche in prevalenza nuvoloso con possibilità di qualche pioggia: sulle altre regioni della penisola e sulle isole maggiori molto nuvoloso.

Temperature: stazionarie.

In Italia

Città	Min	Max
Alghero	+13	+17
Ancona	+14	+17
Bari	+13	+20
Bologna	+8	+21
Bolzano	+4	+23
Cagliari	+15	+22
Campobasso	+11	+17
Catania	+12	+22
Catanzaro	+11	+21
Firenze	+13	+25
Genova	+11	+20
L'Aquila	+9	+21
Messina	+15	+20
Milano	+10	+22
Napoli	+13	+18
Palermo	+18	+21
Pescara	+14	+19
Perugia	+11	+21
Pisa	+10	+24
Potenza	+8	+17
Reggio Calabria	+12	+22
Roma	+13	+21
S.M. di Leuca	+18	+18
Trieste	+16	+22
Venezia	+10	+17
Verona	+4	+20

All'estero

Città	Min	Max
Amsterdam	+3	+14
Atene	+16	+26
Belgrado	+12	+17
Berlino	+5	+13
Bruxelles	+8	+18
Copenhagen	+7	+13
Francoforte	+3	+15
Ginevra	+11	+22
Helsinki	+9	+20
Lisbona	+13	+21
Londra	+7	+16
Los Angeles	+13	+32
Madrid	+12	+25
Miami	+25	+28
Montreal	+5	+17
Mosca	+10	+10
Nuova York	+8	+18
Parigi	+6	+16
Rio de Janeiro	+18	+26
San Francisco	+18	+28
San Paolo	+17	+26
Singapore	+23	+31
Stoccolma	+5	+18
Tel Aviv	+15	+24
Tokio	+13	+23
Vienna	+7	+11

TEMPERATURE DI TORINO

massima	+22,8
minima	+14,0
media	+17,0

Rilevazioni del Servizio meteorologico della Aeronautica militare di Caselle alle ore 8: pressione a livello del mare 1013 mb; temp. +16,8, umidità 67%. Cielo poco nuvoloso. Temp. massima +31,1, minima +7,1, media +14,7. Previsioni: cielo da poco nuvoloso a sereno. Ter. ultima.

STAMPA SERA

Direttore responsabile Ennio Caretto

Editrice LA STAMPA S.p.A.

Presidente Giovanni Giovannini

Consiglieri Vittorino Chiusano, Giulio De Benedetti, Carlo Massaroni, Cesare Romiti

Sindaci Alfonso Ferrero (pres.), Pierluigi Bertola, Secondino Riollo

Direttore amministrativo Carlo Massaroni

© 1976 Ed. LA STAMPA S.p.A.

Sequestro dell'undicenne di Roma

Una banda di periferia con "placet" mafioso?

I rapitori di Anna Maria Montani la studentessa undicenne sequestrata giovedì mattina sono rapitori «anomali». Non appartengono cioè all'Anonima Sequestri, che ormai da anni manovra il «mercato» dei possibili rapiti. Sarebbe essere, secondo gli investigatori, un «braccio piegatore» della più grande organizzazione mafiosa. Una banda di periferia che ha presto imparato come si può arrivare al guadagno più redditizio e meno rischioso. La famiglia della piccola Anna Maria possiede una piccola impresa edile. Il padre della bambina ha detto: *«Ormai si rapisce anche chi ha un piccolo conto in banca, anche chi ha risparmiato sul lavoro duro per arrivare ad un benessere ma non certamente ai miliardi».*

E' dunque, questo sequestro, il primo esempio di come una più piccola organizzazione possa avere fini più modesti compiendo però un crimine altrettanto grande. Può essere anche una escalation alla delinquenza organizzata in tal senso e la paura della gente si fa grande e legittima. I primi commenti al rapimento della studentessa di Roma sono stati: *«Adesso hanno rapito la figlia di un piccolo risparmiatore, poi arriveranno al figlio del piccolo professionista, per arrivare a vedere la banda di giovinastri che ci rapisce il figlio del lattaio chiedendo riscatti in alimentari».*

Gli inquirenti che indagano sul caso romano escluderebbero un tale sviluppo nel campo della delinquenza. *«La mafia, la 'ndrangheta, non permette che si sviluppi una industria criminale così redditizia. Ha il monopolio della "situazione sequestri" in Italia e chi cerca un qualche inserimento nel campo paga con la vita».* Sarebbe questa la fine della banda romana che ha organizzato il sequestro Montani. E' però possibile che abbia avuto il «placet» dell'industria madre ed allora anche il ricavato del piccolo riscatto prenderebbe come gli altri la strada per la Svizzera.

Questo Paese gioca un ruolo determinante nell'intera organizzazione dei sequestri. I soldi sporchi, il cui quantitativo, piccolo o grande che sia, entra nel flusso dei conti misteriosi e non ne esce più. Un segreto bancario insuperabile lo difende da qualsiasi indagine seppur tecnica e accurata. Quale tipo di collaborazione le banche svizzere offrono alla polizia e alla magistratura che vogliono palesare la tappa obbligata del riciclaggio? Ha detto il vicedirettore della Unione delle banche svizzere, Artur Gruninger: *«I soldi sporchi non si sentono di fatto. La polizia dovrebbe dirci quali sono ed allora noi interverremmo. Ma non possiamo diventare spie della polizia contro i nostri stessi clienti. Non sarebbe più un servizio onesto».*

Il servizio «onesto» così, le banche svizzere continuano a farlo alla mafia dei sequestri aprendo dei conti con nomi anche vezzosi come nel caso di una «banda romana dei sequestri» recentemente scoperta che ha acceso il suo conto corrente pingue di denaro di riscatti, con il nome del cagnolino della donna del clan, «Totou».

n. b.

13 i bimbi rapiti

L'elenco incomincia a Milano, 10 dicembre 1963, rapimento di Paolo Ratti. Trenta milioni la richiesta del riscatto. La banda viene arrestata. Sassari, 3 aprile 1971: Agostino Ghilardi, 9 anni, è rapito e rilasciato per 100 milioni. Genova, 6 aprile 1971: Milena Sutter è rapita ed una richiesta di 50 milioni arriva alla famiglia, ma la morte della ragazza non permette che il sequestro sia perfezionato. Bergamo, 21 giugno 1973: Mirko Panattoni, 7 anni, è liberato dopo 17 giorni dietro il pagamento di 300 milioni. Cosenza, 20 settembre 1974: Francesco Cribari, 14 anni, liberato dopo due settimane. Non si conosce la cifra pagata. Trento 17 ottobre 1974: Francesco Moser, 10 anni; si libera da solo dopo due ore. Milano 27 ottobre 1974: Daniele Alemagna, 7 anni, liberato dopo una settimana. Il prezzo del riscatto è salito a due miliardi. Bari, 13 novembre 1974: Gianfranco Cioce, 14 anni, 200 milioni. Milano, 16 novembre 1974: Nicoletta Di Nardi, 11 anni, 300 milioni. Torino, 24 gennaio 1975: Pietro Garis, 500 milioni. Milano, 3 aprile 1975: Paolo Raimondi, 8 anni, 150 milioni. Roma, 15 maggio 1975: Claudio Chiacchierini, 11 anni, 150 milioni. Napoli, 6 gennaio 1976: Vincenzino Cilia, 6 mesi, 600 milioni.

Sequestrate ai Fassio azioni per 2 miliardi

Genova, 15 maggio.

(g. b.) Nuovi sviluppi giudiziari nel fallimento delle società del gruppo Fassio. Questa mattina i curatori fallimentari della «Villain & Fassio» e delle società editoriali «Portoria» e «Cela» si sono costituiti parte civile nel procedimento penale a carico di Franca e Alberto Fassio.

Successivamente lo stesso magistrato ha preso un importante provvedimento per quanto riguarda il patrimonio personale di Alberto Fassio. Il dott. Marvulli, infatti, ha disposto il sequestro, che è stato immediatamente eseguito dai carabinieri del Nucleo di polizia giudiziaria, delle azioni di due società immobiliari, la «Orti» e la «Liguatri» di proprietà dell'armatore genovese.

Il patrimonio delle due società, secondo i primi calcoli, si aggirerebbe intorno ai 2 miliardi. Nello stesso patrimonio sarebbe compresa la villa di Albaro, dove abita Alberto Fassio.

Trovati medicinali riciclati a Reggio C.

Reggio C., 15 maggio.

Le indagini sui medicinali contraffatti scoperti in un laboratorio chimico di Cesate di Sotto, un paese nei pressi di Bergamo, hanno portato alla scoperta di una centrale a Reggio Calabria. E' stata sequestrata una grossa partita di specialità medicinali che erano state rietichettate. Il titolare del deposito non è stato rintracciato. Gli inquirenti pensano che la 'ndrangheta manovri le fila di questo mercato. Sono in corso numerosi appostamenti in diversi luoghi d'Italia per bloccare il losco traffico.

PANORAMA ECONOMICO

Lira: weekend stabile

La lira ha chiuso la settimana valutaria in una situazione di buona stabilità, mettendo anche a segno un lievissimo recupero rispetto alle ultime posizioni. Nella media dell'Ufficio italiano dei cambi il dollaro è stato quotato ieri 847,75 lire (849,85 giovedì); il franco svizzero 339,34 lire (341,775); il franco francese 180,37 lire (181,505); la sterlina 1549,875 lire (1551,80) ed il marco tedesco 331,38 lire (333,835). Il volume degli affari, negli ultimi giorni pressoché normale, è risultato ieri più ridotto. La domanda di valuta è stata globalmente inferiore alla offerta, ciò che ha comportato, appunto, il lieve miglioramento.

Stato: record dei prestiti

Nel 1975 i prestiti accesi dalla tesoreria dello Stato sono ammontati a 8177 miliardi di lire. Con questa somma è stato possibile fronteggiare la differenza fra tutte le entrate e tutte le spese e pagamenti effettuati per la parte che riguarda i movimenti di competenza, esclusa cioè la gestione dei residui.

Fra i prestiti più cospicui figurano le seguenti cifre: 4407,5 miliardi come ricavi dell'emissione di Buoni del Tesoro poliennali 9 per cento; 877 miliardi come somme che il Consorzio di Credito per le Opere pubbliche deve versare quale ricavo netto dei mutui contratti per il finanziamento della Cassa per il Mezzogiorno per il quinquennio 1971-1975; 252 miliardi come ricavo netto dei certificati di credito per l'estinzione dei crediti vantati dagli enti ospedalieri nei confronti degli enti mutualistici e dei comuni.

Il deposito sulle importazioni

Vengono discussi oggi al ministero del Commercio con l'estero, tra i rappresentanti del Mincomes e quelli dell'Ufficio italiano dei cambi i problemi di carattere tecnico sollevati dalla recente introduzione delle restrizioni per le operazioni in valuta.

In sostanza molte piccole e medie aziende importatrici, all'atto della scadenza dell'effetto in valuta, non hanno potuto regolare l'obbligazione, data la mancanza di fondi liquidi per la costituzione del deposito infruttifero.

Deficit Enel 1000 miliardi

Per chiudere in pareggio il bilancio di questo anno, l'Enel dovrebbe aumentare le sue tariffe del 50%. Ciò è impensabile e il 1976 si chiuderà con un disavanzo di mille miliardi, il doppio di quello del 1975 che era a sua volta il doppio di quello del 1973.

I passivi accumulati dall'Enel sono dovuti al grave squilibrio costi-ricavi. Il costo del personale, che nel 1970 incideva per il 38% sui ricavi, è passato lo scorso anno al 58%, mentre la voce combustibili è passata dal 13 al 44 per cento. Il fatturato dell'Enel, che quest'anno dovrebbe raggiungere i 2 mila miliardi, non basta neanche a pagare il personale e i prodotti petroliferi consumati dalle sue centrali.

CARLO SGORLON
IL PAESE ABBANDONATO

CARLO SGORLON è lo scrittore più rappresentativo del Friuli. Pubblichiamo questo suo racconto inedito, reso estremamente attuale dal terremoto, che descrive il ritorno di un contadino emigrato alla sua terra: la sua visita ad un paese abbandonato. In questo sentimento di abbandono Sgorlon esprime l'inquietudine di un popolo che vede morire le sue tradizioni e la sua antica civiltà: la pagina scritta diviene un modo concreto per recuperare tutto ciò: per tramandarne il ricordo. E in questa trepidazione — quasi di sacerdote di una gente — sta il significato più autentico della scrittura di Sgorlon, anche nei suoi romanzi più famosi.

g. der.

Una sera Geremia, un vecchio visionario, filosofo e autodidatta, capitò in bicicletta in un paese, tra montagna e collina, che era rimasto vuoto del tutto. Le strade erano occupate dalle erbacce cresciute durante l'estate, i terrazzini di legno erano tutti marciti e cadenti. Dagli steccati pendevano assi semischiodate, e sui muri umidi, scalcinati e verdastri, erano abbarbicati decine di passeri che scavavano la malta col becchi.

Geremia entrò in una casa, e i suoi passi ebbero nel vuoto una strana risonanza. Le pareti interne rivelavano ancora tracce di pittura. Sui pavimenti sconnessi, di mattoni, talvolta emergeva la nuda terra, e v'era un sentore di muffa e di freddo. Si aggirò a lungo nelle case vuote, guardando le finestre dalle sbarre rugginose, le porte divelte o bruciacchiate, i segni di una vita che c'era stata, le scritte sui muri.

Cos'era successo? Quale strana follia aveva preso gli abitanti per andarsene tutti, fino all'ultimo? Tanti paesi erano mezzo spopolati, ma finora non ne aveva mai visto nessuno totalmente abbandonato. Proprio del tutto, come le città fantasma d'America, negli Stati semideserti, sorte quando si era trovato l'oro o il petrolio, e abbandonate dopo che i giacimenti si erano esauriti. Non v'erano in quel momento neppure zingari o vagabondi, neppure delle coppie clandestine, alla ricerca di luoghi tranquilli per i loro amori. Neppure un gitante capitato per sbaglio da quelle parti. La strada era molto dissestata, e non invitava certo la venuta di automobili.

Geremia cercava di capire, per forza d'intuizione, cosa poteva essere accaduto. Forse era dilagata qualche cupa superstizione, si erano sparse voci di fantasmi o di apparizioni. Forse in qualcuna delle case avevano cominciato a volare per aria le vanghe e le forche, e la gente si era messa a parlare di spiriti... Ma no. Anche fosse stato, ciò non avrebbe avuto la forza di spopolare un paese intiero. Aveva sentito dire fin da ragazzo che Clauzetto era il paese delle streghe e degli indemoniati, ma non per questo era un paese abbandonato. No, ci doveva essere stata una qualche tetra follia, scoppiata tra gli abitanti come una pestilenza nei tempi antichi. Molti giovani, certo, se ne dovevano essere andati a cercar lavoro nelle grandi città, oppure all'estero. Ma gli altri, perché se ne erano andati gli altri?

Non gli importava tanto il motivo per cui era accaduto, quanto il fatto in sé. Non sapeva darsi pace; non riusciva ad accogliere nelle sue esperienze un evento così strano. Stava scendendo la notte, ed egli ancora non si decideva a ritornare. Due volte si avvicinò alla bicicletta, poi si mise a scrollare il capo come volesse convincere qualcuno, dentro di lui, che andarsene non era ancora possibile. Cosa aspettava, che doveva fare ancora? Non lo sapeva. Forse niente, ma sentiva che non poteva andar via.

La giornata era stata grigia e nuvolosa. Il sole non s'era visto in tutto il giorno. Solo verso il tramonto si era potuto indovinare in quale plaga del cielo si trovasse, per le facci livide e giallastre che filtravano dove gli strati erano meno densi. Però non era caduta una goccia d'acqua.

A passi lenti, Geremia continuava a misurare le strade erbose e scavate dai temporali. Guardava le case scure contro le luci della sera, che spesso intravvedeva attraverso le aperture vuote delle finestre. Avvertiva un sentimento angoscioso e dilatato che veniva su dal fondo di lui, come nelle fogne gorgogliano i gas delle decomposizioni. Era ancora informe, impreciso, ma andava crescendo e allargandosi.

Si stava alzando il vento. Geremia sentì il freddo penetrargli nelle ossa, e provò un brivido intimorito, come se qualcuno lo spiasse alle spalle. Si sedette in un cortile sopra un ceppo di gelso, che evidentemente era servito per tagliare la legna, e si strinse attorno al collo il bavero del cappotto. Il vento faceva sbattere alcune imposte, così malandate e marcite che nessuno le aveva toccate, neppure per farne fuoco. Anche dalla campanetta del piccolo campanile a vela il vento traeva un ronzio modulato, come quello di un diapason che ripete in maniera smorzata la nota che l'ha fatto vibrare. Il suono si dilatò nella mente di Geremia, divenne uno scampanio remoto e triste. Il vecchio scosse il capo, per allontanare da sé l'allucinazione sonora. Essa però non svanì. Geremia abbassò il capo, si tirò il cappello sopra le orecchie, come volesse impedirsi di udire un suono reale.

«Ma non esiste. E' solo dentro di te, Geremia. E tu sei un pazzo...» si disse. Aveva già avuto simili allucinazioni, per esempio tre anni prima, quando aveva ricevuto dall'Australia la notizia della morte di suo figlio Remigio. Aveva sentito uno scampanio per ore e ore, come un'ossessione senza scampo, di giorno e più ancora di notte. Adesso, nella solitudine del villaggio vuoto, gli pareva che non fosse soltanto una campana a suonare, ma anche quelle dei paesi li attorno, disseminati a mezza costa, di Colbredo, di San Pietro, di Savogna, di Valle, di Montemaggiore, di Taipana... E tutte suonavano non a morto ma a martello, come per annunciare un pericolo vicino, anche se non imminente.

«Dovrei tornare tra la gente. La solitudine aumenta la follia» pensò. Ma non si mosse se non per riprendere a girare tra i cortili delle case vuote. Doveva muoversi con cautela, perché ormai non v'era più un filo di luce.

«Ma cosa voglio? passare la notte qui?» Si domandò, e non si rispose.

Sopra le montagne vicine comparve un debole chiarore, e lentamente venne fuori una grande luna alonata di vapori rossastri. La luce non era molta, ma sufficiente perché potesse continuare ad aggirarsi tra le case. Avvertì sotto le suole i selciati di sassi di fiume, sconnessi e invasi dalle erbe. Sentì cigolare gli scalini e le balaustre di abete delle scale esterne, che portavano al primo piano. Cercava di guardare dove metteva i piedi, perché nei pavimenti v'erano assi sconnesse e larghe fessure. In certi punti parevano mangiate dai topi, o da chissà quali misteriosi rosicanti. In una stanza sentì sopra la testa un sordo sgretolio, uno zampettio precipitoso. Si fermò in ascolto. Ci fu un breve silenzio, poi lo zampettio riprese, seguito da un rosicchiare stridente. Lì sopra c'erano degli animali selvatici. Non topi, la sua esperienza gli insegnava che i topi fuggono dalle case deserte. Doveva trattarsi della faina o della martora. Infatti, girando gli occhi, vide nelle stanze un mucchietto di escrementi. Si ricordò che le martore e le faine fanno il nido lontano dai luoghi delle razzie, per non essere sorprese dai contadini. Poteva darsi benissimo che queste andassero a caccia di polli a Valle o a Canal di Grivò, e avessero fatto la tana proprio qui. Cercò tracce dei furti, ma non ne trovò. Ridiscese la scala cigolante.

In un angolo del cortile stava marcendo un carro agricolo. Era zoppo di una ruota, e il perno di ferro era appoggiato al muretto di un letamaio secco. Geremia si avvide che uno dei segni della fuga degli abitanti era la mancanza di odori forti (di animali, di fogna, di letame, di pollame) che stagnano sempre nei cortili di una casa di campagna. Le altre ruote avevano il cerchione arrugginito e mezzo uscito dai legni. Il timone era spezzato e bruciacchiato.

Geremia si avvicinò e picchiò con un sasso sui cerchioni di ferro, traendone un suono metallico. Si ricordò di come i cerchioni stridevano contro i freni di legno, quando i contadini li stringevano, giù per le discese, e, per un nuovo fenomeno allucinatorio, avvertì quello stridere con chiarezza, come se qualche carro stesse scendendo a ruote frenate giù dalla mulattiera che portava in montagna. Solo fino a pochi anni prima uno di quei carri era in ogni casa di contadini. Era indispensabile. Serviva a portare il letame nei campi, il fieno dai prati, le pannocchie, l'uva, il tino con il solfato da spruzzare sulle viti. Tirato dalle vacche (solo i più ricchi avevano un cavallo) serviva ogni momento, per mille usi diversi. Era il simbolo stesso della civiltà contadina.

D'un tratto Geremia fu come folgorato da una consapevolezza. Se quel carro marciva in un cortile era segno che quella civiltà stava morendo. I giovani fuggivano dai paesi, le case restavano vuote perché essi, con l'intuito della loro età, avevano capito che il mondo dei padri e dei nonni stava naufragando. Ma quella era anche la sua civiltà, ed egli dunque era un superstite e un sopravvissuto... Per quanto la sua cultura fosse elementare, egli riusciva a capire queste cose, e ne sentiva dentro la ferita dolorosa e la desolazione affannosa.

Non poteva staccarsi da quel luogo, ne era affascinato e spaventato, come da una sfinge minacciosa. Non si accorgeva più del tempo che passava, né badava alle ore battute dai campanili vicini. Non aveva né fame né sonno. Si trovava in uno stato di timore e di esaltazione nello stesso tempo. Era come se il resto del mondo fosse stato inghiottito da una voragine di oscurità, fosse svanito in una babele di sogni, e soltanto il villaggio abbandonato si fosse salvato dal naufragio universale.

La luna salì in cielo, ricominciò a discendere, ed egli ancora stava lì ossessionato dal sentimento della fine. Era sempre stato posseduto da esso ma ora era scoppiato, si era dilatato fino a diventare mostruoso. Gli risonava in mente una frase trovata in un libro di uno scrittore di cui non ricordava il nome, in una lingua a lui sconosciuta, e che gli era rimasta impressa indelebilmente, dopo averne letta la traduzione: «SI VATRA NI SE SFARMA, SI NEAMUL NI S-A STINS». Era l'epigrafe del libro, ed egli se l'era ripetuta parecchie volte, pensosamente, suggestionato da quei suoni. Solo nell'ultima pagina aveva trovata la traduzione, che gli aveva spiegato razionalmente la suggestione provata. Essa diceva: «IL FOCOLARE ANDRA' IN PEZZI E LA RAZZA SI SPEGNERA'». Era stata la frase rivelatrice di un suo sentimento profondo, che lavorava dentro di lui come le bisce sotto la cenere, o una talpa sottoterra.

«Il focolare andrà in pezzi e la razza si spegnerà» si ripeteva come un maniaco, e continuò ad aggirarsi tra le case abbandonate fino all'alba.

GLI ALTRI DICONO

la Repubblica

Susanna Agnelli: "Votate solo le donne"

Susanna Agnelli, sindaco di Monte Argentario, si è recata ieri alla sede del Pri per concordare il collegio in cui presentarsi come candidata al Senato. Per la Camera si presenterà nella circoscrizione di Como.

«Se sarò eletta», ha dichiarato, «penso di occuparmi dei problemi sociali, della sanità, dell'infanzia, dell'assistenza».

Sul disegno di legge presentato da Tullia Carettoni per l'uguaglianza dei sessi, «Se è per la parità dei sessi», ha detto, «sono d'accordo. L'uguaglianza è un'altra cosa». Agli elettori ha rivolto l'invito a votare «per le donne tutte, di qualsiasi partito».

L'importante è partecipare

Gazzetta del Popolo

Il sesso dei bambini

Sembra proprio che, come gli adulti, i bambini non abbiano altro per la testa che pensieri e problemi sessuali; niente da stupirsi dunque se veniamo a sapere che essi, oltre agli interessi intellettuali, hanno anche, come gli adulti, una vita sessuale vera e propria. La cosa, in linea teorica, è facilmente dimostrabile: infatti un interesse intellettuale e conoscitivo non nasce se non c'è un bisogno reale e materiale sottostante. Non è difficile dedurre che se i bambini hanno delle curiosità sessuali così spiccate (tanto più quanto meno lo dimostrano) è perché altrettanto spiccato è il bisogno sessuale che ne sta alla base.

CORRIERE DELLA SERA

L'industria della prostituzione

Quale è il volume di affari della prostituzione in Italia? Le città nelle quali il mercato del sesso si presenta più sostenuto sono nell'ordine: Torino, Roma, Milano, Genova. Secondo i dati forniti dagli «addetti» l'incasso giornaliero della prostituzione di strada a Genova si aggira intorno ai 20 milioni. I milanesi bruciano 50 milioni per un totale annuo di oltre 18 miliardi di lire. A Roma se ne spendono 300 milioni al giorno: 100 miliardi all'anno. Le punte massime vengono raggiunte a Torino: la squadra del Buon costume calcola che il fatturato di dodici mesi sia superiore a 150 miliardi. Se il conto è esatto, bisogna dedurre che la prostituzione torinese è la seconda industria dopo la Fiat. Il movimento di denaro nelle rimanenti città italiane pare valutabile in 500 miliardi all'anno. Il bilancio nazionale? Si parla di 3 mila miliardi tondi nell'arco dei dodici mesi.

l'Unità

Il "golpe" di Donat-Cattin

Il ministro dell'Industria, Donat Cattin, con un vero e proprio colpo di mano, avrebbe preso accordi con il presidente dell'Enel per la firma delle lettere di intenti per l'ordinazione alle società costruttrici di tutte le otto centrali nucleari previste dal programma di massima.

Si tratta, se la notizia trova conferma, di una arbitraria decisione, dal momento che tutti i partiti si erano pronunciati per l'autorizzazione alla costruzione delle prime quattro centrali, chiedendo però che non si andasse oltre per affrontare tutta la questione in Parlamento.

Ci sono infatti da discutere ancora problemi di grande importanza per lo sviluppo del settore, che vanno dalla scelta dei tipi di centrali a quella delle localizzazioni.

il Giornale

L'infernale Modulo 740

Nella nuova versione, che prende nome dal famigerato Mod. 740, il dovere di pagare le tasse ha assunto dimensioni persecutorie. Il cittadino, costretto a farsi agente fiscale di se stesso, ad autotassarsi, va incontro alla propria probabile fine, come il Principe Ignoto della favola di Gozzi, passando attraverso una serie di enigmi spaventosi. Le caselle, gli asterischi, le istruzioni e le minacce contenuti nel modulo sono una sfida all'equilibrio mentale. Lo Stato dovrebbe impegnarsi ad assicurare a chiunque una cultura tale per cui potesse indifferentemente fare il fruttivendolo o dirigere un ufficio delle tasse. Quanto meno dovrebbe aprire uffici in cui gli ignari e i vecchi fossero debitamente assistiti nella compilazione di questo assurdo, infernale foglio

Un pianeta così

Candidato per Nixon

LINCOLN. Peteris Taurins ha voluto dare, dice, alla gente del Nebraska la possibilità di protestare contro «il martirio di Richard Nixon ad opera degli organi di informazione». Per questo, Taurins si è presentato ieri candidato nelle primarie del Nebraska in veste di «delegato impegnato nei confronti di Richard Nixon per la designazione presidenziale repubblicana». Il suo inserimento nel ballottaggio, ha detto Taurins, permetterà alla gente dello Stato di esprimere la sua protesta per il trattamento riservato a Nixon. Questi non apparirà sulla lista dei candidati presidenziali, mentre il nome di Taurins figurerà in una lista separata di candidati potenziali.

Ragazzi irrequieti

HOVE (Inghilterra) — Nella scuola della signora Thomson è stata inaugurata una lapide «al ragazzo più irrequieto del mondo» che un tempo fu ospite del collegio. Il ragazzo era Winston Churchill, che frequentò la scuola dal 1883 al 1885.

Addio mister whisky

CLAUDIO FIORENSOLI

Roma, 15 maggio.

Gli italiani hanno dimostrato di saper rinunciare ai consumi voluttuari più costosi e di aver quindi messo, sotto un certo profilo, testa a partito. E' indicativo in tal senso il dato che si riferisce al sensibile calo, registrato negli ultimi mesi, delle importazioni di whisky e champagne nel nostro Paese. Aspetti clamorosi in particolare ha assunto il caso dello champagne passato dai 9 milioni e 800 mila bottiglie importate nel 1973 ai 3 milioni e 500 mila bottiglie dello scorso anno: un calo di quasi 2/3 con un relativo calo in valore di ben 116 milioni di franchi. Non meno sorprendente, comunque, la sorte toccata all'altro grande protagonista delle serate mondane degli italiani, cioè il whisky il cui volume delle importazioni nello scorso anno è diminuito di 1/3 rispetto al 1974.

A cosa si può imputare un simile crollo?

Innanzitutto alla svalutazione della lira, in secondo luogo agli aumenti dell'Iva sui generi alcolici, nonché allo scandalo che recentemente ha posto i produttori di alcune delle più famose etichette girondine in situazioni di un certo imbarazzo nei confronti dei propri consumatori; c'è da sottolineare infine una responsabile presa di coscienza da parte degli italiani che finalmente, pare, hanno compreso che quando la barca nella quale hanno i piedi sta affondando non si devono allargare le falle bensì cercare in tutti i modi possibili di tamponarle.

Solo pochissimi anni fa a Bruxelles si parlava di noi come dei più forti consumatori, a livello europeo, di whisky, champagne e di vini francesi in genere, e questo ad onta degli enormi problemi che affliggevano la nostra bilancia commerciale. Oggi la tendenza si è nettamente invertita con sollievo e beneficio dei produttori italiani di spumante che hanno conosciuto, proprio nel '75, un momento favorevole per le loro vendite sia all'interno che all'estero. Non è vero insomma che l'erba del vicino è sempre più verde: tanto più quando certe forme di daltonismo e «miopie» possono costare tanto caro all'interessato.

Le manie esterofile degli italiani, accentuate e stimolate da tutta una letteratura, propaganda e cinematografia, hanno, in periodi di relativo e spensierato benessere economico, alimentato in noi una insensata corsa alla progressiva «anglosassonizzazione» delle nostre abitudini alimentari e, soprattutto, della nostra immagine nel consesso comunitario europeo. Noi, gli ultimi arrivati nell'Olimpo della società industrializzata e opulente, così come qualsiasi nuovo frequentatore di un ambiente dalle abitudini e costumi da tempo consolidati emula istintivamente i gesti e le usanze altrui per darsi un tono più sicuro e per meglio mimetizzarsi nell'ambiente a lui fino a ieri estraneo (se non ostile), noi dunque abbiamo scimmiottato, per così dire, i nostri nuovi partners ben più avvezzi a certi standard di benessere.

Qualcuno ha saputo con sagacia intuire e trarre profitto da questa situazione e con un opportuno lavoro di martellante logorio psicologico ha saputo trarre enormi vantaggi da questo stato di cose. Non è certo rinunciando al vino, l'ottimo vino prodotto in casa propria, non è certo preferendo il whisky e lo champagne ai distillati delle vinacce dei propri vigneti che l'italiano migliora e qualifica la propria immagine, ma, sempre a proposito dell'«erba» del vicino, potrebbe essere vero il contrario e stavolta potremmo essere noi, con altrettanta sagacia, perseveranza e coscienza del prestigio di certe tradizioni nostrane in fatto di bevande alcoliche, a proporre ai nostri «cugini» d'oltralpe di bere «anche» vini e distillati italiani, così come ai nostri soci comunitari (siano essi tedeschi, britannici o scandinavi) di alternare saggiamente al loro whisky, alle loro acqueviti e alla loro birra gli ottimi vinificati di casa nostra. Se è dunque vero che nel giro degli ultimi tre anni il consumo dello champagne è diminuito di circa 2/3 in Italia, e quello del whisky ne ha seguito le tracce, ciò conforta l'opinione (per fortuna sempre più diffusa) che in fatto di produzione e degustazione di prodotti alcolici non siamo secondi a nessuno.

Oggi, al tuo bambino, prepara le fettine di vitello in salsa d'uovo.

Sono appetitose e veloci da fare. Provale.

Infarina leggermente due etti di fettine di vitello. Le rosoli in 30 gr. di burro e le fai cuocere. Poi mescola un tuorlo d'uovo con un pizzico di sale, il succo di mezzo limone e un cucchiaino di prezzemolo tritato.

Versa il battuto sulla carne, mescola velocemente e togli dal fuoco prima che l'uovo si rapprenda!

Vedrai con quanto appetito il tuo bambino mangerà la carne!

Domani, invece, prova lo sformato di prosciutto. La ricetta, insieme ad altre 109, la trovi sul manuale

menù per bambini

della serie

i jolly della buona cucina

i primi manuali pratici del mangiar bene. In vendita in tutte le edicole

FRATELLI FABBRI EDITORI

ALT·PLUC·STOP ARF·SMAC·CROC

Tutti noi, militanti o simpatizzanti, desideriamo investire bene i nostri risparmi e conoscerne bene le cause.
L'Habitat 70 a Cantoira, in Valle di Lanzo, vende in un'area a verde attrezzato:
appartamenti di 2/3 locali, più bagno, cucinotta, garage, giardino privato o condominiale.

Minimo contanti L. 6.000.000
Mutuo venticinquennale

Personale sul posto:
Fraz. Villa - Strada Circonvallazione
Cantoira

Immobiliare
habitat 70 s.r.l.
10125 Torino - C.so Re Umberto 122 - tel. (011) 590080 - 502929

SERVIZI DI LINEA PER PASSEGGERI CON O SENZA AUTO
linee canguro s.p.a.
Agente Generale della CANGURO-IBERIA s.p.a.

PRIMAVERA IN SPAGNA e SARDEGNA

Perché è in primavera che la Sardegna e Palma di Maiorca hanno i colori più belli, il clima più mite, le spiagge meno affollate.
L'opportunità di una vacanza in Spagna quindi,
ma anche quella di un weekend diverso in Sardegna
partire il venerdì sera,
due giorni interi al sole sulle spiagge più belle d'Italia,
ripartire la domenica sera per arrivare a Genova il lunedì alle 8.
Tutti i giorni una partenza
e FINO AL 30 GIUGNO SCONTI DAL 10% AL 30%
E poi...

A SEGUITO QUATTRO PASSEGGERI **AUTO GRATIS**

Rivolgetevi al vostro Ufficio Viaggi

La nostra sottoscrizione per i terremotati

SUPERATO IL MILIARDO

Settecento milioni sono già consegnati

Sono passati nove giorni dal terremoto. Mentre i friulani combattono contro la natura (al sisma si è aggiunta l'alluvione) per ricostruire la vita quotidiana, continuano ad arrivare offerte a «La Stampa» e «Stampa Sera». Nella sola giornata di ieri abbiamo raccolto 122 milioni che aggiunti agli altri dei giorni scorsi superano di poco il miliardo.

Il denaro che i torinesi hanno voluto dare alle famiglie dei terremotati è stato distribuito dai nostri inviati: 80 milioni ad Osoppo (2800 abitanti); 30 milioni a Maiano (6000 abitanti); 50 milioni a Buia (6800 abitanti); 40 milioni a Gemona (12 mila abitanti); 25 milioni a Colloredo (2482 abitanti); 20 milioni a Venzone (3000 abitanti); 20 milioni a San Daniele (6757 abitanti); 10 milioni ad Artegna (2901 abitanti); 20 milioni ad Attimis (2311 abitanti); 20 milioni a Tarcento (10.115 abitanti); 20 milioni a Magnano in Riviera (2100 abitanti); 21 milioni a Forgaria (3202 abitanti); 30 milioni a Montenars (1465 abitanti); 20 milioni a Spilimbergo (12 mila abitanti); 22 milioni a Vito d'Asio (1700 abitanti); 20 milioni a Travesio (1850 abitanti); 10 milioni alla Camera di Commercio di Udine (dalla Camera di Commercio di Torino); 5 milioni all'Associazione commercianti di Udine (dall'Associazione commercianti di Torino).

Altre offerte

Challancin Maria, Verres 100 mila; Dott. Lucilio Grasso, Borgosesia 100.000; Balducci Benedetto, via Casalis 21 100.000; Alberto 100.000; Tilde e Franco 50.000; N.N. 50.000; Paolo, Federico 50 mila; Giacomo e Francesca 50 mila; Juventus Club, Vallecrosia 50.000; Amalo, Borgoratto 50.000; Paolo Scarlatta, Vigliano B. 50 mila; Conta Giovanni e Francesca, Borgoratto 50.000; N.N. dalla Spagna 50.000; N.C. in memoria del caro coniuge 50.000; Un gruppo di colleghe 43.000; Paolo 30 mila; Edoardo e Giulia Taddeo, Cagliari 30.000; Del Vecchio Luciano 30.000; In memoria di Italo De Luca, i familiari 30.000.

Famiglia C.M.M. 100.000; Casa del parabrezza, Torino 100.000; Emanuele 100.000; Albi, Tizzi e Raffi con papà e mamma 100.000; F.P. 100.000; Silvano 100.000; Una rilegatoria di Torino 80.000; Rina, Tilde e Tina 75.000; Emma Di Tieri Orlari 50.000; Massimiliano e Gabriele 60.000; Treves 60.000; Piero 50.000; Gabri, Anita e Marisa 50.000; Laura e Franco 50.000; Pierina Desrutti 50.000; Per i fratelli del Friuli, famiglia Di Pollio V. 50.000; Ernesto Mondo, il ricavato della vendita di Buoni del Tesoro 42.300; Nicoletta 20.000; L. e R. ricordando nonna Caterina 20.000; Franca 20.000; P.D. per i bambini friulani 30.000; In ricordo dei miei morti 30.000; In onore di Papa Giovanni, Savoia Aldo e Maria 20.000; In memoria dei cari defunti, Droetto Maria 20.000; Lina e Matteo 20.000; In memoria di mamma e papà 20.000; De Michelis 20.000; Ollenalli Ezio 20.000; Giuseppina 20.000; Margherita e Giovanni 20.000; Arietti Michele, Cavagnolo 20.000; Cristina per i bambini terremotati del Friuli 20.000; Guglielmo, Real, Cinzia e Maurizio Grosso 15.000; Maria Grazia 13.000; A.C. 11.000; A.P. 10.000; Famiglia Raganti 10.000; Con affetto al mio tenente del 1° Reggimento artiglieria da montagna, Baldissera Ottorino di Gemona 10.000; Fontana Emanuel 10.000; Conti Virgilio 10.000; Cerutti Eusebio 10.000.

Una pensionata, Sanremo 10 mila; Petarino Leonardo, Nizza Monferrato 10.000; Gina ed Anna Preandi 10.000; N.N., Pisa 10.000; Albie Michele, Barge 10.000; In ricordo dei miei morti, N.N. 10.000; In memoria dei miei morti, N.N. 10.000; Un granello di solidarietà per i terremotati friulani 10.000; Coniugi De Giuliano, Castagnole Monferrato 10 mila; Ex alpino '15-'18, con voi ieri e oggi 10.000; Pombè Edi Liuti la mia famiglia 10.000; Un pensionato 5000; Federica ed Alessandra 5000; Martina e Regina Ferraris 5000; G.V. Soave 5000; Aldo e Giraudi 5000; Silvia 5000; Gianni Nicholei 5000; Batti, Cirie 5000; Ferraris 5000; F.D. 5000; Barbara e Laura 5000.

Any e Margi Macarro, Pietra Ligure 30.000; Pina, Sergio, Laura e Nunzio 30.000; Per i nostri cari defunti 30.000; L.Q.D. 30.000; N.C. 30.000; Famiglia Siciliano 30.000; A.M. 10.000; S.F.R. 25.000; Aosta Mario 25.000; F.C. 20.000; G.R. 20.000; Renato e Giorgio 20.000; Gina e Celestino, Feletto 20.000; Pino e Pina 20.000; Eusebio Dante, Novi Ligure 15.000; Vallerda Giuseppe Biella (Bi) 15.000; G.A. 15.000; Bora Franco 15.000.

Ambrogio, in memoria della mamma 10.000; Lelario e Manfredo 10.000; N.C. 10.000; Rocco Fe... 10.000; Capello Margherita 10.000; Famiglia Passarella Omero 10.000; Enzo e famiglia 10.000; P.L.D. 10.000; Marco 10.000; Risso Giuseppe 10.000; Aldo e Enrica Peretti 10.000; Adelia Michele 10.000; Ada e mamma 10.000; Casalegno Pietro, Baldissero Torinese 10.000; Pia ed Ester... Vigna, due pensionate 10.000; Casalis Giuseppe 10.000; Mattia 10.000.

ELEZIONI

Voteremo in 907 mila

Mentre i partiti si affannano a preparare le liste dei candidati, gli uffici elettorali lavorano a ritmo intenso per aggiornare le liste degli elettori. Quello del Comune di Torino sarà in grado di dare i risultati definitivi entro martedì, ma già dispone delle cifre «arrotondate».

I torinesi con diritto di voto, compresi i diciottenni, sono 907 mila, di cui 428 mila maschi e 479 mila femmine. Rispetto alle elezioni politiche del '72, l'aumento è di 30 mila, dovuto all'ammissione dei giovani al voto per la Camera.

* *

La scelta del collegio senatoriale per il neo-candidato dc, Umberto Agnelli, è finita nel calderone delle molte designazioni in sospeso o contestate che la direzione nazionale sta cercando di redistribuire.

Una commissione ristretta, composta dai «grandi capi» democristiani, fra cui l'oppositore diretto di Agnelli, Donat-Cattin, presenterà oggi alla direzione le proposte di soluzione che sarà riuscita a concordare.

Sebbene con proporzioni ridotte, dovute anche al minor numero di candidati concretamente eleggibili, pure gli altri partiti sono in ritardo con la preparazione delle liste (tranne il pci, che com'è noto le ha già ultimate nei giorni scorsi). Domani alle 8 inizia il periodo ufficiale di presentazione delle liste presso i tribunali, ma molti utilizzeranno tutto il tempo disponibile (che scade alle ore 20 di mercoledì 19 maggio).

A Torino, nessun altro partito oltre il pci ha definito le liste ufficiali, anche se si continua a dire che è questione di ore. Fa eccezione la lista dei radicali, che si presentano alle elezioni per la prima volta e che da giorni «picchettano» il tribunale per ottenere il primo posto in scheda. Nella «coda» sono secondi, dopo il pci, ma poiché ha diritto di precedenza chi arriva primo all'ufficio apposito, non è escluso che domani tentino «il sorpasso» nei corridoi del tribunale. **c. f.**

Discriminazione politica in pretura

Capello contro Rai stamane l'udienza

Secondo atto stamane in pretura del processo intentato da Claudio Capello, giornalista del telegiornale di Torino, contro la Rai. Nominalmente, dovrebbe trattarsi di una causa di lavoro: Capello chiede che gli sia riconosciuta la qualifica professionale corrispondente alle mansioni svolte e che gli vengano pagate le differenze retributive arretrate, calcolate in base allo stipendio dovuto per la nuova qualifica. In realtà si tratta di un processo politico, nel quale la Rai è accusata di favorire le carriere degli uomini legati ai partiti di regime.

L'udienza di stamane, pur «transitoria», è stata, in questo senso, estremamente interessante. Capello ha presentato al pretore un documento di un membro del collegio sindacale Rai, Carbone, dal quale risulterebbe che le assunzioni e le nomine dei giornalisti nell'azienda sono state effettuate non in base a graduatorie di merito professionale, ma solo in base a valutazioni politiche. Sarebbero in sostanza stati dati incarichi a persone che non avevano mai avuto contatti con la Rai, non tenendo in nessun conto le capacità professionali dei giornalisti «interni».

La controparte (l'azienda) ha risposto che il documento Carbone riguarda la politica del personale tenuta dopo la riforma (che d'altra parte non è ancora conclusa) e che non tocca quindi il periodo di attività a cui si riferisce Capello. Gli avvocati hanno inoltre annunciato la loro intenzione di intentare una causa penale nei confronti di Capello «se non riuscirà a spiegare in che modo è venuto in possesso dei documenti presentati».

Il pretore Angelo Converso ha poi sentito il dott. Gamba, dell'ufficio personale dell'azienda radiotelevisiva, a proposito delle modalità di assunzione adottate negli anni scorsi. Il dott. Gamba ha risposto di essere «un amministrativo» e che la cosa non era di competenza dei direttori dei telegiornali.

Altrettanto sul vago è rimasta la domanda relativa alle scelte politico-culturali della Rai nel produrre e mettere in onda le sue trasmissioni. Nella prossima udienza dovrebbero essere sentiti, su questo argomento, alcuni componenti della commissione di vigilanza. Infine, per quanto riguarda le specifiche discriminazioni professionali effettuate nei confronti di Capello, gli avvocati della Rai si sono opposti a che venisse sentito come teste Arcangelo Scarafone, collega redattore di Claudio Capello, «perché anch'egli ha contestato alla Rai le stesse accuse di Capello».

Si ha l'impressione che la Rai tenterà di bloccare, con cavilli giuridici questo processo che minaccia di diventare uno spaccato della lottizzazione perpetrata nell'azienda fin dalle sue origini.

Capello ha assicurato la sua volontà «di andare fino in fondo». Anche se alcuni suoi colleghi si sono affrettati, dopo la prima udienza che si è tenuta il 15 aprile, ad emettere un comunicato in cui si dissentiva dalle valutazioni di Capello. Altri giornalisti della Rai, hanno manifestato invece la loro solidarietà al collega. **s. cos.**

"Stampa Sera" ed Associazione fiorai

Aiutateli con un fiore

Dodici bancarelle offrono bouquet per i friulani

Ha preso il via stamane l'iniziativa di Stampa Sera «Aiutateli con un fiore» in favore dei terremotati del Friuli. In collaborazione con l'Associazione fiorai, da questa mattina, i 120 negozi di via Roma hanno in vetrina una composizione floreale preparata da numerosi fioristi del Piemonte. Una prima offerta è stata già data dai commercianti che espongono i fiori.

Ha spiegato il presidente dell'Associazione Fiorai, De Maria: «Un segno tangibile alla popolazione friulana. Oggi le nostre composizioni floreali esposte nei negozi di via Roma, intendono sensibilizzare i cittadini ad un'altra "operazione di soccorso" alle popolazioni colpite».

Domani infatti saranno allestite 12 bancarelle nel tratto che va da piazza Carlo Felice a piazza Castello, dove i fiorai offriranno bouquet ai passanti. Le offerte raccolte saranno consegnate da Stampa Sera ai paesi colpiti dalla grande tragedia. E' una ulteriore prova di solidarietà, un nuovo grande abbraccio alla gente friulana.

L'Unione Commercianti di via Roma ha aderito all'iniziativa con entusiasmo e le autorità municipali hanno superato ogni difficoltà burocratica per potere dare in tempo utile tutti i permessi necessari.

L'iniziativa di Stampa Sera è annunciata da più cartografie esposte in tutti i negozi del centro. «Aiutateli con un fiore» l'annuncio. Il denaro raccolto sarà immediatamente consegnato dai nostri inviati sui luoghi del disastro ai più bisognosi di soccorsi immediati.

Iniziative e necessità

Servono tende per il Friuli

Ancora un appello alle ditte specializzate

La delegazione regionale del coordinamento per i soccorsi al Friuli ha definito il suo programma di visita per oggi: nella mattinata incontro con la presidenza del Consiglio regionale del Friuli; alle 14 appuntamento in pretura con il commissariato straordinario per i soccorsi; alle 16, a San Daniele, incontro con il locale centro operativo e con le amministrazioni comunali di Rive d'Arcano, Dignano, Ragogna, San Daniele e Forgaria. Verranno consegnati un elenco di famiglie disposte a dare ospitalità ai terremotati, e i nominativi di personale tecnico specializzato disponibile per un'utilizzazione nei centri colpiti.

Iniziativa dell'Unione industriale di Torino in accordo con la Confindustria e le Confederazioni dei lavoratori: invita le aziende a destinare un importo equivalente a due ore di lavoro dei propri dipendenti. L'Unione Industriale, con la Federazione Cgil-Cisl-Uil ha inoltre definito le modalità per la raccolta degli importi di due ore di retribuzione offerte dai lavoratori in segno di solidarietà con le popolazioni del Friuli.

Lo Iacp di Torino manderà in Friuli un'équipe di tecnici per dare un aiuto nell'importante lavoro di predisposizione delle perizie tecniche relative, anche, alle ordinanze di demolizione delle case pericolanti. Ha indetto, inoltre, una sottoscrizione fra tutti i lavoratori Iacp.

Al Centro protezione civile (c. Carlo Alberto 55), nei magazzini, sono ammassate, già confezionate e selezionate, decine di tonnellate di materiali che partiranno in giornata per il Friuli. Dei giocattoli si raccolgono, in collaborazione con «Stampa Sera», soprattutto tende che vengono spedite con il ponte aereo messo a disposizione dal giornale.

L'appello, rivolto ai grandi magazzini di articoli da campeggio della città, ha quasi sempre dato esito negativo. C'è chi ha risposto che aveva già fatto la sua offerta (Milanesio); chi ha creduto volessimo fare acquisti in grande stile (Ferrino al Girotetto) e chi ha gentilmente risposto che, non avendo al momento tende da offrire, metteva a disposizione un buon numero di tute da lavoro, stivali, anfibi e altro materiale.

Parco riaperto in via Giulio

Da oggi apertura definitiva del parco di via Giulio, dopo le note polemiche. Lo comunicano gli assessori Marzano e Vindigni, precisando che «sono stati completati i lavori necessari alla sua completa agibilità».

Comizio di Sofri per Lotta Continua

Adriano Sofri, segretario di Lotta Continua, parlerà domani al Teatro Nuovo, alle ore 9. Lotta Continua si presenta alle elezioni, con Avanguardia operaia e il pdup, nella lista comune di Democrazia Proletaria.

---

echi di cronaca

Proteggete la vostra casa!
Finalmente alla Domus Alarm, piazza Vittorio Veneto ... l'antifurto automatico da installare da soli di ... e lunga durata a Lire 60.000.

Carta da parati a sole lire 15.000 una camera splendida e lavabile
C'è un modo diverso di vendere perché abbiamo un modo diverso di comperare. Non sono i ... di stock o le vecchie tappezzerie invendute che si trovano ... nelle liquidazioni. Sono tappezzerie di qualità, lavabili e molto belle; la scelta è ampia, il prezzo riguarda una camera di misura media. Direttamente dalla Fabbrica, via Madama Cristina 129 - Torino.

Specchi per bagno Davico
Direttamente in fabbrica tutto l'arredamento per il bagno in legno e cristallo. Box doccia. Corso Moncenisio 13 S.S. Rivoli-Avigliana. Telefono 951.341 Rosta.

TV soccorso rapido TV Telejet t. 472.510-488.289
Servizio ... ed assistenza. Festivi e feriali 8-22.

Centro droga
Tutti i giorni dalle ore 18 alle 24, punti d'incontro degli amici. Telefoni 472.270, 472.271.

GRECIA
Sole, leggende, una vacanza ideale. Abbiamo mille idee per visitarla in aereo, in nave, con la Vostra auto.
AGENZIA VIAGGI AIRBUS

RICERCA DI PERSONALE
Ditta leader nell'arredamento con sede in provincia di Pavia cerca per le zone di Vercelli e provincia
collaboratori e venditori ambosessi
a tempo libero ed a tempo pieno.
Offresi ottimo trattamento economico.
Scrivere a Casella Postale n. 103, MORTARA.

LIBERA OPINIONE

In coda per avere un figlio

PAOLO VERCELLONE e CAMILLO LOSANA
Giudici del Tribunale per i Minorenni di Torino

Ci pare giusto dire alcune cose sull'adozione. Abbiamo l'impressione che la gente non sappia le cose come stanno e, non informata, creda ai limiti di uno dei tanti «disservizi».

Dunque: la faccenda sta in questi termini. Ci sono tante domande per adottare e pochi bambini adottabili. Ogni anno, in media, seicento domande e duecento bambini. Il che significa che il primo anno duecento coppie sono «accontentate» e quattrocento no; ma il secondo anno alle quattrocento rimaste insoddisfatte l'anno prima se ne aggiungono seicento nuove: in totale, nel secondo anno, mille domande da soddisfare ma sempre soltanto duecento bambini nuovi da adottare. La legge sull'adozione speciale c'è dal 1967: potete quindi fare il conto dell'attuale sproporzione tra domande e bambini.

Il rimedio sarebbe di avere molti più bambini abbandonati. Ma ovviamente non pare giusto che il Tribunale si dia da fare per «creare» abbandoni; mentre è meglio che si evitino le situazioni di abbandono. E' vero che gli istituti sono pieni di bambini; ma sono quasi tutti bambini che hanno legami con la famiglia di origine e, quindi, non sono adottabili (parecchi restano in istituto poco tempo e sono poi «rimpiazzati» da altri; altri sono grandicelli, oltre i limiti di età per l'adozione; molti infine sono figli di povera gente che di fatto non se cura (e se altrimenti per crescerli).

Si pensa dunque che, anche in futuro, il numero dei bambini da adottare non crescerà; tanto più se la nostra società migliorerà ed aiuterà meglio i genitori che non ce la fanno con le sole loro forze.

Quindi il problema delle «domande» resta e resterà. Poiché non si possono «accontentare» tutti, come scegliere i genitori adottivi?

Si possono immaginare almeno quattro soluzioni:

1) accogliere solo le domande di quelli che si fanno raccomandare da persone influenti o da amici dei giudici;

2) fare una durissima selezione tra i candidati genitori, «eliminandone» almeno i due terzi e quindi scegliendo solo i migliori che potrebbero così avere il bambino subito;

3) «eliminare» solo le coppie chiaramente «negative» (che farebbero il male del bambino) e lasciare tutti gli altri in una sempre più lunga «coda»;

4) «eliminare» non solo le coppie chiaramente «negative», ma anche quelle che, per qualche elemento oggettivo, abbiano difficoltà a risolvere i problemi dei bambini (come le coppie meno giovani, o con problemi sanitari, o con aspettative e richieste troppo drastiche tali che l'inserimento di un bambino crecerebbe un grave disagio e rischi di non accettazione).

La prima soluzione non l'abbiamo scelta. Ci siamo fatti tanti nemici per questo. Ma crediamo di aver fatto bene.

La seconda soluzione è pericolosa. Si presta a valutazioni soggettive. Chi è il genitore adottivo «migliore»? Il più ricco, il più istruito, quello che sa parlare bene? Forse, quello con più disponibilità affettiva: ma chi ha la macchinetta per valutare queste cose?

La terza soluzione eliminerebbe questo pericolo, ma significherebbe tenere come «buone» troppe domande, sicché la coda si allungherebbe sempre di più e l'attesa diventerebbe di due, poi di tre, poi... di dieci anni (assurdo!).

Noi abbiamo scelto la quarta soluzione, che significa utilizzare non solo i «superuomini» ma anche le persone normali; facendo però l'interesse specifico dei bambini e arginando un poco l'allungamento della coda (oggi come oggi tale coda determina un'attesa di circa due anni).

Ci accusano spesso però di «scontentare» un po' tutti, e cioè: i raccomandati, perché non gli riesce ciò in cui sono soliti confidare; la gente per bene, che, quando si sente fare questi discorsi, non ci crede e pensa che si voglia solo fare un'ingiustizia personale a loro; i candidati genitori adottivi, che, com'è logico, si pongono subito in ansia quando fanno la domanda, frutto di decisioni a volte sofferte, e poi aspettano senza che succeda più niente per un pezzo (né capiscono che non è possibile fare altrimenti; perché, conoscendo la famosa lista di attesa, sarebbe inutile fare subito tutte le indagini quando poi la possibilità concreta di avere l'adottivo si avrà solo quando molte cose potrebbero essere cambiate).

«Scontentiamo» l'opinione pubblica, che in genere non capisce che si debba far la coda per avere un figlio, come in tempo di guerra la si faceva per un pezzo di pane, e non capisce che solo la coda è giusta quando ciò che c'è da dare è poco e chi chiede sono molti; i coniugi la cui domanda non viene utilizzata, i quali non si ritengono affatto meno capaci di altri (magari più giovani) a crescere un figlio, e che non capiscono che una certa selezione è pur doverosa nell'interesse dei bambini e degli stessi coniugi (evitare adozioni vissute con eccessive preoccupazioni e tensione).

Questo discorso non vuole essere uno sfogo. Il problema è difficile, e siamo noi stessi in difficoltà; perciò chiediamo suggerimenti. Se c'è una soluzione migliore, che qualcuno la dica. Ma, per piacere, non parole vuote: le sappiamo usare anche noi, ma è un pezzo che abbiamo capito che non servono.

---

subito scopri che disseta...
giorno dopo giorno disintossica
Se chiedi a uno sportivo perché beve Acqua Minerale S. Pellegrino, ti dirà: perché disseta. Ma gli stessi sali minerali che rendono Acqua S. Pellegrino così dissetante, svolgono anche una costante azione diuretica e antiurica, depurando l'organismo.
ACQUA S.PELLEGRINO
15 giorni alle Terme. 350 giorni a casa

OGGI

Tanto s'invoca Natale...

BRUNO FAUSSONE

Da una parte e dall'altra del nostro Paese, ma specialmente qui in Piemonte, in occasione dell'apertura della campagna elettorale, ha incominciato a spirare un vento di pazzia.

Voi tutti avrete letto che la preoccupazione maggiore per i partiti che in questi anni hanno governato l'Italia non è tanto di presentare agli elettori un programma per affrontare la crisi, per sconfiggere la disoccupazione o riportare in pareggio la bilancia dei pagamenti, ma quello di rinnovarsi, di lasciare a casa i vecchi notabili. Così, nelle cronache politiche dei giorni scorsi, abbiamo letto che probabilmente resteranno a casa vecchie glorie come l'on. Giuseppe Pella (che già fu presidente del Consiglio all'epoca di Nabucodonosor), l'on. Scelba (che teorizzò la partecipazione diretta delle forze di p.s. alla democrazia), il senatore Medici (che un secolo fa evàse da un romanzo di Dumas padre) e tanti altri che in modo determinante lasciarono la loro orma in questi ultimi trent'anni di storia patria come il sen. Silvio Gava, tanto per ricordare ancora il nome di un benemerito.

Ora noi vogliamo dire ben forte che questa è un'ingiustizia palese.

Pensate, per la prima volta da trent'anni a questa parte sembra certo che i partiti di governo perderanno la loro leadership, per la prima volta pare che possano anche andare all'opposizione, lasciare i ministeri, le presidenze, la stanza dei bottoni, le poltrone; tutte quelle cose che — comunque vogliate definirle — sono «il potere». E in occasione di questa débâcle cosa capita? Capita che i responsabili primi della «Caporetto 1976» non sono neanche obbligati a stare al fronte per subire la disfatta. Ci saranno alcuni grandi generali come Fanfani e Tanassi ai quali verranno poi date tutte le colpe, ma il grosso dello stato maggiore di un tempo sarà beatamente a casa a godersi la serena vecchiaia ed il frutto di tanti anni di errori e malgoverno.

Ora, senza che sia nostra intenzione fare alcuna allusione pesante e volgare soprattutto al sen. Gava, vorremmo qui riportare alcuni versi dalla «*Ballata dei proverbi*» di François Villon, poeta francese del '400 che, in fatto di previsioni, è stato secondo soltanto all'on. La Malfa. «*Tanto si gratta che poi si stanca / Tanto si colma che il vaso si rompe / Tanto si scalda che il ferro si fonde / ...Tanto si invoca Natale, che arriva*».

Ecco, il nostro sconsolato senso di frustrazione nasce da questo: che molti di quelli che hanno grattato, colmato e scaldato, adesso che sta per arrivare Natale, non saranno lì, attorno all'albero per ricevere il regalo che meritano.

Orologeria **ASTRUA**
unico concessionario per TORINO
ROLEX
VIA ROMA 28
(ang. v. Monte di Pietà)
10121 TORINO

Fra 24 ore un altro scudetto a Torino

Domani sera una festa non "scontro" fra tifosi

Domani sera, comunque vadano le faccende dello scudetto, si andrà a dormire tardi. Incontenibile sarà la gioia dei tifosi del Torino che mordono il freno da 27 anni, imprevedibile sarebbe quella dei bianconeri se i rivali avessero un'improbabile battuta di arresto. Non a caso nelle ultime ore circola in città una battuta a proposito del Cesena, cui tocca l'ingrato compito di incontrare i granata: «Saremo ottantamila contro undici: basta soffiare e la palla va in porta». E' l'ultimo «contras» di sapore battagliero, prima della festa.

L'hanno ricordato il sindaco con i presidenti Pianelli e Boniperti in una conferenza stampa tenuta la scorsa settimana: «Sarà una festa, non dimentichiamolo». Vale per i nervi dei non tifosi, che saranno costretti a tirare tardi; vale soprattutto per i tifosi delle due fazioni. Si sa: clacson, cortei, canti, banchetti, bicchierate, lazzi, anche gli schiamazzi non troveranno ostacoli. Ogni diversa manifestazione non sarebbe più gioia, ma esasperazione.

Non sono previsti eccezionali provvedimenti di ordine pubblico, non ci saranno pattugliamenti particolari, perché anche poliziotti, carabinieri e vigili urbani hanno cuori di tifosi. Ma c'è modo e modo di festeggiare. Senza coinvolgere troppo chi non ha motivo di gioia, senza intemperanze. Altrimenti finisce col preoccuparsi anche l'Ente Nazionale Protezione Animali che non teme tanto per un assalto di commandos alle zebre dello zoo, quanto per la sorte dei torelli. Lo scorso anno denunciò coloro che portarono un torello di 250 chili in un percorso di otto chilometri su strada asfaltata «bersaglio di non pochi maltrattamenti e sevizie in luogo pubblico».

Senza coinvolgere (con minacce di morte) colleghi che hanno fatto dello sport il proprio lavoro. Come Vladimiro Caminiti del «Tuttosport», Franco Costa e Carlo Moriondo di «Stampa Sera» e Bruno Bernardi de «La Stampa» che hanno trovato scritte ingiuriose sui muri di casa con la dominante qualifica di «sporchi granata». E se per i primi due la faccenda è dubbia, per gli altri — basta saper leggere tra le righe — i termini sono rovesciati trattandosi di bianconeri che, come Salvatorelli, Leo Pestelli e Chiosso non ne fanno mistero.

Il tifo non va strumentalizzato, non è una manifestazione di piazza «contro» qualcosa, non prevede tute mimetiche, pistole lanciarazzi; atteggiamenti paraguerriglieristici, marce, blocchi stradali, vandalismi, violenze. Può domani trasformarsi in una prova di maturità (gli esami non finiscono mai, dice Eduardo De Filippo) per una città che ha dato ben altre prove in ben più tragiche circostanze. C'è una scelta da fare tra la categoria dei forsennati tifosi inglesi, indotti alla violenza soprattutto dal «sabato alla birra» cui sono abituati e quella dei tifosi del St-Etienne che hanno a Glasgow perduto la Coppa dei Campioni con molta sfortuna e passano la notte a cantare e ballare nelle strade perdendo magari il volo di ritorno, ma tutto con estrema dignità e civismo.

C'è gioia e gioia. Resta un «esempio d'altri tempi», ma senz'altro motivo di riflessione, quello del falegname Vincenzo Spataro, che lavora per tre anni di momenti liberi nel suo laboratorio di via Cuneo 10, alla confezione di un monumento ai calciatori caduti a Superga. Non è più giovane e la scritta «Forza vecchio cuore granata» che campeggia sull'altare con un toro, il trimotore, la basilica, acquista un sapore diverso. **e. don.**

Vincenzo Spataro: 3 anni di lavoro per un monumento

taccuino servizi

Farmacie di turno

Aperte oggi pomeriggio dalle 15 alle 19.30: c. R. Margherita 2..; p. ...; c. Unione Sovietica 401; v. S. Marino 37; v. Milano 11; c. G. Cesare 16; c. Traiano 73; p. Rivoli 11; v. S. Marino 88; v. Cigna 54/D; v. Genova 134; p. Lagrange 1; p. Carignano 2; c. V. Emanuele 60; v. S. Donato 9; v. M. Cristina 82; c. Racconigi 100; p. Gran Madre di Dio 1; v. Monginevro 57; v. Crescentino 34; c. Belgio 190; p. Campanella 15; v. ai Ronchi 6; c. Vercelli 111; c. Bologna 250/A; v. Chiesa della Salute 105; c. Orbassano 249; v. Gorresio 37; v. Boccaccio 16; v. Oropa 80; c. Trapani 150; c. Traiano 34; c. Sebastopoli 272; v. Lanzo 30; c. Vercelli 338; v. Ponzio 1; c. V. Emanuele 107 bis; v. Borgaro 103; v. Vibò 10; v. Ballardi 3; scalo ferroviario P.N. lato partenze; c. Tassoni 7; v. S. Paolo ang. v. Bossolasco; c. Casale 30; c. Siracusa 80; v. Cimabue 8; v. Filadelfia 145; v. Vandalino 8/11; v. Pietro Micca 2; v. Monginevro 29; v. Po 31; c. Grosseto 221; l.go Brescia 47; v. Saluzzo 1; v. della Rocca ang. v. del Mille; v. Sant'Elia 5; c. Nizza 100; v. Barletta 84/A; c. R. Margherita 50; p. Savoia ang. v. del Carmine; v. Filadelfia 271/C; v. Villa Giusti 7; c. Francia 85; v. Asiago 36; v. Cardinal Massaia 45; v. Palma di Cesnola 30; v. Domenico Sclanda 20; c. U. Sovietica 88; l.go Toscana 50; v. Carlo Alberto 24; v. Nizza 254; v. Valentino Carrera 88; v. Ogliastro 4; p. della Vittoria 20; v. Tripoli 23; p. Galimberti 7; c. Grosseto 296; v. C. Colombo 62; c. V. Emanuele 121; c. Peschiera 100; v. Livorno 2; v. Monginevro 178; c. V. Emanuele 84; c. G. Cesare 158; c. Giambone 19; c. Palermo 116; v. Garibaldi 14; c. Re Umberto 36; c. De Gasperi 65; p. Vittorio Veneto 11; v. Genova 84/E; v. Cibrario 72; c. Filippo Turati 46; v. C. Lombroso 50; c. Regina Margherita 134; v. Pietro Cossa 106; v. Cernaia ang. v. S. Dalmazzo; c. Peschiera 295; c. R. Margherita 114; c. Moncalieri 59; v. Sacchi 46; c. Toscana 107; v. Po 4; c. S. Maurizio ang. v. Barolo; c. Francia 380; v. Mughetti 1; c. Lecce 31; v. Nizza 131; v. Frassinello 8; c. Montegrappa 55; v. Pio VII 184; v. Giolitti 2; v. S. Francesco da Paola 10; p. Bianco 10; v. S. Teresa 21; v. Mazzini 24; c. Taranto 16; v. Madama Cristina 14; v. Nizza 27; v. S. Secondo 9; str. S. Mauro 38; v. Lancia 11/B; v. Arnaldo da Brescia 33; v. S. Giulia 38; c. Sebastopoli 143; c. Di Nanni 42; c. Vercelli 197/A; p. Omero 16; v. Borgaro 86; p. S. Giovanni; v. Nicola Fabrizi 11; v. Candiolo 31; v. M. Lessona 29; c. Casale 71; c. Francia 212; c. Massimo d'Azeglio 100; v. delle Pervinche 43/D.

Aperte domani e lunedì con servizio continuato dalle ore 8,30 alle ore 19,30: c. U. Sovietico 401; c. Peschiera 146; p. Carignano 2; c. Vittorio Emanuele 66; v. Chiesa della Salute 45; v. Crescentino 34 ang. v. Brandizzo; p. Campanella 15; c. Vercelli 111; v. Gorresio 37; v. Negarville 8; v. Cimabue 8; v. Vandalino 9/11; v. Po 31; c. Potenza 92; c. Grosseto 221; v. della Rocca ang. v. del Mille; v. Sant'Elia 5 (Falchera); v. Buenos Aires 77; v. Monginevro 113; v. Tunisi 98; v. Tripoli 23; c. Traiano 168; c. Vinzaglio 31; v. Garibaldi 14; v. Passalacqua ang. v. Bertola; c. R. Margherita 114; c. Moncalieri 59; str. S. Mauro 170; c. Lecce 31 ang. v. G. Medici; v. Nizza 131; c. Orbassano 249; c. Brianza 23; c. Francia 177; v. Madama Cristina 14 ang. v. Berthollet; v. Genova 91; v. Cibrario 33 bis.

Autoriparazioni

Aperte oggi dalle 14 alle 19,30 e domani dalle 8 alle 13.

Officine: via Stradella 26 (tel. 380.635); via Barge 3 (tel. 380.225); via Monte Novegno 30 (tel. 300.793).

Elettrauto: corso Regina Margherita 74 (tel. 835.003); via Asinari di Bernezzo 58 (t. 793.754); via Pianzi 28 (tel. 303.605).

Servizio Fiat: Oggi e domani il servizio assistenziale è garantito dall'officina Piumis via Casteggio 1, telefono 650.7183, con orario dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 18. I centri assistenziali di corso Francia e di corso Bramante resteranno chiusi. Durante la settimana la chiusura è anticipata alle ore 18.

Fiat-Service: inizio autostrade To-Mi e To-Ivrea-Aosta, telefono 361.068, aperto domani con orario dalle 8 alle 21.

Dichiarazione redditi

L'Intendenza di Finanza comunica che: «a seguito della proroga al 24 maggio p.v. della data di scadenza della dichiarazione dei redditi delle persone fisiche (mod. 740 e mod. 101), per i contribuenti interessati — a modifica di precedenti comunicati — gli sportelli del locale Primo Ufficio Distrettuale delle Imposte Dirette, con sede in corso Bolzano n. 30, praticheranno il seguente nuovo orario: dal 17 al 22 maggio; dalle ore 8,30 alle ore 13; lunedì 24 maggio: dalle ore 8,30 alle ore 20.

Ad evitare possibili attese agli sportelli di ricezione, si rinnova la preghiera di non attendere gli ultimi giorni per presentare le dichiarazioni.

Autosoccorsi

Aci (v. Cigna) tel. 854.343; c. G. Cesare 109 (tel. 200.000) aperti giorno e notte.

per circolare su strada

il retrovisore esterno è obbligatorio dal 1° gennaio 1977

Scegli in tempo il tuo retrovisore nella più qualificata produzione europea, che ti offre una gamma di oltre 500 modelli, tutti omologati CEE, a partire da L. 3.700.

La Legge n. 707 del 25 novembre 1975 prescrive che tutti gli autoveicoli siano muniti di un retrovisore esterno applicato sul lato sinistro.

Consulta il catalogo VITALONI presso i più importanti rivenditori, o richiedi informazioni direttamente a

vitaloni s.p.a.
Beinasco (Torino)

ROLEX

tre gioielli di armoniosa precisione

Tre orologi solidi e perfetti. Cassa Oyster, scavata in un blocco massiccio d'oro o d'acciaio inossidabile svedese. Movimento automatico "Perpetual" a rotore, garantito con Certificato Ufficiale Svizzero per il Controllo dei Cronometri. Antiurto. Data del giorno con scatto istantaneo a mezzanotte. Corona a Doppia Tenuta. Impermeabilità garantita fino a 50 metri di profondità.

G. 1803 - Rolex Oyster Perpetual "Day Date"
18 ct. giallo o rosa, cinturino di pelle L. 1.297.000
Lo stesso con bracciale 18 ct. "President" ref. 7285 L. 2.581.000
Lo stesso oro bianco 18 ct., cinturino pelle L. 1.494.000
Lo stesso con bracciale bianco 18 ct. "President" ref. 7285 L. 2.894.000

Rolex "Oyster Perpetual Lady Datejust" 6517/6917
6516/6916 - Acciaio, cerchio liscio, con bracciale ref. 7834 L. 337.000
6517/6917 - Acciaio con cerchio scannellato oro bianco 14 ct. e bracciale ref. 6251 L. 453.000
Cassa e bracciale acciaio e oro giallo 14 ct. ref. 6252 L. 695.000
Cassa oro giallo 18 ct., cinturino cuoio L. 751.000
Lo stesso con bracciale oro 18 ct. ref. 6251 illustrato L. 1.435.000
Cassa oro bianco 18 ct., cinturino cuoio L. 861.000
Cassa e bracciale oro bianco 18 ct. ref. 6251 illustrato L. 1.612.000

G. 1601 - Rolex Oyster Perpetual "Datejust"
Cassa acciaio e oro bianco, bracciale acciaio ref. 6251 L. 503.000
Cassa acciaio e oro giallo, bracciale acciaio e oro giallo ref. 6252 L. 749.000
Cassa in oro giallo 18 ct., cinturino pelle L. 1.138.000
Cassa oro giallo 18 ct., bracciale oro giallo 18 ct. ref. 6311 L. 2.337.000
Cassa acciaio G. 1603, bracciale acciaio ref. 6251 come illustrato L. 435.000

Prezzi indicativi, salvo variazioni

ROLEX
"Il principe degli orologi"
Una tappa nella storia della misura del tempo - GINEVRA

IN VISIONE E IN VENDITA PRESSO I SEGUENTI CONCESSIONARI PER:

Torino: V. Astrua - Via Roma 28

ALESSANDRIA: E. Ghiglia - Via Milano 3 — AOSTA: Orologeria Trossello - Via De Tillier 37 — ARONA: Gioielleria E. Zanaboni - Via Cavour 58 — ASTI: E. Bissi - Corso Alfieri 276 — BIELLA: F. Albonico - Via Italia 11 — CASALE MONFERRATO: Succ. di E. Foà & C. - Via Mazzini 22 — COURMAYEUR: Orologeria Trossello - Via Roma — CUNEO: U. Pro - Piazza Galimberti 12 — GIAVENO: Croce Fiore - Via Cocito 72 — NOVARA: E. Abbà - Corso Cavour 1 — NOVI LIGURE: Gioielleria Rizzo - Via A. Saffi 130 — SAVONA: A. Bertolotto - Piazza Mameli 4 — VERCELLI: A. Biondi di T. Cortelletti - Corso de Rege 2.

E NELLE PRINCIPALI CITTÀ D'ITALIA E DEL MONDO

La Rolex S.A. applica la garanzia per un anno, su tutti gli orologi Rolex venduti dai propri Concessionari Ufficiali.

STAMPA SERA cerca la commessa ideale

Bella dal cuore d'oro

E' incominciata l'«operazione sorpasso» nella categoria generi alimentari, drogheria, vini e liquori. Mirella Baldon, 27 anni, bionda, commessa del Supermercati Conti, cinciallegra di questa settimana, ha deciso di attaccare la posizione di preminenza che Norma Denaro («Delicatesse» di Carrone, di via Lagrange 38) detiene dall'inizio del concorso. Lo fa con una vera e propria campagna elettorale. Punta anche sul fisico: prepotente, con grandi occhi azzurri e capelli biondi, i clienti non possono sottrarsi al suo fascino. Ce ne siamo accorti, quando siamo andati per parlarle. Era seduta ad una delle casse con una fila di gente che aspettava paziente, mentre altre sue colleghe riposavano. Il direttore è venuto in nostro aiuto sollevandola momentaneamente dall'incarico. L'operazione ha provocato un brusio di disapprovazione.

Dice Mirella Baldon: «Sono sempre tutti molto carini. Diciamo però che ogni commessa ha i suoi aficionados. Gente che viene al supermercato cercando di preferenza una certa ragazza. Da parte mia, ne ho più delle altre; nessuno lo ha per nessuna. Non posso sempre essere entusiasta, ma diciamolo pure: la cosa mi lusinga».

Viva la sincerità. Chiediamo se fra i suoi estimatori ci sono anche dei galanti che tentano l'approccio. «Non esageriamo: lo fanno senza malizia. E' pur vero che ci sono dei giovani che vengono anche due tre volte in un giorno a fare dei piccoli acquisti ma nessuno si permette approcci. Io sono una signora. Lo si può vedere dalla vera che porto al dito».

Ascoltiamo: «Eh, cosa non si farebbe per poter accumulare voti». *Sorride, ma si schermisce:* «Lei è malizioso. Un po' troppo cattivo. E' vero che ho appeso i cartelli del concorso con il mio nome scritto a pennarello molto marcato; che non disdegno un mucchietto di tagliandi "omaggio" e naturalmente ringrazio; che ricordo ai clienti più assidui di votare per me ma fa parte del gioco. Ci sono già le mie colleghe a sfotterm, a scherzarci su».

Continuando il discorso. Ci accorgiamo che la nostra interlocutrice trova sempre una logica che la fa apparire una donna semplice e dolce in contrasto con la sua bellezza aggressiva. «In fondo tutto questo mi diverte e mi aiuta a passare il tempo. E' da poco che faccio questo mestiere. Da pochi mesi. Prima avevo un mio negozio di pellicceria. Quindici anni di professione che un'allergia alla dieta mi ha obbligato a smettere (il disappunto improvvisamente malinconico, n.d.r.) è stato duro il salto. Poi mi sono abituata e devo dire: mi piace. Non potevo finire in un ufficio, chiusa fra quattro mura, dopo tutta una vita di lavoro sempre a contatto con la gente».

La sollecitiamo chiedendole dei suoi hobby: «La montagna d'inverno per sciare e d'estate il mare. Mio marito è un appassionato velista e anche subacqueo. Due pratiche che ha cercato d'infondermi. Per lo sci sono stata d'accordo, invece niente da fare per le immersioni che pratica. Comunque aspetto l'estate per andare in Sardegna a fare campeggio libero. Ci andiamo tutti gli anni. Mio marito pesca molto pesce e io lo cucino».

Ritorniamo a parlare dell'attuale professione di Mirella Baldon, dei molti cleptomani che frequentano i grandi magazzini. «Sono davvero tanti. Abbiamo un direttore attentissimo e da noi non hanno molto spazio. Li chiamerei però ladri. A volte fanno molta pena. Non dimenticherò mai una bella ragazza che incontravo molte volte al vicino bar dove noi commesse andiamo a fare colazione. Elegantissima veniva ogni tanto a fare acquisti. Un giorno mentre pagava della spesa il direttore si è accorto che da una tasca del cappotto si intravvedeva un pezzo di carne che aveva nascosto. L'ha smascherata. E' stata una scena penosa: lei è arrossita e ha cercato di scusarsi dicendo: 'mi spiace molto ma per me sono brutti momenti'. Avrei pagato io le 3000 lire».

a. rig.

Cari, carissimi asparagi

Santena e Poirino capitali piemontesi

SILVANO COSTANZO

« Sarà una buona annata — dicono — nonostante qualche giorno di freddo nelle settimane scorse ». A Santena la qualità, il « mito » degli asparagi è ancora importante, vivo, anche se ormai non è più la « capitale » per eccellenza del prodotto. « Poirino, Villastellone, Carmagnola — dice Giuseppe Griva, il vicesindaco — hanno raggiunto una produzione superiore alla nostra. Ci è rimasta la qualità, che, finora, è insuperabile. Lo dimostra il fatto che, in commercio, vi sono prodotti non eccezionali, speciali come "asparagi di Santena" da commercianti disonesti. I consumatori, poco esperti, si lasciano truffare, fidandosi del prestigio del nome, che conta [illegible] ancora qualcosa ».

Il declino quantitativo della « capitale » degli asparagi è inarrestabile. I santenesi hanno un proverbio: « A memoria d'uomo non si deve ricordare quando sono stati piantati asparagi sullo stesso terreno ». In altre parole, occorre una generazione per ripiantare prodotti in un campo già sfruttato. Tempi lunghissimi quindi, inconciliabili con le esigenze di una coltivazione moderna. Così, altri prodotti stanno via via sostituendo quello tipico, anche se Santena resta pur sempre uno dei centri principali degli asparagi.

Il mercato, però, è quasi completamente scomparso. I grossi mediatori acquistano la grande totalità della produzione e la smistano nelle « piazze » delle metropoli. Solo pochi contadini vendono direttamente nei mercati. Il risultato è che i prezzi subiscono misteriose trasformazioni: nella piena stagione i contadini vendono a trecento-quattrocento lire al chilo, eppure, nei negozi delle città i consumatori continuano ad acquistare per cifre vicine alle mille lire. Come se fossero primizie.

Il declino degli asparagi a Santena è legato, oltre alle caratteristiche naturali del prodotto, anche a motivi socio-economici. L'industrializzazione crescente nel passato decennio, la vicinanza con Torino, hanno trasformato il paese quasi in una zona residenziale. Molti hanno lasciato i campi, per trasformarsi in pendolari (con la tangenziale bastano pochi minuti per raggiungere Torino). La sensibile immigrazione dal Sud ha fatto il resto: ora Santena è [illegible] dei problemi tipici delle città della [illegible]. Mancano scuole, i trasporti sono insufficienti, gli impianti sportivi bastano a malapena per un piccolo paese, [illegible] invece gli abitanti « ufficiali » sono quasi diecimila. « In realtà sono molti di più — spiega Giuseppe Griva — ma non tutti hanno chiesto la residenza. Parecchi vivono e lavorano qui, ospitati da parenti, da amici ».

L'esplodere dell'urbanizzazione ha portato come conseguenza anche un lievitare del costo della vita. Gli alloggi hanno prezzi folli, gli affitti non hanno nulla a che invidiare a quelli di Torino. Negli ultimi cinque o sei anno sono raddoppiati, triplicati. Fino a diventare insostenibili.

Pochi chilometri oltre Santena, Poirino è già un'altra cosa. Ha mantenuto una struttura essenzialmente agricola e, pur avendo problemi « urbanistici », non soffre [illegible] la stessa acutezza dei mali dell'ex capitale degli asparagi. Anzi, Poirino si è un po' alla volta sostituita a Santena come centro produttore agricolo. Da aprile a giugno forniscono, mediamente, circa trenta quintali di asparagi al giorno. Il mercato, fiorentissimo, si apre alla sera, per vendere i prodotti freschi, appena colti nel pomeriggio.

In campo agricolo, è però la zootecnia a tenere banco. « Gli asparagi sono un vanto — dicono a Poirino — ma non bastano a far vivere in modo accettabile le aziende contadine. I prezzi sono relativamente remunerativi, ma la manodopera specializzata che questo tipo di coltura richiede è sempre più rara. E poi l'impegno gravoso, i concimi naturali, indispensabili, che scarseggiano... ». Eppure, nonostante l'apparente pessimismo, Poirino dedica agli asparagi il posto d'onore della sua « Fiera di primavera » e un trofeo d'oro al produttore che presenta il migliore esemplare.

Anche qui, come a Santena, si prevede [illegible] questa sarà [illegible] buona annata. Se chiedete ai contadini di Poirino informazioni in questo [illegible] si risponderanno come se stessero parlando di [illegible] nato di vino. Forse qualcuno arriverà a proporre persino provvedimenti contro la concorrenza « sleale » di altre zone d'Italia. Quasi una richiesta di «asparago D.O.C.», insomma.

Domani a Santena

Come un carnevale

Tradizionale festa domani a Santena, nel quadro delle manifestazioni del « maggio santenese ». E' prevista la sfilata di una decina di carri allegorici. I produttori locali di asparagi hanno allestito un veicolo sormontato da una enorme piramide interamente composta da mazzi del loro prodotti. E' in programma anche uno spettacolo di majorettes e la partecipazione di una banda musicale. Come tutti gli anni, verrà eletta la « bela sparsera », la reginetta del paese. Nelle prossime settimane saranno organizzate « cacce al tesoro » e mostre di pittura.

Probabilmente dovrà essere rinviato il « palio dei rioni », giunto alla sua quarta edizione. Era in programma per la prima settimana di giugno, ma le elezioni anticipate ne hanno consigliato lo « slittamento » a data da destinarsi. Il palio dei rioni è una specie di « giochi senza frontiere » in cui gareggiano le squadre dei rioni. Conquista il palio chi vince i « giochi » per due anni consecutivi.

A TAVOLA PREPARATELI COSI'

I modi per [illegible] gli asparagi sono centinaia. Esistono ricette vecchie di millenni, che risalgono all'epoca romana e a quelle ancora precedenti. Gli antichi credevano che questo prodotto avesse portentose capacità medicinali: lo usavano per curare infiammazioni e dolori di origini più strane e diverse. Ma apprezzavano anche le sue caratteristiche specificamente alimentari. Non era un prodotto di largo consumo popolare. Faceva la sua comparsa nei banchetti, fra i nobili. Una primizia, [illegible]. Persino Plinio ne cantò le lodi.

Anche adesso il consumo degli asparagi è relativamente limitato. La gran cura che richiede la sua coltivazione, le crescenti difficoltà di mercato, ne fanno, ancora una volta, quasi un cibo d'élite. Eppure esistono ricette che dimostrano come solo all'inizio di questo secolo gli asparagi fossero un cibo alla portata di tutti, almeno in [illegible]. Ne elenchiamo qui alcune, fra le più gustose e di facile preparazione.

Lessare gli asparagi

E' l'accorgimento base di tutte le ricette. Occorre raschiare il gambo, in modo da togliere la pellicina bianca, e pareggiarli, eliminando in gran parte il pezzo terminale. Si legano a mazzetti e si immergono in una pentola con acqua leggermente salata. Bisogna fare attenzione che il livello dell'acqua non copra le punte, che devono essere cotte dal vapore.

Asparagi burro alici

Mentre gli asparagi stanno cuocendo, pestare in un mortaio 50 grammi di burro e [illegible] grammi di filetti di acciuga dissalati. Aggiungere qualche goccia di limone e un mazzetto di prezzemolo tritato. Scolare gli asparagi e insaporirli in 50 grammi di burro. Aggiungere il prodotto pestato nel mortaio e rimescolare bene per qualche minuto. Disporli in un piatto, con tutte le punte rivolte allo stesso lato e guarnire il piatto con crostini di pane fritti nel burro.

Ingredienti per 4 persone: un chilo e mezzo di asparagi, venti grammi di filetti di acciuga dissalati, cento grammi di burro, mezzo limone, un mazzetto di prezzemolo. Tempo di esecuzione: un'ora e trenta minuti.

Alla parmigiana

Disporre gli asparagi cotti al dente in un piatto, con le punte tutte rivolte allo stesso lato. Far indorare un etto di burro in un tegame. Spolverizzare cinquanta grammi di parmigiano grattugiato sugli asparagi, versarvi sopra il burro fuso e servire caldissimo in tavola.

Ingredienti per 4 persone: un chilo e mezzo di asparagi, cento grammi di burro, cinquanta grammi di parmigiano, sale. Tempo di esecuzione: un'ora.

Asparagi con olio e burro

Mentre gli asparagi stanno cuocendo, immergere quattro uova in una pentola con acqua fredda, porre su fuoco moderato e lasciar cuocere per cinque minuti esatti dal momento dell'ebollizione. Sgusciarle e tenerle immerse in acqua tiepida. Versare in una terrina un decilitro di olio, unire qualche goccia di succo di limone, condire con sale e pepe e sbattere con una forchetta. Sgocciolare gli asparagi, disporli su un piatto, con le punte rivolte verso il centro, spolverizzare con prezzemolo tritato e distribuirvi sopra le uova tagliate a spicchi. Condire le punte degli asparagi con la salsetta preparata e guarnire il piatto con qualche fettina di pomodoro.

Ingredienti per 4 persone: un chilo e mezzo di asparagi, quattro uova, un mazzetto di prezzemolo, un limone, un decilitro di olio, sale e pepe. Tempo di esecuzione: un'ora.

s. c.

Andrea
RE DEGLI ASPARAGI
SANTENA - VIA TORINO, 46 - TEL. (011) [illegible]

RISTORANTE CACCIATORI
DA MARIO
IL LOCALE CARATTERISTICO DOVE SI POSSONO GUSTARE
24 SPECIALITÀ a base di ASPARAGI
...da MARIO dove la cucina è un'Arte
CAMBIANO (TO)
Prenotazioni tavoli tel. 9440256

RISTORANTE - BAR
CACCIA REALE
da ITALO

CUCINA CASALINGA
Specialità: ASPARAGI - SELVAGGINA
Via Dott. Cavaglià, 1 - Telef. 949.788 - 9491.454
10026 SANTENA (To)

TRATTORIA d'ASTI
"IL ROSPO"
NUOVA GESTIONE ● LOCALI RINNOVATI
RAFFINATA CUCINA PIEMONTESE
PIATTI TIPICI POIRINESI
ASPARAGI
TINCHE
RANE
CHIUSO IL MARTEDI'
Via C. Rossi, 9 - Poirino
Tel. (011) 94.52.93

il tipico grissino del Piemonte
Rubatà
di Cambiano (Torino)
INDUSTRIA ALIMENTARE
Cacherano Alessandro
Stabilimento via Cesare Pavese 39, tel: 9440.451

DUE RICETTE ECONOMICHE A BASE DI ASPARAGI

Abbiamo chiesto allo chef del Ristorante « ANDREA » Sig. Bertolini Enrico una ricetta non costosa e facile da prepararsi in cucina.

FRITTATINA DI ASPARAGI

Sbattere 6 uova, aggiungere gli asparagi già soffritti precedentemente, formaggio grattugiato e sale, amalgamare il composto, versarlo in padella e cuocerlo da ambo le parti. Si può gustare sia a caldo che a freddo.

RISOTTO CON PUNTE DI ASPARAGI PER 6 PERSONE

Soffriggere una cipolla tritata fine con poco burro, tostare 500 gr. di riso, bagnarlo con del buon brodo, aggiungere gli asparagi tagliati a piccole rondelle, lasciare cuocere. A cottura quasi ultimata mantecare con burro e parmigiano grattugiato e servire.

Costan est S.p.A.
Capitale Sociale L. 900.000.000 interamente versato
Tutte le attrezzature per
● NEGOZI TRADIZIONALI
● SELF SERVICE
● SUPERMERCATI
Conservatori per surgelati - Celle prefabbricate e in muratura sino a —30° C.
FILIALE PER IL PIEMONTE - 10026 Santena (Torino)
Via Asti, 1 - Tel. 949.830 - 94.91.384 - 94.91.385
SERVIZIO ASSISTENZA - Tel. 949.830

CALCESTRUZZI TORINO S.p.A.
IMPIANTO DI SANTENA
Telefono 949.597

Uffici e Sede: via Tirreno 45 - Tel. 502.102, (ric. aut.) - 10134 TORINO

FORNACE MOSSO
Tegole portoghesi - olandesi e piane
● ROSSE
● BRUNITE
● TESTA DI MORO
10026 Santena - Via Asti 15 - Tel. 949.531

bastano 20 Km. da Torino per risparmiare almeno il 30%

EDIL-CASE
Torino, Corso Vinzaglio, 29
Tel. (011) 548154

Collegate a Torino, dalla tangenziale-ovest, da scorrevoli strade statali, dalla linea ferroviaria Torino-Savona, da un efficiente servizio di autobus ATM.

SANTENA
Via G. Pascoli 7
Due bellissime palazzine ubicate nella zona residenziale di Santena, ottimamente esposte e circondate da verdi spazi aperti e giardini condominiali.
Appartamenti rifiniti con massima cura e con materiali di pregio.
Due camere, ampia cucina, servizio-bagno L. 11.400.000 più mutuo L. 3.800.000
Due camere, tinello cucinotta, servizio-bagno L. 15.750.000 più mutuo L. 5.250.000
Tre camere, ampia cucina, servizio-bagno L. 17.000.000 più mutuo L. 5.700.000
Salone, due camere, ampia cucina, servizio-bagno, terrazzi panoramici L. 21.600.000 più mutuo L. 7.200.000
Box auto varie superfici da L. 2.500.000
Oltre al mutuo si praticano ulteriori dilazioni di pagamento.
Ufficio vendite sul posto.

CAMBIANO
C. Onorio Lisa 36-38
Pregevole costruzione dalla elegante linea architettonica, ubicata su importante viale alberato. Zona verde condominiale. Massima comodità, trasporti pubblici per Torino.
Appartamenti nuovi ampi e razionali, abitabili subito.
Ingresso, una camera, tinello, cucinotta, servizio-bagno (con angolo lavanderia disimpegnato) da L. 10.500.000 più mutuo L. 3.500.000
Ingresso, due camere, tinello, cucinotta, servizio-bagno (con angolo lavanderia disimpegnato) da L. 12.750.000 più mutuo L. 4.220.000
Box auto L. 2.400.000
Negozi con ample vetrine e retro mq. 63 e mq. 79
Oltre al mutuo sono praticabili ulteriori dilazioni di pagamento.
Ufficio vendite sul posto.

Polemiche dopo la nomina del direttivo

Pro Loco di Settimo elezioni «truccate»?

Il presidente Bessone accusato di brogli da due soci esclusi

Polemica post-elettorale alla Pro Loco di Settimo. Due componenti del direttivo uscente, Luigi Balducci e Gianfranco Saccoman, hanno chiesto l'annullamento delle votazioni che hanno portato, otto giorni fa, al rinnovo delle cariche. Dicono che sono stati commessi «brogli» elettorali. L'accusa è grave ed è rivolta al nuovo direttivo del sodalizio, il geom. Francesco Bessone, presidente confermato nella carica; ai due vice, Claudio Tessarin e Antonio Piccolillo, e al segretario Carlo Papini.

In sostanza i due contestatori, non più eletti nel nuovo direttivo, sostengono in una lettera inviata al periodico «Il cittadino settimese» che non tutti i soci fondatori sono stati regolarmente convocati per la votazione (ma solo quelli favorevoli alla conferma del geom. Bessone), mentre altri che non avevano diritto hanno partecipato all'assemblea.

Tutto regolare, replica il geom. Bessone: «E' uno strano metodo quello di chiedere l'annullamento delle votazioni con una lettera inviata a un giornale: a me pare che la richiesta andasse fatta al Consiglio direttivo. A parte ciò, la sera dell'assemblea, al momento della votazione, Luigi Balducci se ne è andato sbattendo la porta, dopo aver insultato il sottoscritto e altri soci. Saccoman, molto più correttamente, ha assistito alle votazioni e non ha sollevato obiezioni. Non c'erano liste prefabbricate, tutti i soci erano contemporaneamente elettori e candidati».

Ma quanti erano coloro che avevano diritto al voto? A questa domanda, il presidente Bessone è stato un po' evasivo: «Tutti i soci effettivi in regola con i versamenti delle quote. Comunque, sono ancora tanti e tanto validi che ci possiamo anche permettere il lusso di perderne qualcuno, come Balducci e Saccoman».

I soci effettivi della Pro Loco dovrebbero essere 30-40, mentre quelli onorari, che sono i cosiddetti mecenati, ma senza diritto di voto, circa 300. Del nuovo direttivo fanno parte i soci effettivi Michelino Papurello, Giuseppe Taurone, Roberto Borello, Giulio Boccaccio, Piero Ferrero; tesoriere: Piero Guaschino; revisori dei conti: Luigi Crepaldi, Giuseppe Bianco e Gianni Adriano. p. g.

Avigliana: arriva la tubatura del gas

Il Consiglio comunale di Avigliana ha approvato una serie di provvedimenti.

Per il contratto delle concessioni del gas, il cui metanodotto è già stato installato fino alla frazione Ferriera di Buttigliera Alta, a soli due chilometri dall'abitato di Avigliana, sono state accolte alcune piccole variazioni proposte ancora da Genta e la giunta è stata autorizzata, all'unanimità, a trattare e concludere con la società fornitrice le migliori condizioni in modo da ottenere, entro il prossimo anno, la fornitura del servizio alla popolazione di Avigliana.

IN PRIMO PIANO

Il Comune dice no

Le donne sconfitte e beffate

IRENE CABIATI

Niente consultorio per le donne di Carignano. Proteste, sollecitazioni, mozioni presentate dal «Gruppo promotore del consultorio», hanno, per ora, sollevato solo un gran polverone nella quieta atmosfera campagnola della cittadina. Il Consiglio comunale, riunitosi la settimana scorsa, ha respinto la richiesta ed è giunto al compromesso di formare una commissione apposita «per studiare i termini del problema». «In questo modo, hanno commentato le rappresentanti del gruppo, si escludono le donne dal dibattito sul consultorio. La questione si risolve in modo burocratico, è un compromesso di vertice».

Il comitato promotore del consultorio, di cui fanno parte, tra le altre venti, Raffaella Colombero, 21 anni, studentessa; Silvia Piovani, 31 anni, operaia; Silvana Fagnani, 25 anni, insegnante; Wilma Scroppo, 26 anni, casalinga disoccupata; Tonia De Simone, 56 anni, casalinga, operaia; Germana Tunimetti, 31 anni, insegnante; Silvana Giannotta, 19 anni, disoccupata, tutte di Carignano; Clara Casera, 18 anni, operaia; Renata Bonetto, 52 anni, impiegata e Margherita Teppati, 21 anni, studentessa, di Carmagnola, si è messo in azione dalla fine dell'anno scorso.

Lo scopo è di ottenere la creazione di un consultorio che aiuti la donna e la famiglia a risolvere i problemi dal punto di vista sia medico sia psicologico e morale. Chiedono la garanzia che la gestione di tale istituti sia affidata totalmente alle donne. Qualcuno le definisce «extraparlamentari», loro rispondono che il gruppo è eterogeneo politicamente e che, in fondo, chiedono soltanto che venga realizzato ciò che una legge regionale ha previsto e che tarda a venire applicato. La loro azione, autofinanziata, si estende ad attività collaterali come dibattiti guidati da esperti (anticoncezionali, tumori femminili, gravidanza), assemblee e contatti diretti. La loro sede è aperta ogni giovedì a chiunque voglia avere chiarimenti sull'argomento.

La battaglia con il Comune per ottenere il consultorio incominciò a gennaio. Per ben quattro volte si è domandato un angolo della piazza del mercato per raccogliere le firme (il rifiuto di concedere il permesso sarebbe stato motivato dalla possibilità di «ostruire il traffico»): alla fine vengono presentate circa 500 adesioni. Le numerose richieste di dibattere in Consiglio comunale il problema del consultorio cadono nel nulla.

Vengono convocati nella sede del comitato i gruppi del psi, pci e pdup, i quali s'impegnano a sollecitare la convocazione di un Consiglio comunale aperto. Ma, nella seduta successiva, di consultorio non si parla ancora. A questo punto il comitato esce con un volantino «esplosivo»: «Siamo stufe — dice tra l'altro — che questo partito di ladri e mafiosi (democrazia cristiana) continui qui a Carignano, come in Parlamento, a portare avanti i suoi giochi di potere sulla nostra pelle».

L'ultima tappa risale a venerdì scorso: la sala del Consiglio comunale è affollatissima, le donne premono dal settore riservato al pubblico. Dopo varie discussioni di ordine tecnico si apre il dibattito col pubblico, il comitato legge il proprio documento, chiede un locale, dei fondi e la consulenza medica. La risposta è «no, costa troppo».

IVREA

Gestore denunciato

(C'era acqua nel gas-auto?)

Il titolare di un distributore di gas di Ivrea, Giuseppe Bessone, 64 anni, è stato denunciato da agenti di polizia all'autorità giudiziaria per frode commerciale in seguito all'esposto di due automobilisti, Gregorio Catellé, di Banchette, e Salvatore Nuzzi, di Ivrea, entrambi ventitreenni.

Costoro, dopo aver fatto il pieno della loro auto nel distributore del Bessone, hanno lamentato guasti vari, causati, pare, dalla presenza di acqua mescolata al gas. Il Bessone (che pochi giorni prima era già stato denunciato per analogo motivo da Giovanni Beltrami e Walter Petroli di Ivrea) si è difeso sostenendo che la responsabilità non è sua ma della società fornitrice, la Total Gas di Milano: «Vendo quello che mi portano; non ho nessuna possibilità di controllare quello che mi mettono nella cisterna», ha detto.

Spettacoli di provincia

ALMESE
SADA: L'anatra all'arancia.
AVIGLIANA
CORSO: Rollerball.
GRANERO: I magnifici [illegible].
BEINASCO
ITALIA: Sandokan contro il leopardo.
BORGARO
ROYAL: Il segno di Zorro.
BORGONE
IDEAL: Son tornate a fiorire le rose.
BUSSOLENO
DORA: Hindenburg.
NARCISO: Colpita da improvviso benessere.
BUTTIGLIERA ALTA
FERRIERA: Divorzio lui, divorzia lei.
CARIGNANO
PETER: Il poliziotto della brigata criminale.
CARMAGNOLA
ELIOS: Cuore di cane.
LUX: La pendinata.
MARGHERITA: Luna di miele in tre.
SPLENDOR: Niente può essere lasciato al caso.
CASELLE
ITALIA: Gli innocenti dalle mani sporche.
ROMA: Un gioco estremamente pericoloso.
CHIERI
SPLENDOR: Cobra.
AUDITORIUM: Sandokan.
CIRIE'
CATALANO: Salon Kitty.
ITALIA: L'uomo che volle farsi re.
NUOVO: Marcia trionfale.
COAZZE
MIRAMONTI: Un gioco estremamente pericoloso.
CASTIGLIONE
FLORIDA: Club privé.
GASSINO
ITALIA: Lo squalo.
LEINI'
AMBRA: Soldato di ventura.
GIAVENO
ALFIERI: Colpo alla metropolitana.
IVREA
POLITEAMA: Qualcuno volò sul nido del cuculo.
SIRIO: Ci rivediamo all'inferno.
SPLENDOR: L'Italia s'è rotta.
LANZO
NUOVO: Salon Kitty.
LUSERNA S. GIOVANNI
S. CROCE: L'eredità dello zio.
PINEROLO
HOLLYWOOD: L'ultima [illegible] in del mondo.
ITALIA: Totò Sabita.
NUOVO: Il comune senso del pudore.
PRIMAVERA: La banca di Monate.
S. AMBROGIO
AMBROSIANO: L'anatra all'arancia.
SETTIMO
GARIBALDI: Acqua bollente.
SUSA
CENISIO: Come una rosa al naso.
CIVICO: Scandalo.
TORRE PELLICE
TRENTO: Cin le teste.
MONCALIERI
NAZIONALE: La studentessa.

OFFERTA DI PRIMAVERA
PALAZZO DEL MOBILE
Corso Trapani, 71 - TORINO
OLTRE AI PREZZI GIA' RIDOTTI
DAL 10 AL 31 MAGGIO OFFRIAMO
PER ACQUISTI:
da lire 400.000 sconto lire 80.000
da lire 600.000 sconto lire 120.000
da lire 1.000.000 sconto lire 200.000
NON PERDETE QUESTA OCCASIONE
PER ARREDARE LA VOSTRA CASA

Chi possiede un'AUTOVETTURA sa che oggi i massimali minimi di legge sono INSUFFICIENTI in caso di sinistro.
La nostra Società vi propone pertanto le migliori garanzie al massimale adeguato per targhe AO - TO - GE
75 / 25 / 7,5 MILIONI nelle forme
Sconto condizionato

fino a 10 Hp	10-12 Hp	13-14 Hp	14-18 Hp	oltre 18
lire 60.700	74.300	81.400	105.900	119.400

In caso d'incidente la polizza prevede il versamento — qualora l'assicurato avesse torto — di una integrazione pari al 41 %.
Bonus / Malus

fino a 10 Hp	10-12 Hp	13-14 Hp	14-18 Hp	oltre 18
lire 57.300	81.900	92.100	133.000	155.400

Nelle garanzie sono COMPRESI I TERZI TRASPORTATI
e inoltre GRATUITAMENTE le nostre polizze offrono:
DANNI ALLA TAPPEZZERIA da trasporto vittime della strada
INCENDIO E FURTO ALL'ESTERO con Carta Verde e
RISARCIMENTO A TERZI da incendio della vettura.
A vostra completa disposizione per ogni altra esigenza assicurativa.
ADVISOR ASSICURAZIONI — C.SO RE UMBERTO 28 — TORINO - TEL. 519.761
PREVIDENZA & SICURTA' — VIA BUONARROTI 39 — MILANO

Ringraziando l'affezionata Clientela la
CAMPUS snc
v. gobetti 5a/7a
Per riassetto aziendale offre in svendita tutta la merce di ABBIGLIAMENTO MASCHILE e FEMMINILE a prezzo di costo a partire dal
18 maggio

VINOVO Domani la giornata della Moda

Sfilata: ventata d'Oriente e jeans da sera per l'uomo

ELSA ROSSETTI

Edizione speciale della domenica sportiva all'ippodromo di galoppo a Vinovo in occasione della classica corsa «Gran Premio della Moda» che verrà abbinata alla presentazione dei modelli femminili e maschili creati da tre sarti dell'alta moda torinese: Badolato, Togno e Nicola Calandra.

L'avvenimento sportivo di grande interesse per gli appassionati dell'ippica sarà in tale modo accentuato dalla nota mondana della sfilata dei modelli dedicati alla stagione estiva.

Nella vasta e ricca panoramica dei modelli il tema della «donna in pantaloni» ritornata alla ribalta della moda dopo un'assenza ingiustificata, è interpretato con voluta semplicità nella teoria dei completi sportivi identificabili nei blouson maliziosi dai colori luminosi del blu ciel, del sabbia e del bianco e nelle sahariane dai toni desertici indossate sulla base dei calzoni classici. La forte ventata esotica proveniente dall'Oriente che ha investito il campo della moda occidentale si avverte nella suggestione dei colori accesi e nei fantasiosi motivi impressi sulle preziose sete degli abiti da sera caratterizzati dai pantaloni arricciati a sbuffo alle caviglie alla maniera delle odalische, mimetizzati dalle lunghe tuniche spaccate ai lati, completate da originali copricapo drappeggiati a turbante dalle abili mani di Maria Volpi.

«Vedette» delle notti d'estate, tutte firmate da Badolato, sono le toilettes accese dai bagliori luminosi dei ricami quali ad esempio il modello battezzato non a caso «Aldebaran» la stella dei marinai, che sprigiona scintillanti effetti argentei provocati dalla pioggia degli strass riuniti in tremule frange. Il blu royal, colore dell'anno, è riproposto dall'alta moda in omaggio all'annunciato film «Mimi Bluette» riesumato dal romanzo del crepuscolare Guido da Verona: apparirà nell'affascinante abito in nera georgette trattata a tre strati, segnato da una provocante scollatura colmata dalle raffinate collane di Borgonese.

Nella preziosa collezione di pellicce di Rita Togno farà spicco la «sinfonia in bianco» dei visoni polari lavorati secondo le ultime tecniche «a fettine». Con il viso nascosto da morbidi passamontagna in cachemire e da occhialoni, le mannequins interpreteranno il quadro «quota 2000» esibendo giacche a vento per sciare, casacche e giacconi in candido visone per passeggiare sulla neve sovrapposti a calzoni alla zuava tipo Sandokan infilati negli stivaletti alla gaucho ideati da Aldo Sacchetti. Dalla sala dei visoni passando a quella delle linci russe, si scenderà poi nei misteri della jungla con la sequenza dei leopardi, ghepardi, pantere e giaguari. Infine il carosello delle pellicce si concluderà con i cinematografici mantelli da sera in rarissimo zibellino biondo e naturale, la lontra nera profilata in zibellino evocante il romantico charme di Anna Karenina e la sontuosa cappa con cappuccio trapuntata a losanghe in breitschwanz nero-luce.

Nicola Calandra, noto couturier per uomo, ricco di idee in sintonia con i tempi attuali, contestando la formula del consueto, impettito smoking, favorisce lo stile jeans anche per la sera. Si tratta di abiti monopetto, alcuni con gilet, altri nella versione dello spezzato, giacca blu calzoni bianchi, in tessuto jeans pelle di pesca, nobilitati dal taglio sartoriale di gran classe che tuttavia non rinuncia al tono disinvolto, informale del tipico abbigliamento dei giovani nato sotto l'insegna azzurra dei jeans. «L'uomo in grigio» di Calandra per niente noioso, acquista un aspetto brillante poiché si avvale delle sfumature chiare del perla e dell'alluminio che si rispecchiano sulle pregiate superfici degli abiti anticaldo in seta naturale. Doppio petto, o monopetto con gilet mettono a fuoco l'eleganza formale, classica, dei modelli solcati da esili gessature azzurre e rame veneziano su sfondi blu inchiostro, esaltati dai tessuti leggeri in serico mohair.

Linea avvolgente per il modello, blu royal, «Mimì Bluette»

La corsa: Farifric e Pollenzo?

ELVIO ROSSI

Il Premio della Moda riporta molto indietro nel tempo: in grande auge ai tempi del vecchio Mirafiori anteguerra, la corsa è rimasta un punto fermo nel calendario torinese e, per il tipo di cavalli a cui si rivolge e la cornice mondana che da sempre la accompagna, meriterebbe una maggior valutazione sul piano finanziario. Otto i partecipanti di quest'anno in una scala di pesi che rende abbastanza ardua la scelta. In effetti il pronostico non è certo immediato e domani a Vinovo ci sarà modo di vedere una corsa aperta e combattuta.

Una rapida occhiata ai protagonisti:

Farifric — Recente vincitore di una Tris a Milano; sa finire con uno spunto di buona efficacia; fra i migliori.

Adaptor — Distanza ideale, ben trattato al peso e anche in progresso di forme; fra i favoriti.

Calvello — Al di là della sua distanza ottimale e non assistito dalla sua forma più convincente.

Derring Moss — Senza dubbio un protagonista, anche se preferirebbe qualche metro in meno; discreta sistemazione nella scala dei pesi.

Castelnuovo — Distanza forse un pochino lunga, ma forma positiva: preferirebbe (come molti altri) terreno non asciutto.

Kyoto — Sempre poco convincente a Vinovo ed anche al momento apparentemente lontano dalla miglior condizione.

Pollenzo — Sul terreno asciutto ha la possibilità di una prestazione eccellente. Ha mostrato forma consistente e gradisce la distanza.

Row Silk — Sembra salire di categoria e non può essere considerato che una sorpresa.

Concludendo, le maggiori attenzioni vanno a Farifric, Pollenzo, Adaptor e poi a Derring Moss. Da questo quartetto dovrebbe uscire il vincitore della corsa.

All'ippodromo romano

In 22 per il Derby

E' venuto il giorno del Derby del galoppo: domani l'ippodromo romano delle Capannelle ospiterà la 93a edizione della corsa; in palio, su 2400 metri, 81 milioni di lire. Ventidue i pretendenti, pochi con molte chances, tanti con pochissime probabilità. Un Derby come da anni non se ne vedevano, ma anche un Derby senza il fuoriclasse (di solito a quest'epoca chi ha i numeri per imporsi in campo nazionale lo ha già fatto vedere). C'è però una femmina che attira molte attenzioni: Dir El Gobi, ennesima allieva di Federico Regoli: c'è un ricorso storico, anche, che fa andare molte simpatie su questa femmina. Da 40 anni una cavalla non vince il Derby. L'ultima fu Archidamia, nel 1936, e l'allenatore di quella come di questa è lo stesso uomo: Federico Regoli, oggi settantasettenne, ma sempre uno dei grandi del galoppo europeo.

Dir El Gobi sarà in pista con Casteggio; e questo non avrà certo il ruolo di accompagnatore, ma di altro valido saluto per i colori della Razza di Vedano. All'opposizione il cavallo di Dormello: Malherbe (accompagnato da Nanteuil). Soggetto messosi in evidenza tardi, un tipo ancora problematico, sconfitto 2 settimane fa in una corsa che non doveva perdere, che fu certo sfortunato ma che ha anche rivelato i punti deboli di Malherbe. Da mesi favorito per questa corsa, si vede ora anteposta la femmina, che si presenta dopo la maiuscola gara nel Premio Regina Elena.

Poi gli altri: non che i 19 che rimangono siano tutti da tenere presenti. Ma senza dubbio Gallio ha le carte in regola per essere considerato fra i «grandi» del Derby. E poi c'è Jorae, portacolori della «Ciefedi» ed ancora degli almeno di un minimo di considerazione Orec, Roberto Guiscardo, Kruger, Red Arrow.

Alla corsa — che è Tris straordinaria (scommesse fino alle 18) e che la televisione trasmetterà in cronaca diretta alle 17.10 (rete due) — partecipano: 1. Dioscuro (58 Wyham), 2. Rheometer (58 Pucciatti), 3. Fiumicino (58 Marinotti), 4. Linceo (58 Tortorella), 5. Kruger (58 V. Panici), 6. Mia Veronese (58 Fois), 7. Malherbe (58 Andreucci), 8. Nanteuil (58 Pezzi), 9. Wolfermann (58 Alvarez), 10. Gallio (58 Cipolloni), 11. Norberto (58 Piso), 12. Roberto Guiscardo (58 Bietolini), 13. Cresamo (58 Malaspina), 14. Pipposo (58 Gaignard), 15. Jorae (58 G. Dettori), 16. Red Arrow (58 Carson), 17. Sciro (58 Verricelli), 18. Delmor (58 Antonucci), 19. Orec (58 S. Fancera), 20. Casteggio (58 Marsimi), 21. Dir El Gobi (56½ Dettori), 22. Lady Sterling (56½ Festinesi).

● *Per il trotto, domani a Firenze seconda prova del campionato dei 4 anni con il Premio Firenze (L. 21.300.000, m 2060): corrono Sollino (Bellei), Marilion (Savanese), Fiammina (C. Bottoni), Brigne (Casoli), Danlie (Bongiovanni), Tamburini (Al. Cicognani), Asolo (A. Cecchi), Afrormosia (Ub. Baldi).*

Concorrenti e favoriti della giornata

prima corsa — ore 15,30
PREMIO FIDSA - gent. III cat. - L. 1.400.000 m. 2200

1.	Scott Fitzgerald (73½ Viscardi)	0 2 3
2.	Larsson (73½ Zaini)	0 0 0
3.	Kinno (69½ Battaccini)	2 3 2
4.	Fenlarda (68 sig.ra I. Merra)	0 0 4

favoriti: Kinno - Scott Fitzgerald.

seconda corsa — ore 15,50
PREMIO GERBIDO - L. 1.650.000 m. 1600

1.	Agrola Pireneola (49½ Pinto)	– – 0
2.	Nagaray (49½ Arena)	– 2 2
3.	Alpa S. (48 Mulas)	– 4 3
4.	Olbe (57 Pastore)	– 3 0
5.	Gypsi (50 Frontini)	– – 3
6.	Andromeca (51 Agus)	debutta

favoriti: Gypsi - Nastursio.

terza corsa — ore 16,15
PREMIO TROFARELLO - L. 1.400.000 m. 1800

1.	Marcio (55 Pinto)	0 0 5
2.	Fiammeggiante (51½ Arena)	– 0 0
3.	Tel Devil (56 Grespan)	– 0 4
4.	Kuala (53½ Bartolotta)	2 4 4
5.	Vidal (54 Di Pinto)	0 1 0
6.	Vienzola (57 Pisano)	0 0 0
7.	Crystal Clove (55 Mulas)	1 2 4
8.	Al Vento (56½ Frontini)	2 3 2
9.	L'ono (55 Marelli)	0 0 0
10.	Strubia (49½ Salnati)	0 0 3

favoriti: Crystal Clove - Vidal.

quarta corsa — ore 16,40
PREMIO MONCALVO - L. [illegible] m. 2100

1.	Wendy (59 Agus)	4 3 2
2.	Anadis (57 Bartolotta)	0 3 1
3.	Flying Trip (54½ Mulas)	– 0 4
4.	Lo Scià (50 Frontini)	2 1 3
5.	Maihi (49 Pinto)	4 4 1
6.	La Morra (43 Pisano)	– – –

favoriti: Lo Scià - Wendy.

sfilata modelli — ore 16,55

quinta corsa — ore 17,35
PREMIO BANCO DI NAPOLI - L. 5.000.000 m. 1600

1.	Van Essen (56½ Bartolotta)	2 1 0
2.	Veratrum (57 Pastore)	4 F 4
3.	Tiò (56½ Mulas)	3 0 0
4.	Verzolino (57½ Frontini)	0 1 0
5.	Oom Kruger (50 Agus)	0 2 2

favoriti: Veratrum - Oom Kruger.

sesta corsa — ore 18,00
PREMIO DELLA MODA - L. 6.000.000 m. 2200

1.	Farifric (56½ Suozzi)	0 4 1
2.	Adaptor (54½ Agus)	0 2 1
3.	Calvello (51½ Frontini)	0 0 4
4.	Derring Moss (50 Mulas)	3 0 2
5.	Castelnuovo (50½ Bartolotta)	3 1 0
6.	Kyoto (48½ Pastore)	– 0 4
7.	Pollenzo (47 Pinto)	– 0 1
8.	Row Silk (47 Di Pinto)	1 1 0

favoriti: Farifric - Pollenzo.

settima corsa — ore 18,25
PREMIO MONTE BIANCO - L. 1.400.000 m. 1600

1.	Ruggero di Lauria (54½ Pinto)	4 1 0
2.	Jungle King (52½ Pastore)	0 1 2
3.	Numea (53½ Mulas)	1 3 3
4.	Noderhof (50 Frontini)	0 2 1
5.	Galigò (48½ Di Pinto)	0 0 0
6.	Saman (45 Pisano)	– 0 0

favoriti: Noderhof - Ruggero di Lauria.

VINOVO - OGGI: TROTTO

Una serata di trotto nel pomeriggio: alle 15,30 a Vinovo. Prova di centro sarà il Premio Ferruccio Zubiena (L. 3.500.000, m. 1600) che riunirà alla partenza: Fiuolà (Gaetano D'Antoni), Dodal (Elio Bezzecchi), Chiaro (Giovanni Mastrucchio), Caldeal (Giovanni Bechis), Urpila di Jesolo (Luigi Bottoni jr.). Incontro molto avvincente sul piano della velocità.

I FAVORITI:

Baikus-Zantina (Premio Raffaello)

Lark Cris-Iglavia (Premio Canova)

Bakshish-Gianaz del Harboo (Premio Giotto, gentl.)

Intuito-Baruzzola (Premio Donatello)

Sansone-Lissaro (Premio Tiziano)

Urpila di Jesolo-Caldeal (Premio F. Zubiena)

Orpello-Magiara (Premio Masaccio)

Oigopoi-Dulcina (Premio Il Tintoretto)

■ **Gran confronto di trotto a Palermo, con il Premio Regione Siciliana (L. 24.000.000, m. 2100): Revillon (Al. Cicognani) riceve 20 metri di vantaggio da Dalbo II (Mocchi), Waymaker (G. Rossi), Wayne Eden (Fontanesi), Alkon (S. Orlandi), Royal Dasma (D'Angelo).**

cucitutto Vigorelli
PRIMATO DI SERIETA' E ASSISTENZA
PRIMATO MONDIALE NEL RICAMO
L'amore per i vecchi clienti e la simpatia per quelli nuovi ci hanno messo ad aprire un nuovo centro vendita cucitutto - vigorelli in via Monginevro 84

cucitutto
v. S. Donato 7 - Torino
macchine per cucire

Perché faticare con un tosaerba a mano, quando allo stesso prezzo puoi averne uno elettrico?

Tosaerba elettrico Black&Decker da L. 32.000.
Curare il prato e il giardino è un piacevole hobby che dà molte soddisfazioni.
Certo faticare a tagliare l'erba ogni settimana con un tosaerba a mano, non è molto piacevole.
Il tosaerba elettrico Black & Decker scivola sul prato silenzioso e leggero, è potente, maneggevole e veloce.
E costa come uno a mano!
La gamma offre molta scelta: 3 tosaerba elettrici, 3 tagliasiepi elettrici, un taglia-bordi e i nuovissimi Cordless, gli utensili elettrici a batteria ricaricabile: 2 tagliasiepi e 2 cesoie (una col manico) a lunga autonomia.
Per consigli o per avere il catalogo scrivi o telefona a: Black & Decker - Sig. Peri - 22040 Civate (Como) - Telefono (0341)51018.

Black&Decker

Clima preelettorale teso a Genova

Accese polemiche per le liste dc e psi

Ghio resta alla Regione, Taviani a Chiavari, esclusa la candidatura di Santi emarginato dai demartiniani - Pertini capolista per la Camera

Genova, 15 maggio.

(g. b.) Colpi di scena e polemiche, all'interno dei partiti politici, alla vigilia della presentazione delle liste elettorali: alcune candidature, che erano date per certe, sono cadute: altre ne spuntano; altre ancora sono in discussione.

I principali protagonisti delle battaglie, più o meno sotterranee, di questi giorni sono la democrazia cristiana e il partito socialista. In casa dc, la notizia di maggior spicco è della tarda serata di ieri: l'on. Enrico Ghio, già deputato nelle scorse legislature e attualmente consigliere regionale, ha deciso di ritirare la propria candidatura per la Camera dei Deputati (nei giorni scorsi tra l'altro, si era dimesso da consigliere regionale) per continuare a svolgere il suo mandato su base locale. Ritirerà quindi la lettera di dimissioni, e resterà in Regione, nonostante le prospettive di successo che gli si presentavano per la Camera dei Deputati.

Strenuo assertore di una linea centrista, Ghio avrebbe potuto facilmente raccogliere il largo seguito di cui godeva l'on. Lucifredi, che non si presenterà più alle elezioni, e dello scomparso on. Bodrito, ma secondo indiscrezioni, ha deciso di restare alla Regione per evitare che il gruppo democristiano, con l'ingresso dei primi dei non eletti, prendesse una troppo marcata caratterizzazione a sinistra.

In casa democristiana poi, le polemiche continuano dopo l'attribuzione all'on. Taviani del collegio senatoriale di Chiavari, una candidatura che ha suscitato molte proteste da parte dei cattolici della città rivierasca, strettamente legati alla Curia vescovile di Chiavari, che rimproverano all'ex ministro dell'Interno il suo spostamento su posizioni più avanzate e non confessionali. I democristiani chiavaresi hanno cercato di opporre, a Taviani, il sindaco Gatti, ma la manovra non è riuscita.

Sul piede di guerra anche i socialisti. L'esclusione dalle liste per la Camera dell'ex on. Ermido Santi, attualmente presidente dell'Istituto case popolari di Genova, ha provocato irritazione nella sinistra del psi, che accusa la maggioranza demartiniana della federazione genovese di aver compiuto un «atto di emarginazione», per cui la campagna elettorale del partito si aprirà, «in un clima certamente non sereno e caratterizzato da particolari, obiettive difficoltà». Oggi, comunque, il psi definirà la lista dei candidati per la Camera: in testa vi sarà il nome dell'on. Sandro Pertini, attorno al quale i socialisti genovesi sperano di ritrovare un po' di unità, e di concordia dopo le polemiche di questi ultimi giorni, che sarà seguito da quell'on. Giuseppe Machiavelli e dell'on. Antonio Canepa. Per il resto, tutto è ancora da decidere.

Sanremo: sit-in dei croupiers disoccupati

Sanremo, 15 maggio.

(r. c.) Cinquanta ex croupiers che da tempo attendono invano di essere assunti dal Casinò municipale di Sanremo sono stati protagonisti la notte scorsa di un clamoroso episodio di contestazione. Dopo avere indossato lo smoking si sono radunati dinanzi alla porta centrale della Casa da gioco sanremese. Quindi si sono seduti sugli ultimi scalini dell'ampia gradinata e nei vani della porta girevole di ingresso impedendone il funzionamento. A tutti, i croupiers disoccupati hanno raccontato la loro disavventura. La direzione della Casa da gioco ha telefonato ai carabinieri i quali giunti sul posto hanno potuto, dopo un'ora di trattative, sciogliere l'assembramento senza che si verificassero incidenti di sorta.

Il Comune di Sanremo fin dallo scorso anno deve procedere all'assunzione di cinquanta nuovi croupiers. Per ottemperare alla necessità è stato predisposto un apposito corso di qualificazione al termine del quale sarebbero stati prescelti i cinquanta candidati ritenuti idonei.

Ieri il Coreco ha respinto tutte le delibere che istituivano il corso. Occorre dunque ricominciare tutto daccapo.

UOMINI & COSE

Dopo la tragedia del cargo «Seagull»

Assicurate per legge le "navi ombra,,

Il Senato decide la responsabilità degli agenti marittimi in fatto di previdenze - In settimana il sì della Camera

CORRISPONDENTE
PAOLO LINGUA

Genova, 15 maggio.

Dovrebbe migliorare, a partire dalla prossima legislatura, la condizione dei lavoratori marittimi imbarcati sulle cosiddette «navi ombra». Il Senato infatti, prima della chiusura dei lavori, ha approvato un disegno di legge con il quale si fa carico di ogni responsabilità, in materia previdenziale ed assicurativa, agli agenti marittimi presso i quali siano appoggiate navi battenti «bandiera ombra».

Questa legge è stata il frutto dell'impegno, oltre che dei sindacati di categoria, di una donna, Rajna Junakovic, di 63 anni, vedova di Frane Junakovic, l'ufficiale marconista della «Seagull», il cargo battente bandiera liberiana che nel febbraio del 1974 scomparve con tutto l'equipaggio, trenta persone, al largo del Canale di Sicilia, pare a causa di un colpo di mare. L'equipaggio della «Seagull» non era assicurato: era, bensì, assicurato il carico (fosfato, imbarcato in Marocco) per una cifra molto superiore al valore della merce e della stessa nave, un mercantile vecchissimo, in pessime condizioni e non certo in grado di tenere il mare aperto.

La signora Junakovic, in questi due anni, con l'intento di ottenere «giustizia, ma non vendetta», ma soprattutto «giustizia per l'avvenire, in modo che nessun marittimo possa più morire sulle navi ombra» come è morto suo marito, ha smosso con tenacia incrollabile stampa, partiti, governo, commissioni parlamentari per ottenere una regolamentazione delle norme d'imbarco dei marittimi, fino ad oggi oggetto di contratti «capestro» e di veri e propri «ricatti» da parte dei più spregiudicati armatori.

Qual è la novità della legge, che sarà senz'altro approvata dal secondo ramo del Parlamento, cioè dalla Camera, in luglio, non appena saranno riaperti i battenti di Montecitorio? Se n'è parlato ieri a Genova, presso la sede dell'Associazione ligure dei giornalisti, che ha indetto un dibattito sull'argomento. Hanno parlato il giornalista Gianni Vasino, che ha pubblicato in questi giorni, ricordando e ricostruendo tutte le ultime vicende delle navi battenti bandiera ombra, il volume «Navi ombra e armatori fantasma», ed anche l'anziano comandante Lo Monaco, attualmente in pensione, che ha comandato per anni mercantili battenti «bandiera di comodo».

L'avere inserito la responsabilità degli agenti marittimi è scaturito — hanno spiegato Vasino, Lo Monaco e Rajna Junakovic — dall'osservazione del fatto che le Compagnie armatrici che battono bandiera ombra sono appoggiate anche, per le attività di minore rilievo, presso agenzie marittime. Non solo: il più delle volte gli agenti marittimi sono in realtà i medesimi armatori, com'è stato in pratica già provato per il caso della «Seagull». La signora Junakovic infatti, ricostruendo con infinita pazienza ed attenzione tra Monrovia, Londra, Lugano e Genova la documentazione e gli atti di registrazione del misterioso armatore della «Seagull», si trovò di fronte all'agenzia «Agena», la stessa presso la quale era appoggiata la nave naufragata.

Chiese allora alla Camera di Commercio che alla «Agena» fosse sospesa la licenza di esercizio (le fu tolta e poi le è stata nuovamente concessa: la questione è controversa, ma gli organismi camerali dovranno nuovamente pronunciarsi sull'argomento, e in via definitiva, nelle prossime settimane) e riuscì a far sì che per qualche mese, sotto l'accusa di omicidio colposo plurimo, fossero incarcerati i tre soci garanti della «Agena» quali armatori di fatto: Levinson, Breganze e Calafati. I tre, attualmente in libertà provvisoria per motivi di salute, saranno processati in giugno. La signora Junakovic, che ha rifiutato ogni accordo o transazione con la controparte, si è costituita parte civile e sarà l'implacabile accusatrice.

«Il processo — ha detto oggi — e la riapertura del Parlamento per l'approvazione definitiva della legge saranno le fasi conclusive della mia battaglia. L'obbligare gli agenti marittimi sul piano penale e su quello civile, come se fossero degli armatori, creerà un deterrente tale da far rifiutare alle agenzie più serie e responsabili i clienti che non hanno le carte in regola e soprattutto quelli che non hanno regolarizzato i rapporti assicurativi e previdenziali con il personale».

Le opposizioni e gli intralci alla legge non sono mancati, perché questa colpisce, com'è logico, grossi interessi e soprattutto un costume che da oltre quarant'anni è sostanzialmente inveterato. A Genova esistono addirittura alcuni piccoli bar del centro storico, nei pressi dell'ingresso principale del porto, dove ogni mattina «mediatori» non meglio identificati ingaggiano per pochi dollari i marittimi sbarcati e senza lavoro, italiani e stranieri, per lo più gente di colore. In genere questo personale, che viene poi impiegato per lavori di fatica in coperta o in sala macchine, è sbarcato al termine del viaggio con poche decine di dollari, a titolo di buonuscita, nel primo porto che capita, senza che siano eseguiti versamenti e assicurazioni previdenziali.

Incriminato dal giudice

Deruba la donna che lo respinge

Alessandria, 15 maggio.

(e. c.) Amalo Petrilli, 26 anni, residente a Pecetto di Valenza, attualmente detenuto (sta scontando una condanna per tentato furto in una villa) è stato incriminato per furto ai danni dell'agricoltore Fioravante Zuffi, 45 anni, residente in sobborgo Valle San Bartolomeo.

Il 6 aprile dello scorso anno, secondo l'accusa che il Petrilli respinge, si sarebbe introdotto dopo avere forzato una finestra nell'abitazione dell'agricoltore e rubato alcuni oggetti d'oro, un orologio e bottiglie di vino, il tutto per 150 mila lire.

Non era la prima volta che il Petrilli si introduceva in casa Zuffi. Egli è da tempo innamorato della moglie dell'agricoltore Elsa Abba, 42 anni — che conosce in quanto il fratellastro ha sposato la figlia dell'Abba — e la perseguita con profferte amorose. Per il suo comportamento è anche finito in carcere più di una volta accusato di violazione di domicilio.

L'agricoltore, stanco delle persecuzioni a cui la moglie veniva sottoposta da parte del giovane, gli aveva sparato, avendolo sorpreso nell'abitazione, col fucile da caccia. Lo aveva ferito in modo lieve (il Petrilli guarì in pochissimi giorni), il tribunale dovrà pronunciarsi prossimamente sull'accusa di lesioni contestata allo Zuffi, a sua volta Petrilli dovrà rendere conto dell'incursione ladresca in casa Zuffi.

Asti: rapinato da finti agenti

Asti, 15 maggio.

(v. m.) Rapina a mano armata stamane sulla provinciale Castelnuovo Don Bosco-Gallareto ai danni di un automobilista.

Due giovani in divisa grigioverde hanno fermato Paolo Cuniberti, 45 anni, di Castelnuovo Don Bosco. Uno aveva tra le mani una paletta per le segnalazioni stradali. La vittima della rapina ha detto: «Credevo fosse una pattuglia della Finanza o dei carabinieri e mi sono fermato. Quando ho abbassato il finestrino uno dei due mi ha puntato alla tempia una pistola dicendo: "Fuori i soldi". Ho consegnato quanto avevo in tasca, 50 mila lire».

I due sconosciuti, che hanno agito a viso scoperto, si sono quindi dileguati a piedi attraverso i campi.

Secondo le dichiarazioni dell'automobilista, i due rapinatori indossavano uniformi grigioverde, uno aveva pure una specie di bandoliera bianca.

Il festival dei canti popolari

Cantano in coro a Borgo S. Dalmazzo

GIANNI DE MATTEIS

Borgo San Dalmazzo, 15 maggio.

Gli italiani, si sa, cantano. Preferibilmente da soli, in due, tre, raramente in quattro, spessissimo in coro. Quanti sono in Italia i cori che hanno nel repertorio i canti popolari? Sono sicuramente legioni, anche se nessuno ne ha mai fatto il censimento e a tutti va attribuito il merito d'avere salvato almeno una canzone della propria terra.

Dopo tanti festival, più o meno inutili, domani pomeriggio si svolge a Borgo San Dalmazzo, su iniziativa della Pro Loco, una rassegna denominata appunto del «Canto popolare italiano» che riunisce in tenzone canora i migliori cori maschili del nostro paese. Il concorso è già arrivato alla sesta edizione e quest'anno si preannuncia una accanita battaglia che metterà a dura prova la giuria perché gli iscritti sono quasi tutti blasonati e quindi molto bravi.

Sono il «Sette note» di Gallarate, «Bric Boucue» di Pinerolo, «Monte Soglio» di Forno Canavese, «La baita» di Cuneo, «Alpette» di Torino, «Monte Cusna» di Reggio Emilia, «Alpino Valpellice» di Torre Pellice, «La bicocca» di Manta, «Famià» di Canelli, «Alpino Monviso» di Fossano, «Il subalpino» di Torino, gli «Amici della montagna» di Asti e la «Alassina» di Alassio. Anche se i cori non hanno un numero fisso di componenti si calcola che i cantanti che si esibiscono domani pomeriggio a Borgo San Dalmazzo non saranno meno di 400.

Per regolamento, i cori dovranno eseguire tre pezzi di cui due scelti dalla giuria e uno lasciato a discrezione del capogruppo. Devono appartenere tutti ai canti autenticamente popolari. Qualche titolo: *Joska la rossa*, *La Luigina*, *La bela fia*, *Bel usclin del bosco*, *Camerè porta mes litre*, *I bruschalun d'Galara*, *Marieme vöi marieme*, *La cuntra d'l'acqua ciara*. Naturalmente si potranno anche ascoltare le canzoni più note della montagna.

La giuria, che dovrà assegnare il Trofeo biennale «Borgo San Dalmazzo» e quindi via via tutti gli altri riconoscimenti, è presieduta dal prof. Ruggero Maghini, del Conservatorio di Torino, dal maestro Nino Marabotto che ha una vasta esperienza in fatto di cori per averne diretto uno, dalla professoressa Maria Grazia Ficarra Guenzi, diplomata in pianoforte, dal maestro Franco Sacchero del Coro alpino eporediese.

Il magico momento delle erbe da cucina

NOSTRO SERVIZIO
ROBERTO BIASIOL

Aosta, 15 maggio.

Primavera, momento magico per le erbe da cucina: esse crescono spontanee nei prati e negli orti ed il più delle volte noi, non conoscendole, non le raccogliamo o addirittura le distruggiamo. Esse invece insaporiscono e conferiscono una raffinatezza senza eguali ad una infinità di salse, oppure scelte come accompagnamento di carni, uova e pesci danno un tocco nuovo alla monotonia del mangiare quotidiano.

Prendiamo per esempio, come insegna il botanico Federico Veglio, cultore di erbe da tavola in Val d'Aosta, il sfarinaccio, sconosciutissima sorta di spinacio selvatico che possiamo trovare durante le nostre scampagnate, si raccoglie tenero, si scrolla la polvere bianca simile a farina depositata sulle foglie (di qui il nome «sfarinaccio») e lo si cuoce come gli spinaci. Ha un sapore decisamente invitante e superiore a questi ultimi.

Si avvicina l'epoca dell'erba di S. Pietro, è un'erba molto salutare che si trova nei prati del Canavese e dell'Astigiano e naturalmente in Val d'Aosta essa favorisce la digestione ed è ottima in frittata. Saporitissimi pure i «barbabucc», lessati e passati al burro, accompagnano egregiamente le carni e le uova. Nei prati troviamo pure abbondantissime le insalate primaverili: la «lactuca agrestica», il dente di leone o girasole dei prati, il crescione, che si consuma lessato e condito con salsa a piacere.

L'ortica molto tenera, può entrare nelle minestre e nelle frittate, il papavero dei campi si può fare al burro e usare come ripieno negli agnolotti di magro.

Questo è il momento del luppolo, ottimo con le uova strapazzate per il suo pronunciato gusto amarognolo.

E' il momento dell'acetosella, usata per profumare minestre, insalate miste, pesci, salse, verdure cotte.

Troviamo ancora in quel di Nizza Monferrato il cardo, quella rustica ed adattevole pianta, nobile e generosa. Nelle sabbie alluvionali di Nizza, il cardo «spadone» trova una terra alta per prendere morbidezza. Il cardo è la verdura principe per la «bagna caôda», classico intingolo del Piemonte. Ma il cardo spadone di Nizza è l'unico che resiste in questa stagione ed è l'unico che accetta di essere consumato crudo in pinzimonio; un miracolo di candore, di morbidezza, di dolcezza, affondato in olio d'oliva cosparso di sale e pepe!

La primavera è anche la stagione dei decotti e dei preparati a base di erbe, decongestionanti e depurativi.

L'utilizzazione delle erbe attraverso le preparazioni semplici costituiscono un vero e proprio *cocktail* di principi attivi, esse agiscono e coadiuvano in modo determinante il nostro organismo. Quasi tutte queste erbe salutari si trovano in natura e in questi mesi: dalla camomilla, alla malva, al «*trifoglio fibrino*», ma chi non è in grado di cercarle può farsi consigliare dai vari erboristi della città o dai discepoli di Maurice Messegué, l'indiscusso re delle erbe, nel negozio di via Mazzini. Qui si troveranno queste coadiuvanti della nostra salute, già dosate ed insaccate e pronte per il consumo. Sarà, per chi le consumerà per la prima volta, una riscoperta della terra, dei prati, dell'antico, ma mai deludente contatto con la natura generosa e leale.

"Italia Nostra" visita oggi la Valle Orba

Novi Lig., 15 maggio.

(g. c.) Il Consiglio direttivo regionale di «Italia Nostra» si riunisce oggi a Novi. Nella mattinata i partecipanti (saranno presenti tutti i presidenti delle sezioni piemontesi) visiteranno la Valle Orba.

Nel pomeriggio al salone del Dopolavoro ferroviario prenderanno in esame i problemi del Novese e dell'Ovadese.

CINEMA IN PIEMONTE E IN LIGURIA

ALESSANDRIA
ALESSANDRINO: Chi dice donna dice donna.
AMBRA: Cinque matti al supermercato.
CORSO: La legge violenta della squadra anticrimine.
CRISTALLO: Amore vuol dire gelosia.
GALLERIA: La sculacciata.
MODERNO: Qualcuno volò sul nido del cuculo.

ACQUI TERME
ARISTON: Salon Kitty.
CRISTALLO: Marcia trionfale.
GARIBALDI: Terra dimenticata dal tempo.

CASALE MONFERRATO
MODERNO: L'uomo che volle farsi re.
NUOVO: Per le antiche scale.
POLITEAMA: Cadaveri eccellenti.
VITTORIA: Sandokan, seconda parte.

CASTELLAZZO BORMIDA
LUX: Donna sposata cerca giovane superdotato.

FELIZZANO
COMUNALE: Continuavano a chiamarlo Trinità.

NOVI LIGURE
CRISTALLO: Paolo Barca, maestro elementare, praticamente nudista.
IRIS: Una donna chiamata moglie.
ITALIA: Scandalo.
MODERNO: Cadaveri eccellenti.

OVADA
LUX: Salon Kitty.
MODERNO: Conto una cosa al mese.
TORRIELLI: Remo e Romolo, storia di due figli di una lupa.

SAN SALVATORE MONFERRATO
COMUNALE: Quando l'amore è sensualità.

SERRAVALLE SCRIVIA
LARA: La supplente.

TORTONA
MODERNO: Qualcuno volò sul nido del cuculo.
SOCIALE: Bluff.
VERDI: Camp 7 lager femminile.

VALENZA PO
NUOVO ITALIA: La moglie vergine.
TEATRO: Un genio, due compari, un pollo.
POLITEAMA: La mala lo chiamava il santo ma era un cane di Dio.

ASTI
LUX: I ragazzi irresistibili.
POLITEAMA: Luna di miele in tre.
SALONE: La legge violenta della squadra anticrimine.
SPLENDOR: Sandokan.
TEATRO ALFIERI: Robin Hood.
VITTORIA: Il mio nome è un selvaggio.

CANELLI
BALBO: La supplente.
RAGNO D'ORO: Telefoni bianchi.

MONCALVO
NUOVO: La cugina.

NIZZA MONFERRATO
AURORA: Il vento e il leone.
VERDI: Il vizio di famiglia.
LUX: Rollerball.
SOCIALE: La moglie vergine.

CUNEO
CORSO: Apache.
FIAMMA: Il comune senso del pudore.
ITALIA: La orca.
LANTERI: Herbie, il maggiolino sempre più matto.
NAZIONALE: Roma a mano armata.

ALBA
CORINO: Scandalo.
EDEN: La sanzione anticipata.

BORGO S. DALMAZZO
DON BOSCO: Uomini e squali.

BOVES
NUOVO: Sutherland Express.

BRA
IMPERO: Marcia trionfale.
POLITEAMA: Luna di miele in tre.
VITTORIA: Apache.

CAVALLERMAGGIORE
S. GIORGIO: Simone e Matteo, un gioco da ragazzi.

CEVA
DORIA: Lo squalo.

FOSSANO
ASTRA: L'insegnante.
IRIDE: Colpo da un miliardo di dollari.

MONDOVI'
CORSO: Due contro la città.
ITALIA: Pasqualino Settebellezze.
FERRINI: La furia del drago.

PEVERAGNO
RIALTA: Infelina.

RACCONIGI
SOCIALE: A mezzanotte va la ronda del piacere.

SALUZZO
ITALIA: Caterina, nobile vergine.
SPLENDOR: Marcia trionfale.
CIVICO: Il secondo tragico Fantozzi.

SAVIGLIANO
NAZIONALE: Soldati lontani e [illegible].
RITZ: Emanuelle nera.
AURORA: Basta con la guerra, facciamo l'amore.

SOMMARIVA BOSCO
SPLENDOR: Profumo di donna.

NOVARA
ASTRA: Il medico e la studentessa.
COCCIA: Il comune senso del pudore.
ELDORADO: Todo modo.
EXCELSIOR: Gentilmente liberata.
FARAGGIANA: Ci risiamo vero all'inferno.
VITTORIA: Luna di miele in tre.
S. CUORE: Il giustiziere di mezzogiorno.

ARONA
SAN CARLO: Nel cielo.
ROMA: Scandalo.
MODERNO: L'uomo che volle farsi re.
LUX: Morte sospetta di una minorenne.

BORGOMANERO
MODERNO: Soldato di ventura.
LUX: Bambi.

DOMODOSSOLA
CATENA: Tempo ribelle.
CORSO: Oh mia bella matrigna.
FILODRAMMATICI: Cenerentola.

GALLIATE
SMERALDO: Gli avventurieri del pianeta terra.
G. 73: L'inafferrabile.

GATTINARA
ITALIA: Il fratello più furbo di Sherlock Holmes.

ORIGNASCO
SOMS: Il diavolo del volante.

GHEMME
ITALIA: Gli avventurieri del pianeta terra.

OLEGGIO
COMUNALE: Telefoni bianchi.
MODERNO: Uomini e squali.

OMEGNA
SPLENDOR: Emanuelle nera.

ROMAGNANO SESIA
CASA DEL POPOLO: La poliziotta.

STRESA
ITALIA: I guerrieri.

TRECATE
PELLICO: La furia del drago.
COMUNALE: Si può essere più bastardi di Cuba?
VITTORIA: Profumo di donna.

VERBANIA
APOLLO: Una donna chiamata moglie.
ARISTON: Le dolci zie.
IMPERO: Io non credo a nessuno.
SOCIALE (Intra): Roma a mano armata.
SOCIALE (Pallanza): Scandalo.

VERCELLI
ASTRA: Camp 7.
CIVICO: L'educanda.
ITALIA: Marcia trionfale.
PRINCIPE: Che botte ragazzi.
VERDI: Squadra antiscippo.
VIOTTI: Io non credo a nessuno.

BIELLA
APOLLO: L'infermiera.
IMPERO: Un gioco estremamente pericoloso.
MARCONI: Dove è finita la 7ª compagnia?
MAZZINI: Qualcuno volò sul nido del cuculo.
ODEON: Apache.
SOCIALE: Kitty Tippel.

BORGO D'ALE
VITTORIA: Baby sitter.

COSSATO
SPLENDOR: La liceale.

VALLEMOSSO
VALLEMOSSO: La donna della domenica.

SANTHIA'
IDEAL: 40 gradi all'ombra del lenzuolo.
SPLENDOR: Toni Sailer.

TRONZANO
LUX: La prova d'amore.

AOSTA
GIACOSA: Todo modo.
SPLENDOR: Apache.
CORSO: I professionisti.
ITALIA: Qualcuno volò sul nido del cuculo.

VERRES
IDEAL: I professionisti.

ST.-VINCENT
NUOVO: Una medaglia per il più corrotto.

GENOVA
POLITEAMA MARGHERITA: Stagione lirica «La Traviata» di G. Verdi.
POLITEAMA GENOVESE: Terra di nessuno.
STABILE E. DUSE: «La furtuna» di Ostrovskij.
ALCIONE: Sandokan, seconda parte.
AMBASSADOR: Pasquale.
AMBRA: Bluff, storia di truffe e imbroglioni.
ARISTON: Chen, [illegible].
ASTOR: Laura.
AUGUSTUS: Il [illegible] tragico Fantozzi.
ELIOS: Il gattopardo.
GIOIELLO: Il punto caldo.
GRATTACIELO: Per un pugno di dollari.
LUX: Il clan dei siciliani.
NUOVO PALAZZO: Il saprofita.
OLIMPIA: Milano violenta.
ODEON: Bluff storia di truffe e di imbroglioni.
RITZ: La repubblica di Mussolini.
RIVOLI: Qualcuno volò sul nido del cuculo.
SMERALDO: La fine dell'innocenza.
STAR: C'era una volta un [illegible].
UNIVERSALE: Il comune senso del pudore.
VERDI: I cannoni di Navarone.
ELBA: L'uomo che volle farsi re.
ALPA: Bambi.
AURORA: Todo modo.
DIANA: Amore grande amore libero.
DIONISO: Luna di miele in tre.
IDEAL: Il Vangelo secondo Simone e Matteo.
LIDO: L'uomo che cadde sulla terra.
MANIN: Bambi.
MIGNON: Amore grande amore libero.
SUPERBA: Sulla scena: Spogliarellos. Sullo schermo: Joe Valachi.

SAMPIERDARENA
ARCOBALENO: Assassinio sull'Eiger.
ASTORIA: Camp 7 lager femminile.
MODENA: Kobra.

RIVAROLO
LIGURE: Cav. Costante Nicosia demoniaco.

SESTRI PONENTE
GARDEN: Incredibile viaggio verso l'ignoto.
ROMA: L'infermiera.
VERDI: Cadaveri eccellenti.

PEGLI
A. DORIA: Per un dollaro bucato.

QUINTO
FLORA: Marlowe.

NERVI
VERDI: Apache.

RAPALLO
GRIFONE: Scandalo.
ITALIA: I ragazzi irresistibili.
AUGUSTUS: Sandokan parte II.

S. MARGHERITA L.
CENTRALE: Lo squalo.
MIGNON: Quel pomeriggio di un giorno da cani.
LUX: Gli assassinati.

RECCO
ANNA: Pasqualino Settebellezze.

ARENZANO
ITALIA: Bersaglio di notte.

CHIAVARI
ASTOR: Emanuelle nera. Orient reportage.
CANTERO: Lo stagno.
CENTRALE: Oggi a me domani a te.
NUOVO: Gola profonda.
ODEON: Sandokan II parte.

LAVAGNA
CANTERO: Il vizio di famiglia.

SESTRI LEVANTE
CENTRALE: Pasqualino Settebellezze.

LEVANTO
NUOVO ROMA: Ecce uomo.

DEIVA MARINA
VAL DEIVA: Un cadavere sotto il velo.

SAVONA
DIANA: Il comune senso del pudore.
ELDORADO: Emanuelle nera - Orient reportage.
ARS: Il giustiziere della notte.
ASTOR: Salon Kitty.
OLIMPIA: L'uomo che cadde sulla terra.
JOLLY: Perdutamente tuo mi firmo Macaluso Carmelo.
LUX: L'infanzia di Cristo.
SALESIANI: Profumo di donna.
FILMSTUDIO: Corte marziale.

ALASSIO
COLOMBO: Io non credo a nessuno.
RITZ: Kobra.

ALBENGA
ASTOR: Qualcuno volò sul nido del cuculo.
AMBRA: Il comune senso del pudore.
CRISTALLO: Luna di miele in tre.

ALBISSOLA CAPO
DORIA: Il giorno più lungo.

ALBISSOLA MARE
MARCONI: Uomini e squali.

ALTARE
VALLECHIARA: Juggernaut.

CAIRO MONTENOTTE
SOCIALE: 40 gradi all'ombra del lenzuolo.
CRISTALLO: Il vizio di famiglia.
DELLA ROSA: Attenti ragazzi chi rompe paga.

CALIZZANO
SCORPIONE: I tre giorni del condor.

CARCARE
ITALIA: C'eravamo tanto amati.
OLIMPIA: I due figli di Trinità.

CENGIO
JOLLY: Professione reporter.

CERIALE
ODEON: Vilma, la regina della giungla.

FINALE LIGURE
VITTORIA: L'uomo che cadde sulla terra.
ONDINA: La supplente.
IDEAL: Scandalo.

LOANO
PERLA: Bluff.
LOANESE: L'uomo che volle farsi re.

MILLESIMO
ITALIA: Il padrone e l'operaio.
LUX: Cappuccetto rosso.

PIETRA LIGURE
COMUNALE: Io ho sul Lucky Lady.

SPOTORNO
MIGNON: La furia del drago.

VADO LIGURE
AMBRA: Il seme del tamarindo.
SABAZIA: Uomini e squali.

VALLEGGIA
VALLEGGIA: Il segreto del mare.

VARAZZE
TEIRO: Io non credo a nessuno.
VERDI: Le dolci zie.

IMPERIA
CAVOUR: Nella, il camion di Dio.
ROSSINI: Squadra antiscippo.
CENTRALE: Colpo[illegible] nobile veneziano.
AMBRA: Due matti da slegare con [illegible].
IMPERIA: Una donna chiamata moglie.
DANTE: Il comune senso del pudore.

ARMA DI TAGGIA
CAPITOL: Il vento e il leone.
CERRI: Good bye Bruce Lee.

BORDIGHERA
ZENI: Lo squalo.
OLIMPIA: Uomini e squali.

RIVA LIGURE
CORALLO: La segretaria.

SANREMO
ARISTON TEATRO: Emanuelle nera - Orient reportage.
CENTRALE: L'inferno si è rotto.
SANREMESE: Turno di Grinta.
ODEON: Il secondo tragico Fantozzi.
SUPERCINEMA: Per un pugno di dollari.
LUX: Il col. Buttiglione.
ASTRA: La spiaggia del desiderio.
MIGNON: Il ragazzo rosso.
ARISTON RITZ: La collatura fa carriera.

VENTIMIGLIA
EUROPA: Salon Kitty.
IMPERO: L'uomo che volle farsi re.

Improvvisamente ha lasciato la sua laboriosa vita terrena il

dott. Bernardino Fontana
Chimico Farmacista

Con profondo dolore lo annunciano la moglie Maria Ferrando, il figlio Ferdinando con la moglie Adelia Sirola e l'adorata Marcella, la sorella Luisa, i consuoceri Celso e Giulia [illegible] con Gino, Matteo, Lisa e bimbi, i parenti tutti. I funerali avranno luogo nella parrocchia di Maria Ausiliatrice oggi 15 maggio alle ore 14,30.
— Torino, 14 maggio 1976.

Franco ed Elda Tosto con Giampiero e Silvia, Mauro ed Elisa, si uniscono al dolore della famiglia per la scomparsa del

dott. Dino Fontana
— Torino, 14 maggio 1976.

Marisa Clelia e Gemma Tosto addolorati piangono la scomparsa del dottor DINO amico carissimo.

Partecipano al grande dolore della famiglia per la dipartita del caro

dott. Dino Fontana
gli amici:
Dario e Giulio Briccarello
Raffaella e Oscar Di Tizio
Sandra e Pino Morra
Marisa Musso.
— Torino, 14 maggio 1976.

Sono vicini in questo doloroso momento al caro Nando per la scomparsa del suo adorato papà

dott. Bernardino Fontana
gli amici Alfredo, Piero, Liliana, Mario, Teresa e famiglia Dellapiana, Pianta, Evelani.
— Torino, 14 maggio 1976.

Anna e Michele Dolcemare e famiglia partecipano al lutto dell'amico Nando per la morte del PAPA'.

Partecipano al dolore di Nando e famiglia gli amici:
Maurizio Carla Bettinger
Franco Anna Bitetti
Carlo Enrica Bosetti
Luigi Luciana Dioscio
Eugenio Giuliana Gay
Querio Elsa Pocher
Mario Maria Tolotta.

Sono vicini a Nando gli amici:
Mario, Carla Acerra
Mario, Marisa Alberio
Bruno, Carla Chiaverino
Guido, Anita Colonna
Mario, Gabriella Coria Ravazzino
Norzeo, Maria Delpoli
Ferruccio, Annalisa Ferrero
Carlo, Grazia Marras
Remo, Rosanna Meneghello
Paolo, Liliana Perrari
Sandro, Liana Salamano
Piero, Marcella Sacerone
Silvio Sirigola
Riccardo, Alberta Strona
Piermario, Vittorina Zambelli.

Le famiglie Bertola, Casino, Dell'Orto prendono viva parte al dolore del caro amico dottor Ferdinando Fontana per l'improvvisa dipartita del papà.

dott. Bernardino Fontana
— Torino, 15 maggio 1976.

Direttore sanitario, primari, aiuti e assistenti della Assistenza Martini partecipano al dolore del dottor Ferdinando Fontana per la perdita del caro PAPA'.

Carlo e Liliana Allera
Vittorio e Liliana Battaglini
Leonardo e Valentina Brancato
Giuseppe e Maria Rosa Pianchio
Vincenzo e Liliana Preto
Dante e Maria Antonietta Sorge
partecipano al dolore di Nando e Adelina per la perdita del PAPA'.

Federico e Luisa Viga partecipano al dolore della famiglia Fontana ricordando l'indimenticabile DINO.

Famiglie Frano porgono vive condoglianze.

Le famiglie Grignolo e Maina profondamente commosse partecipano al dolore di Nando e Adelia.

Liliana Laddo e Mamma piangono il

dott. Bernardino Fontana
parenti con reverente cordoglio alla famiglia.
— Torino, 14 maggio 1976.

I farmacisti collaboratori, il personale della farmacia Vagnino addolorati per l'improvviso decesso del Titolare

dott. Bernardino Fontana
partecipano commossi al lutto della famiglia.
— Torino, 14 maggio 1976.

Gli amici dell'Oratorio Vanchiglia, F.lli Viso, Ferrero Adolfo, F.lli Bonino, Daniele, Panzetta, Gabutti, Falzone, Lanza, Taso, Ariano, Caretto, sono affettuosamente vicini alla famiglia Fontana.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Francesco Buzio

Con grande dolore lo annunciano la moglie Emma, i figli Renato e Alessandro, sorella, cognati, nipoti, parenti tutti. Un ringraziamento particolare al dottor Gaetano De Santis per le sue prestazioni assistenziali. Funerali oggi ore 14,30 nella Parrocchia S. Martino (via Chambery 41) indi la cara salma sarà tumulata nel cimitero di S. Salvatore Monferrato. Fiori a disposizione.
— Torino, 13 maggio 1976.

Si associano al dolore dei familiari gli amici:
Mario Ciglieri
Maria Franca Lupri
Mario Gaviani
Costanzo Girardo
Filippo Ossola
Vincenzo Parenti
Anselmo Pasini
Giovanni Faverio
Giacomo Ferero
Michele Pecile
Luigi Saccone.

Gli amici: Ezio Avondio, Lorenzo De Nadai, Giancarlo Grandi, Piero Vighetti, Giorgio Zanzottini partecipano al dolore di Renato per la scomparsa del PADRE.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Tomaso Caudano

Ne danno il triste annuncio la moglie Angela Vincenti, le figlie: Magda col marito Alfredo Fagella, Vittoria col marito Giuseppe Uzer, i cognati, Renato e Paola. Un ringraziamento al dott. Sergio Gabaglio. Funerali oggi 15 ore 14,30 parrocchia Cavoretto.
— Torino, 14 maggio 1976.

Carla, Renata, Fausta, Vittorio, partecipano al dolore della cugina Magda per la perdita del caro PAPA'.

Presidenza, Consiglio Direttivo e Soci della Società Bocciofila La Tesoriera annunciano con vivo dolore la scomparsa del socio

Tomaso Caudano
— Torino, 15 maggio 1976.

Marisa e Livio Pezzia sono affettuosamente vicini alla nuora Magda e famiglia.

Dopo quattro anni ha raggiunto il suo Carlo

Mariuccia Serafino ved. Galimberti

Lo piangono i figli Annamaria col marito Livio Barberis e l'adorato Luca, Bruna con la moglie Zeolde Bianchi, sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti. Funerali oggi ore 14,15 dall'Ospedale Molinette (via Sonnaz).
— Torino, 15 maggio 1976.

Cecilia Barberis e figli
Giuseppe e Lucia Bianchi
partecipano al dolore dei familiari.

Famiglia Michelangelo Fiorio Ferpe partecipa al lutto che ha colpito la famiglia Gasca per l'immatura scomparsa del

GENERALE di C.A.
Federico Gasca
— Torino, 14 maggio 1976.

Virginio e Magda Soresio e figli prendono viva parte al grave lutto della famiglia Gasca. Onoranze per la perdita del caro FEDERICO.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Pietro Barreri (Posta)
di anni 72

Addolorati lo annunciano: moglie, figli, nuore, sorella, cognati, l'adorata Elena, nipoti e parenti tutti. Benedizione sabato 15 ore 14 via Don Bosco 66. Funerali ore 16 in Orsino. Servizio pullman.
— Torino, 14 maggio 1976.

Gli Amministratori Delegati del Banco di Roma avv. Giovanni Guidi e avv. Mario Barone prendono viva parte al grave lutto del Crédit Lyonnais e al dolore della famiglia Chaine per la tragica scomparsa di

Jacques Chaine
presidente-direttore generale del Crédit Lyonnais, «partner» internazionale del Banco di Roma.
— Roma, 13 maggio 1976.

E' mancato

Giacinto Ghio
premio fedeltà FIAT

Ne danno il triste annuncio la moglie, figlia, parenti tutti. Funerali lunedì ore 8,45 Ospedale Maria Adelaide. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 14 maggio 1976.

Improvvisamente è mancato

Edoardo Peretto

Addolorati l'annunciano la moglie Rina, figlio Renato con la moglie e figlia, parenti e amici tutti. Funerali oggi ore 16 Nuova Assistenza Martini.
— Torino, 13 maggio 1976.

Cristianamente è mancato

Angelo Mosso
anni 72

Addolorati lo annunciano la moglie Caterina Gerbino, il figlio Luigi con la moglie Rosanna Goldano e figli Mariangela e Roberto, fratello, sorella, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali oggi, ore 16, da via Villa Cristina 35, Savonera.
— Collegno, 13 maggio 1976.

Prendono parte al dolore dei familiari per la scomparsa del caro ANGELO le cognate:
Maria ved. Peirani
Teresa ved. Bardo
Anna col marito Giacomo Tosco con le rispettive famiglie.

I cugini: Luigi Quaglino
Teresa Quaglino ved. Peirani
Suor Maria
Giorgio Monasterolo
e famiglie partecipano al dolore della famiglia Mosso.

Agnese e Augusto Giorgetti partecipano angosciati al lutto della famiglia per la perdita del caro ANGELO.

Le famiglie
Domenico Goldano
Giuseppe Goldano
Ernesto Tonis
Antonio Alessi
Giorgio Grasso
prendono parte al dolore della famiglia Mosso.

Cristianamente è mancato ai suoi cari

Enrico Delpiano

Lo piangono la suocera, le cognate e famiglie, cugini, amici e parenti tutti. La salma partirà da Torino via Bidone 37 per Biella parrocchia di San Paolo, ove alle ore 10 verrà celebrata la Santa Messa, indi proseguirà per il cimitero di Zumaglia. Un particolare ringraziamento ai professori Paletto e Gelsini, al dottor Ricci, alle reverende suore e alle infermiere della clinica Fedes Sapientiae che tanto amorevolmente l'hanno assistito.
— Torino, 14 maggio 1976.

Achille, Rita, Paola Delpiano piangono la carissima ENRICA.
— Torino, 14 maggio 1976.

I fratelli Beltrami e famiglie partecipano commossi.

Enzo, Carmela Diomedi
Mariuccia Ferrarese
Ella Zanetti
partecipano addolorati.

Cristianamente è mancata

Giovanna Ronco v. Sanguinetti

L'annunciano i figli Don Giuseppe, Franco con la moglie e figli, cognati, nipoti e parenti tutti. Funerali in Fiano domenica 16 c.m. ore 15 e a Mathi parrocchia S. Giacomo ore 17. La presente partecipazione e ringraziamento. Non fiori ma opere di bene.
— Fiano, 14 maggio 1976.

La Comunità Parrocchiale di Fiano partecipa al dolore del suo Parroco Don Giuseppe per la perdita della cara MAMMA.

Partecipano al dolore i cugini: Sanguinetti, Robasto e famiglie.

Cristianamente è mancato ai suoi cari

Roberto Bossola

Lo annunciano: la moglie Elsa, i figli Fulvio, Corrado, Marino, Renata, Margherita, Aldo, Edoardo, nuore, generi e nipoti, sorella Lina e figlia, parenti tutti. Funerali oggi 15 ore 10,15 Parrocchia S. Gioachino.
— Torino, 13 maggio 1976.

Partecipano i cognati:
Franco Alchiso, Rina Novarese, Mariuccia Martini e famiglia
Lucia Raimondo
famiglia Della Fiora
famiglia Damiano.

Sezione Fondiaria Fils-Uil partecipa sentitamente al lutto della famiglia.

Cristianamente è mancato ai suoi cari

Riccardo Piana
di anni 62

Lo piangono la moglie Iola Re, la figlia Luisella, il genero Domenico Perino con la piccola Lucretia che tanto amava, la sorella Lucia, il fratello Mario, la cognata Anna, le nipoti [illegible], Giuseppina Mancini ved. Piana, la suocera Felicina Re, i cognati Gianni e Adelia Consoli, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo a San Giorio di Susa sabato 15 corrente alle ore 15,30 partendo da Torino, ospedale Mauriziano, via Turati, alle ore 14. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 13 maggio 1976.

E' mancata ai suoi cari

Rosa Audagnotto ved. Balduzzi

Ne danno il triste annuncio i figli Emma e Felice, la nuora, il genero, i nipoti e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al prof. Robecchi, ai suoi assistenti e alle infermiere Martelli Trevisi per le premurose assistenze prestate. I funerali oggi alle ore 15,45 nella chiesa parrocchiale di Ceresa S. Maurizio Canavese.
— S. Maurizio Can., 15-5-76.

Le famiglie Conte e Fasolano sono vicine alla famiglia Balduzzi. Gentilmente sul loro grande dolore.

Improvvisamente ci ha lasciati

Pierina Rolle in Sangiovanni

Ne danno l'annuncio il marito Corrado, la figlia Graziella, papà, mamma, i fratelli Ottavio e Renato, nipoti, cognati e parenti. Funerali sabato 15 corr. ore 16,30 partendo da via Trucchi 25.
— Venaria, 14 maggio 1976.

Mariuccia Vergiani si unisce e partecipa al dolore della famiglia.

Carmen e Americo Pali partecipano commossi al dolore delle famiglie Rolle e Sangiovanni.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Carlo Goria
cav. Vittorio Veneto

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Orsola, il figlio Mario con la moglie Iside Pocherino e figli Ezio e Ada, parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dottor Roberto Navarini per le premurose cure prestate. Funerali oggi ore 16 nella Parrocchia Madonna di Fatima (Finanzola) indi la cara salma sarà tumulata a Monastero d'Asti. Pullman a disposizione.
— Torino, 15 maggio 1976.

Cristianamente è mancato il

MARESCIALLO
Giuseppe Reale
cav. Corona d'Italia
cav. Vittorio Veneto

Lo piangono la moglie Annunziata Raimondo, i figli Sergio con la moglie Agostina Ardissone, Germana, cognati, nipoti e parenti tutti. Funerali oggi ore 16, Parrocchia S. Secondo. Non fiori ma preghiere. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 15 maggio 1976.

Munito dei conforti religiosi è mancato all'affetto dei suoi cari

Tommaso Battista Peggio
cav. Vittorio Veneto
di anni 81

Lo piangono la moglie, il figlio, la figlia ed i congiunti tutti. I funerali domenica 16 c.m. nella parrocchia S. Caterina, partendo alle ore 15 da Bricco S. Giovanni.
— Isola d'Asti, 15 maggio 1976.

Glenny, Valeria, Silvia e Guido con le bimbe sono affettuosamente vicini a Enzo, alla sua mamma e Margherita ed a Chiarella per la perdita di

Franco Randone
— Torino, 14 maggio 1976.

Danilo Conti e famiglia partecipano al dolore degli amici Randone.

Cristianamente è mancata in Bra

Delfina Conti

Lo annunciano i fratelli Don Vincenzo (Salesiano), Giovanni e famiglia. Un particolare ringraziamento alla superiora e suore dell'Istituto Giovanna di Chantal. I funerali avranno luogo in Bra presso l'Istituto Giovanna di Chantal sabato 15 maggio alle ore 10.
— Bra, 14 maggio 1976.

Dirigenti e Collaboratori tutti della Kieber Colombo Italiana S.p.A. partecipano sentitamente al dolore del collega Pier Giorgio per l'improvvisa scomparsa del padre

Valentino Bonello
— Torino, 14 maggio 1976.

E' mancato

Carlo Boggio

Lo annunciano la moglie Angela col figlio Giovanni, il papà Giuseppe, il fratello Paolo, le sorelle Irene, Gianna e Chiara con le rispettive famiglie. Funerali in Caluso domenica 16 c.m. ore 16,15.
— Caluso, 14 maggio 1976.

Cristianamente è mancato

Carlo Bertino

A funerali avvenuti ne danno triste annuncio il figlio Armando, nuora, parenti.
— Torino, 14 maggio 1976.

La Simit SpA, Direzione e Maestranze tutte, prende viva parte al cordoglio della famiglia Savarino per l'improvvisa scomparsa del proprio dipendente

Modesto Savarino
— Grugliasco, 14 maggio 1976.

Si fa il programma per il '76 - '77

L'«industria dello sci» investe a Courmayeur

La scorsa stagione è stata deludente - Si cercano i "perché"

GIORGIO GIANNONE

Courmayeur, 15 maggio.

Tirate le somme di una stagione dai toni incerti, ma che nel complesso sembra aver reso, commercialmente, più delle aspettative, la industria dello sci turistico guarda al prossimo inverno.

La Società Funivie Val Veny, alla quale è legato lo sviluppo più recente, nella Regione valdostana, di questo settore, sviluppo attuato con una politica imprenditoriale avanzata e basato su ingenti investimenti, agisce attraverso un'analisi comparata con le stazioni invernali italiane e ... estere. L'ultimo termine di confronto, tre settimane di gennaio.

In questo periodo gran parte dei centri sciistici si sono trovati con una certa carenza di neve: «Tutte le stazioni estere come St. Anton, Davos, Innsbruck, Garmisch, erano piene di turisti, mentre Courmayeur, specialmente nei giorni feriali, aveva alberghi, locali pubblici, negozi e ... impianti funiviari, sottoccupati, quasi vuoti».

Courmayeur gode di collegamenti stradali con grandi centri cittadini e con aeroporti internazionali; le ... bellezze naturali sono certamente competitive, forse superiori, a quelle di molte stazioni europee: come mai allora che ha permesso la piena affluenza di un pubblico internazionale nelle stazioni estere, in contrapposizione al vuoto di Courmayeur?

Il presidente delle «Funivie Val Veny», Piero Savoretti, sostiene che il fenomeno è legato ad una diversa concezione dell'organizzazione turistica: «Il turismo degli anni Settanta e quello futuro, non possono più basarsi sulle "élites" economiche o di sorpassate tradizioni, e neppure sulla seconda residenza, che è una calamità sia sul piano comunale che regionale e nazionale, ma solo sul turismo di "gruppo" debitamente organizzato».

Courmayeur pur essendo dotata di alberghi di buon livello e pensioni di qualsiasi categoria, ha una clientela acquisita negli anni passati: «Una clientela che viene quando le fa comodo e non quando interessa in generale economia della nostra località». Savoretti sostiene che Courmayeur manca di quelle strutture portanti che consentono un turismo organizzato di gruppo e che permettono una politica turistica su basi internazionali: due o tre unità di alberghi di tipo nuovo con servizi minimi, i cosiddetti para-alberghi.

Le Funivie Val Veny propongono quindi di creare innanzitutto una unità para-alberghiera per 500-600 posti letto, suddivisa in tre fabbricati convergenti in una unica organizzazione, che già da sola, consentirebbe all'agenzia turistica e alla stessa Società funiviaria di promuovere l'organizzazione di voli charters e la vendita all'estero di soggiorni a Courmayeur, sia nel periodo primo dicembre, 30 aprile, sia in primavera, estate, autunno, per un periodo di almeno dieci mesi annuali.

«Quest'anno, proprio per questa carenza — sostengono i dirigenti della Val Veny — abbiamo dovuto rifiutare la vendita di seimila "settimane bianche" richiesteci dal Sudafrica e di altre migliaia proposteci dall'Inghilterra, dalla Germania, dal Belgio, dall'Olanda, dai Paesi scandinavi e persino dal Brasile».

La Val Veny, intende inoltre da tempo, risolvere il problema dell'affollamento di impianti di arroccamento, ... quelli che trasportano gli sciatori dalla zona urbana al comprensorio sciabile, con la costruzione di un trenino funicolare, su esempio delle soluzioni adottate da molti centri turistici stranieri tra cui Davos, St-Moritz, Chamonix, Zermatt e Garmisch. Secondo i tecnici della società questo nuovo impianto consentirebbe di decongestionare il paese trasportando nel comprensorio del Plan Checrouit, da Dolonne nei giorni di massima affluenza, fino a 4500 sciatori in un massimo di tre ore contro le attuali sei ore.

«Il "pacchetto" della "Val Veny" prevede investimenti per altri cinque miliardi circa: per la realizzazione di queste opere sono previsti non meno di diciotto-venti mesi. A Courmayeur però, i pareri, anche in Consiglio comunale, sono discordi. I primi a manifestarsi contrari sono i sodalizi pro-natura, ma qualcuno lascia intendere che gli interessi di mandare tutto a monte non sono soltanto di tipo ecologico e naturalistico.

Courmayeur. Le piste ci sono, mancano gli sciatori

"Tutto esaurito" nel carcere di Sanremo

Dove mettere gli arrestati?

RENATO OLIVIERI

Sanremo, 15 maggio.

Le carceri di Sanremo stanno «esplodendo». Non possono più accogliere detenuti. Il «tutto esaurito» è stato dichiarato da molti mesi, ma, per un verso o per l'altro, si è tirato avanti fino ad oggi pigiando i nuovi venuti in celle già affollate.

Il forte di Santa Tecla può ospitare 60 carcerati. Sono invece una ottantina. Ieri la polizia ha fermato un pregiudicato, Nicola Angelino, di Sanremo (via Margotti 12), per detenzione abusiva d'armi da fuoco e munizioni, un reato per il quale è obbligatorio l'arresto. Non è stato possibile «associarlo» alle carceri «perché proprio non c'era più posto». E' stato trattenuto in commissariato (dove non ci sono celle di sicurezza) piantonato a vista giorno e notte in uno degli uffici. Si aspetta che al Santa Tecla si renda libero un posto.

«E' una situazione insostenibile — sostengono gli inquirenti —: la criminalità dal 1960 è più che triplicata, mentre il vecchio forte di Santa Tecla, entro il quale sono state ricavate le carceri, è sempre lo stesso».

Una zona, quella di Sanremo, di oltre 200 mila abitanti dispone di un carcere che può ospitare soltanto 60 detenuti.

Esiste un vecchio progetto per la costruzione di nuove prigioni nella parte alta della città e per la trasformazione del vecchio forte di Santa Tecla, che si trova in una posizione eccezionalmente turistica, proprio sul mare a fianco del vecchio porto, in un casinò estivo. Ma non si è mai fatto nulla. Santa Tecla, come carcere, non dispone delle attrezzature necessarie neppure all'esterno. Accanto alle mura vi sono bancarelle, giostre per bambini, non esiste una zona franca che favorisca un eventuale intervento delle forze di polizia.

Un casinò potrebbe godere invece di una posizione invidiabile: il piazzale antistante potrebbe ospitare centinaia di autovetture — attualmente è impossibile parcheggiare l'auto dinanzi alla casa da gioco —, diverrebbe la più avanzata costruzione verso il mare, pur collocandosi al centro della città.

Insomma, non si sono letti negativi sul progetto, tranne la volontà delle autorità preposte per realizzarlo che è sempre mancata. Intanto la situazione carceraria ha raggiunto a Sanremo il limite di rottura.

Genova: 3 algerini rapinano egiziano

Genova, 15 maggio.

(p. i.) Un marittimo egiziano Kamal Moussa Azofe, di 22 anni, di Alessandria, è stato accoltellato l'altra notte nel centro storico e derubato dei documenti e di tutto il denaro di cui disponeva.

L'egiziano è stato trovato l'altra notte alle 3 ai piedi di una colonnina del pronto intervento della polizia privo di sensi. Il marittimo presentava due larghe ferite al volto provocate da una coltellata: è stato portato all'ospedale S. Martino e gli sono stati praticati 10 punti di sutura: guarirà in un mese. E' stato accertato che il giovane, uscito da un locale, è stato aggredito da tre marittimi algerini che lo hanno gettato a terra, accoltellato e derubato.

COSTRUIRE CASE COSTERA' DI PIU'. (figuriamoci comprarle.)

Negli ultimi 5 anni i costi di costruzione dei fabbricati residenziali sono cresciuti in modo vertiginoso: secondo i dati dell'ISTAT, ciò che costava 100 nel 1970 è salito a ... nel 1975. Più del doppio.

Non si conoscono ancora i dati relativi agli ultimi mesi, ma già nel gennaio di quest'anno l'indice è salito a 311,9. Nella situazione di oggi, anche se non si può essere precisi, è fin troppo facile prevedere un continuo forte aumento dei costi, che da diverse parti si teme addirittura vertiginoso.

Tra i fattori che concorrono a determinare i costi, oltre a materiali, trasporti e noli, bisogna considerare anche il lavoro in relazione ai prossimi rinnovi contrattuali.

In più, risulta evidente dalle statistiche che il costo di costruzione dei fabbricati sale più velocemente del costo della vita, per cui rinviare l'acquisto della casa è obiettivamente svantaggioso.

In questa situazione, la SCI - Società Costruzioni Immobiliari, può tenere fermi i prezzi del 1975 solo per un periodo limitato di tempo, e cioè fino al 30 giugno.

Se avete intenzione di acquistare la Vostra casa, tenetene conto.

acquistare oggi è vantaggioso.

Parc Musinè / Rivoli
Rivoli, Via Alpignano, tel. 9584048

UNA CITTA' TAPPEZZATA DI SCUDETTI

donati
TAPPEZZERIE RIVESTIMENTI
Punti di vendita: C.so Tassoni 66 - Tel. 74.60.46 - 5 linee
Via Lagrange 3 - Tel. 54.22.36
Direzione e uffici: C.so Tassoni 79/5 - Tel. 74.60.46 - 5 linee

REGIONE - SPORT

TAMBURELLO

Ovada chiede al Mossano alt ai veneti

MARCO SANNAZZARO

Quattro campi «scottano» nel campionato di tamburello; e su tutti e quattro recitano da protagoniste le squadre piemontesi. Gli incontri in questione sono: Casale-S. Floriano, Ovada-Bottanuco, Cremolino-Cavaion e Bure-Bosaluzzo. I primi due vedono impegnate le capoliste, ben intenzionate a mantenere il primato, gli altri sono «match» di bassa classifica, tra squadre che già lottano per non retrocedere.

Mossano Casale-Lonardi San Floriano è forse, tra tutti, il più atteso. Per il secondo anno la Mossano è partita puntando al titolo; ma poi si è persa per strada. Le ambizioni di trattare con il «tu» le grandi comunque restano, ed anche i campioni in carica devono tenerlo presente. In realtà quella di domani è una partita che, se esistesse un «Totoiamburello», meriterebbe «1X2». Il S. Floriano è innegabilmente più esperto, anche più intelligente, ma venendo a Casale rischia. La Mossano, al contrario, non rischia nulla perché non ha posizioni di classifica da difendere: dalla sua parte ci sono una gran voglia di vincere, il solito entusiasmo ed uno spirito aggressivo che non conosce eguali. Il risultato che ne uscirà potrebbe condizionare tutto il campionato e favorire soprattutto l'Ovada.

Gli ovadesi hanno vinto tutte le partite fin qui disputate e solo la pioggia ha impedito loro di trovarsi in vetta alla classifica, dovendo ancora recuperare un incontro. Domani se la vedranno con il quintetto di Paganì: un impegno carico ma non insuperabile. Nel caso dovessero vincere ed il S. Floriano fosse fermato a Casale, sarebbero loro i nuovi leader del campionato. E ad Ovada ci sperano.

Ma facciamo un salto sull'altro fronte, dove Bosaluzzo e Cremolino sono invischiati nella lotta per la salvezza. Per entrambe domani si presenta l'occasione buona per incamerare due punti preziosissimi. Il Bosaluzzo va a Bure, squadra «pozzo zero». Il Cremolino riceve invece un avversario di tutto rispetto, quale il Cavaion, squadra di centro classifica. Boltaro, Marastica, Mora e soci però sono sicuri di spuntarla, come già fecero col Lazise. Per loro un successo significherebbe poter continuare il campionato con maggior tranquillità, avendo già almeno, il 60% delle possibilità di salvarsi.

L'unica a non dover tremare, tra le squadre piemontesi, domani sarà proprio il Lavazza Murisengo. Ha lottato con poca fortuna per tre settimane: ora ha diritto al giusto riposo. La trasferta di Lazise dovrebbe essere poco più di una ... in riva al Lago di Garda.

Nella serie B molto attesa è la partita Parodi-Rovereto. Il Parodi la scorsa settimana è riuscito a realizzare il colpaccio con i giovani dell'Italoravido; potrebbe ripetersi, in casa, con il Rovereto. Il Revigliasco invece va a Cocconato, nessuna paura per i «big» contro la «cenerentola» di Cônratio e soci.

Incontri dell'8ª giornata del campionato di serie B (IV girone): Parodi L.-Gavi L., Tonco-Montechiaro, Cocconato-Revigliasco, Castagnole Monf.-Montemarzo, Francavilla-Cerro T., Montemagno-Boscomarengo, Sourzolengo-Corrino.

Bologna prima, fidanzati poi

Una serata impegnativa per le ragazze della Juve

JOSE' LEVA

Dopo la salvezza subito a Piacenza, la Juventus femminile ha riserrato i ranghi e intensificato la preparazione. Le ragazze in bianconero si trovano a loro agio in testa alla classifica e intendono rimanerci il più a lungo possibile a costo di qualsiasi sacrificio: Tanto per incominciare questa settimana hanno rinunciato alla libera uscita serale, dando appuntamento a fidanzati e amici questa sera alle ore 21, sul campo Agnelli. «Ci incoraggerete contro il Bologna — hanno detto —. Poi, se riusciremo a vincere, vi dedicheremo la parte libera della serata».

Un ragionamento tutto femminile che l'allenatore Longobardi ha apprezzato. «Sono convinto — ha commentato il trainer — che la squadra bolognese non riuscirà a resistere alla voglia di gol delle mie ragazze. La sconfitta contro la Sisal le ha lasciato l'amaro in bocca, ma non ne ha intaccato la carica agonistica».

Per l'importante gara contro il Bologna, nelle cui file primeggiano la punta Ballotta e la centrocampista Greco, Longobardi potrà schierare la formazione-tipo. Mancin è guarita dall'influenza e Mammina ha assorbito bene le botte prese a Piacenza. Mentre a Torino la Juventus cercherà di mettere sotto le felsinee e conservare il primato, a Valdobbiadene la formazione animata da Elena Schiavo dovrà vedersela con la fortissima Norda.

Anche la Sisal contro il Tepe e il Milan con il Padova hanno un duro impegno in trasferta. Il che significa che una Juventus nuovamente sola al comando potrebbe essere domani sera una piacevole realtà.

Sul fronte della serie B piemontese, sono in calendario le gare Grugliasco-Pozzolese, Olmo Piacenza-Mobili Nota Carmagnola e Juventus B-Nus. La partita delle giovani bianconere sarà giocata in anteprima di Juventus-Bologna, al campo Agnelli, alle ore 19,30.

Questo il programma della sesta giornata del campionato di serie A: Juventus-Bologna (Torino, campo Agnelli, questa sera, ore 21); Tepe Sport-Sisal Piacenza; Valdobbiadene-Norda; Padova-GBC-Milan; Rodengo-Roma; Perugia-Lubiam Lazio.

BOCCE

Martini al terzo round

GUIDO TOLAZZI

Da oggi, sui campi del C.S. Fiat di via Guala, si gioca la 3ª giornata del campionato di bocce a quadrette per società, il «Trofeo Martini». Sono in programma 32 partite, 4 per ognuna delle sedici società partecipanti: alle 15 e alle 20,30 di oggi, alle 8,30 e alle 15 di domani. Arbitri di gara: Garlando e Lucchini.

Un terzetto di squadre (Pianelli, Traversa, Rivodorese e Lancia) si trova al momento al comando con sei vittorie su sette incontri disputati: sono indubbiamente le compagini che sinora hanno fatto vedere le cose migliori e che ci sembrano le più qualificate aspiranti al successo finale. Contano già un vantaggio di due lunghezze su un gruppo di cinque squadre (N. Siti, C.A.P., Fiat, Nizza e Way Assauto) e poiché tra oggi e domani ci sono in calendario parecchi scontri diretti tra le prime e le seconde, domani sera la classifica potrebbe già avere una sua precisa fisionomia.

Nella seconda giornata di campionato, a Novara, si sono verificati alcuni fatti molto importanti: la leader Novarese Siti ha perso tre partite consecutive, mentre Pianelli, Rivodorese (che tra l'altro ha battuto la Lancia che era prima, alla pari con la Siti) e il sorprendente C.A.P. di Genova hanno realizzato un poker di vittorie.

Questo il programma degli incontri: oggi ore 15: Pianelli-Olimpia, C.A.P.-La Boccia, Rivodorese-W. Assauto, Samp-Nizza, Fiat-Lancia, Biellese-Facia, Doria-Chiavarese, Italsider-N. Siti; ore 20,30: Pianelli-C.A.P., Olimpia-La Boccia, Rivodorese-Samp, W. Assauto-Nizza, Fiat-Biellese, Lancia-Facia, Doria-Italsider, Chiavarese-N. Siti. Domani, ore 8,30: C.A.P.-Rivodorese, La Boccia-W. Assauto, Samp-Fiat, Nizza-Lancia, Biellese-Doria, Facia-Chiavarese, Italsider-Pianelli, N. Siti-Olimpia; ore 15: Rivodorese-Biellese, W. Assauto-Facia, Fiat-Italsider, Lancia-N. Siti, Doria-C.A.P., Chiavarese-La Boccia, Pianelli-Samp, Olimpia-Nizza.

BIELLA ... — Selezione campionato individuale di «propaganda» (S.B. Villaggio Primavera).

CAMERI (NO) — Selezione campionato individuale di «propaganda» (G.P.L. Cameri).

ASTI — Gara provinciale a terne di categoria «propaganda» (C. R. Enal) e a coppie di categoria «ragazzi» (G. S. Avir).

AOSTA — Selezione campionato individuale di «propaganda» (Comitato regionale).

TORINO — Gara provinciale a coppie di «propaganda» (U. S. La Piemonte, corso Casale 107, ore 7,30). Gara provinciale a coppie di «ragazzi» (Avvenire S. Paolo, via Malta 36).

Gli avvenimenti del weekend

AEROTURISMO

VERCELLI — IX Giro aereo - «Trofeo Marilia Rigazio» valevole per il campionato italiano di regolarità.

ATLETICA

ASTI — Campionato di società, prove multiple (fase regionale).

AUTOCROSS

MAGGIORA — «Seconda prova del Trofeo nazionale CSAI (articolato su 12 prove) per cinque classi di vetture, organizzata dallo Sport Club Maggiora. Prove di qualificazione alle ore 10; alle 15 il via; alle 16,30 le cinque finali.

BASEBALL

AVIGLIANA — U. S. New Star - Sanremo Baseball Club per il campionato di B (ore 15,30 al campo ...).

CANOA

IVREA — Organizzata dall'Ivrea Canoe Club sulle acque della Dora Baltea gara internazionale di slalom valida per la selezione di Coppa Europa.

CICLISMO

BUSSOLENO — «3° Trofeo Elio Bruno», per allievi, organizzato dal G. S. Pedale Valsusino di Susa. Ritrovo ore 12,30 presso Ristorante Leon d'Oro in via Traforo, partenza ore 14,30 (km 62).

VALENZA — «1ª Prova Campionato piemontese», per esordienti (solo corridori regionali), organizzata dall'Anpi Sport di Valenza. Ritrovo ore 8 presso Bar Achille, in piazza Gramsci, partenza ore 9,30 (km 32).

PETTENASCO (No) — «14° Giro Castellania Lago d'Orta», per dilettanti di III, organizzato dal G. S. Hellas 1920 di Novara. Ritrovo ore 8 presso Palazzo comunale di Pettenasco, partenza ore 9,30 (km 102).

ROCCA CAN. (To) — «Trofeo Comune di Rocca Canavese», per dilettanti di III, organizzato dal G. S. Brunero di Ciriè. Ritrovo ore 12,30 presso Ristorante Turismo di Rocca C., partenza ore 14 (km 102).

IVREA — Campionato regionale a squadre. Eliminatoria regionale «Coppa Adriano», per dilettanti juniores, organizzato dal V. C. Eporediese. Ritrovo ore 8,30 ad Ivrea presso il Bar Florida in stradale Torino 325, partenza della prima squadra alle 9,30 (km ...).

CENTALLO (Cn) — «5° G. P. Centro del Mobile Centallo», per allievi, organizzato dal S. C. Madonna dell'Olmo di Cuneo. Ritrovo ore 13 presso Sereno Centro del Mobile di Centallo, partenza ore 15 (km 63).

PINEROLO — «G. P. Condor, 1ª prova campionato piemontese», per cicloamatori delle categorie A-B-E e C-D, organizzato dal G. C. Condor. Per il primo gruppo ritrovo ore 8 presso Caffè Moschino, via Trieste 15 e partenza ore 9,30; per il secondo gruppo, ritrovo ore 12 e partenza ore 14,30 (km 53).

BEINASCO — «Coppa dei Comuni Democratici», organizzata dal comune di Beinasco e dal Velo Club Frejus, per cicloturisti e cicloamatori di ambo i sessi. Ritrovo ore 7,30 in piazza Kennedy a Borgaretto, partenza ore 8,30 (km 80).

GINNASTICA

NOVI L. — Gara regionale mista di artistica e attrezzistica organizzata dalla società «Forza e Virtù» nella palestra Da Ambrosis.

MOTOCROSS

SARRE (Ao) — Campionato italiano cross cadetti, cl. 125, 1ª zona.

VERBANIA — Raduno nazionale.

BRA — Cross nazionale senior 500 cc. e Cross terr. interregionale cadetti cl. 250 cc.

MIRABELLO M. (Al) — Cross terr. interregionale cadetti classe 50 cc., valevole quale campionato regionale e Cross terr. interregionale cadetti cl. 250 cc.

PINEROLO — Trial terr. interregionale, valevole quale campionato regionale.

PALLACANESTRO

Incontri della 2ª giornata del girone B della 1ª divisione femminile, che verranno giocati oggi: Chivasso-Ricambi (ore 18), Sede Centrale-Libertas (18,15), Farriera-Labor (19,30).

IVREA — Argenteria del Canavese contro Reift Torino per la poule di ammissione alla serie B femminile.

PALLAVOLO

CUNEO — Spareggio tra Uisp Valverde e Volley Bra, primi classificati nei due gironi del campionato di promozione.

ACQUI — G. S. Acqui contro AICS Walking di Novi per il girone finale del campionato di promozione femminile.

PALLONE

Queste le partite in programma: Bertola-Balocco (oggi ad Alba); domani Berruti-Davia (a Torino), Bertola-Olocco (ad Alba), Belmonte-Defilippi (a Cuneo), Balocco-Arrigo (ad Andora).

PESCA

OVADA — Nel torrente Stura, a cura della Società Pesca sportiva di Tiglietto, gara di pesca alla trota (dalle 6 alle 11). Ultima prova di pesca per il campionato provinciale e selezione per i campionati italiani organizzata dalla Società Pescatori sportivi Valli d'Orba e Stura (dalle 8 alle 11).

PODISMO

POIRINO — Maratona podistica (km 30) libera a tutti, competitiva e non per la disputa del «3° Trofeo AR.GE.MA.». Ritrovo ore 7,30 in via Carmagnola a Poirino, partenza ore 8,30 precise.

TORINO — 1ª Camminata Palatina, non competitiva, libera a tutti (km 18). Ritrovo ore 8 in p.za Borgo Dora, partenza ore 9. «Minimaratona di Borgo Vittoria», libera a tutti (km 7) il cui incasso verrà devoluto al Centro Tumori di Torino.

TIRO A SEGNO

BRA — Al locale poligono gara interregionale per carabina standard e pistola libera, carabina e pistola ad aria compressa.

CREDITO SENZA INTERESSI

P.ZA GALIMBERTI 18 ang. V. ALBENGA
RISCALDAMENTO CENTRALE - ASCENSORE
SOLAMENTE LIRE 150.000 AL METROQUADRO

CAMERA, CUCINA, INGRESSO, BAGNO

2 CAMERE, CUCINA, INGRESSO, BAGNO

ACQUISTA OGGI CONVIENE!

RIVALTA
A 100 METRI DA FIAT E INDESIT
STRADA CARIGNANO 126
NUOVISSIMI - SUBITO ABITABILI
• 3 CAMERE, CUCINA, INGRESSO, BAGNO
• NEGOZIO

STRADA DEI CUNIOLI ALTI 85 - MONCALIERI

SALONE MQ. 80 - 5 CAMERE - CUCINA - 4 BAGNI - SPOGLIATOIO - TERRAZZO - GARAGE

VIA MARTORELLI 73
DELLA BARRIERA DI MILANO
UNA CAMERA, CUCINA, SERVIZIO
DUE CAMERE, CUCINA, SERVIZIO
TRE CAMERE, CUCINA, SERVIZIO

VIA SALICETO 17
UN ACQUISTO FACILISSIMO
PREZZI RIDOTTI AL MINIMO
UNA CAMERA, CUCINA, SERVIZI
TRE CAMERE, CUCINA, SERVIZI

UNIONCASE 54.97.77
CORSO VITTORIO EMANUELE II N°90-TORINO

TORO, domani è scudetto?

Stavolta lo incorna

Sala, anche zoppo, vuole esserci - Radice raccomanda: "Con il Cesena nervi a posto"

Radice a Pulici: « Amico Pupi, dammi lo scudetto »

BEPPE BRACCO

Siamo arrivati alle ultime ore, le più lunghe e difficili. Manca soltanto una notte, e sarà lunga da passare per tutti. Per i giocatori, che mai come adesso si son resi conto che uno scudetto è cosa ardua da conquistare e non soltanto sul campo. Per l'allenatore, che non deve esclusivamente badare a tenere a freno i suoi nervi, ma cercare di darsi una maschera di impassibilità a beneficio della truppa. Per il presidente, che ormai non parla più, si limita a logorarsi nell'attesa. Per fortuna di Radice — e quindi di tutti gli altri — c'è una valvola di sfogo che sinora ha sempre funzionato: « Cerchiamo di non guardare la Juventus, facciamo come abbiamo sempre fatto: una vittoria dopo l'altra, senza pensare alla classifica », ammonisce il « mister » e tutti si sforzano di dargli retta. Se non altro, questa tranquillizzante teoria li aiuterà a chiudere occhio stanotte.

L'usura dei nervi è notevole e nelle ultime ore — sotto la spinta dell'entusiasmo dei tifosi che ribolle — si è indubbiamente ingigantita. Questo Cesena, all'improvviso, è diventato la squadra più importante che sia venuta a giocare a Torino negli ultimi ventisette anni. « E' seccante, ma è la realtà — dice Castellini — aver lottato per tutta la stagione e vederci costretti a giocare tutto il campionato in novanta minuti. Guai a sbagliare ». Ma c'è comunque chi gli ribatte subito che quelli della Juventus sono nelle stesse condizioni, con l'aggravante che una loro vittoria non è sufficiente se il Torino fa altrettanto: « D'accordo, noi saremo nervosi, la notte sarà lunga da passare, ma pensate un po' alle condizioni di quelli della Juventus! Si può giurare che stanno peggio di noi ».

Il Perugia, infatti (nell'interpretazione dei giocatori del Torino) è una bestia altrettanto difficile da addomesticare di quanto non sia il Cesena. Ed a proposito del Cesena, i granata apprendono che ci sarà anche Rognoni, « graziato » dalla Lega. Un problema in più. Mentre invece la presenza di Claudio Sala non è sicura. Il capitano sta meglio, si allena, ma un responso definitivo si avrà soltanto domattina. Quando si limita a correre, le cose vanno benino, non appena cerca di calciare il pallone, ecco qualche dolorino al polpaccio con i punti di sutura.

« Dire che farò l'impossibile per esserci è scontato — spiega — sarebbe un dispiacere troppo grosso dover mancare alla festa finale. E poi questa partita è troppo importante, voglio giocarla a tutti i costi ». Con propositi di questo genere, appoggiati da una bella fasciatura ed una protezione di gommapiuma, Claudio Sala ha quindi parecchie probabilità di giocare. « E' chiaro che tutto non dipende dalla mia volontà, bisogna fare i conti con la gamba. Ma in questa partita si dovrà soffrire e voglio esserci. Arrivati a questo punto, stare a guardare sarebbe un tormento forse maggiore ».

L'operazione-cattura si presenta sufficientemente agevole sulla carta, anche se i granata non sottovalutano il Cesena. Conclude il capitano: « Tutte le nostre ultime partite sono state abbastanza difficili da portare in porto. Magari avremo qualche difficoltà anche contro il Cesena, che è una squadra con le carte in regola, ma riusciremo a farcela. L'importante sarà sbloccare il risultato. Dopo tutto dovrebbe diventare facile e dare il via alla festa dei tifosi che è anche la nostra ». Sarà una cosa tutta da vedere, con i paracadutisti che aspettano il momento di planare sul campo con il loro gigantesco scudetto.

L'entusiasmo dei tifosi è enorme, domani pomeriggio si prepara ad esplodere, dopo esser stato compresso per tutta la settimana: il Comunale sarà uno spettacolo, con decine di migliaia di persone che cercheranno di infilare il pallone nella rete di Boranga, certamente l'uomo più « pressato » nella storia torinese. « Questo entusiasmo dei tifosi ci darà la carica — dice ancora Claudio Sala — ma non ci farà perdere la testa. Sono meravigliosi e noi non vogliamo deluderli ». Se il capitano non ci sarà è pronta la soluzione di ricambio: Patrizio Sala al suo posto, Salvadori in mediana e l'innesto di Gorin in difesa.

Chi va alla partita

Questi i dieci vincitori dei biglietti per l'incontro Torino-Cesena: Turati Dario, via Luini piccolo 2; Moerò Massimo, via Modena 44; Manera Irma, via Baltimora 123; Fenoglio Paolo, via Valgioie 73; Pianese Antonio, via Giacinto Avet 6; Falco Giovanni, c.so U. Sovietica 211; Giacob Giovanna, via Mongerosa 105; Bozzi Aldo, via Fieramosca 5; Castello Jole, via Lessagno 79; Galfetti Osvaldo, via Mercadante 16.

L'altro calcio della giornata

SERIE B — Brescia-Modena; Brindisi-Novara; Vicenza-Catanzaro; Palermo-Foggia; Pescara-Avellino; Piacenza-Sambenedettese; Reggiana-Atalanta; Spal-Catania; Ternana-Genoa; Varese-Taranto.

SERIE C - Girone A: Bolzano-Cremonese; Clodia-Lecco; Juniorcasale-Pro Vercelli; Mantova-Belluno; Pro Patria-Venezia; S. Angelo-Monza; Seregno-Alessandria; Treviso-Padova; Udinese-Trento: Vigevano-Albese.

SERIE D — Acqui-Borgomanero; Biellese-Savona; Borgosesia-Entella; Canelli-Sanremese; Derthona-Asti; Imperia-Ivrea; Novese-Istituto Sociale; Omegna-Cuneo; Sestri Levante-Cossatese.

PALLAVOLO

KLIPPAN dallo spareggio allo scudetto?

BINO CACIOPPO

« E' la mia ultima partita » dice Mitko Karov, il fuoriclasse bulgaro della Klippan parlando dello spareggio di domani pomeriggio al palalido di Milano contro la Panini Modena che assegnerà lo scudetto di campione d'Italia. Tre anni di permanenza in Italia, tre anni di lavoro davvero formidabile, che hanno portato la pallavolo torinese ai vertici nazionali. Quest'anno l'obiettivo era lo scudetto. Un traguardo ancora possibile da raggiungere ma che all'improvviso ha presentato gravi difficoltà con la sconfitta nella gara di Modena e le [illegible] fatiche per superare la Paoletti Catania nell'anticipo di martedì sera.

La Klippan farebbe carte false per mantenere Karov a Torino, lo stesso giocatore in un primo tempo si era detto disposto a battersi per ottenere un nuovo straordinario permesso per restare in Italia. Ora non più. Karov nelle ultime due gare ha visto come disfarsi il meraviglioso complesso che aveva fortemente contribuito a costruire. Sono sorti piccoli problemi, qualche gesto di stizza di troppo, ed un personaggio sensibile come Karov ne è rimasto sfavorevolmente colpito anche se è il primo ad ammettere: « Quando si perde è sempre così. E' difficile accettare la sconfitta specie quando si è vinto molto. Non c'è da meravigliarsi, è capitato nelle migliori formazioni ».

Ma domani quale Klippan ci sarà? « Sarà una partita come le altre. Una partita difficile, ma vincere come sempre è possibile. Difficile ma possibile ». E' il motto di Karov, fuoriclasse della pallavolo, « difficile ma possibile ».

Ai compagni della Klippan il compito di assecondarlo nel migliore dei modi da Lanfranco a Nannini, da Pilotti a Forlani, da Borgna a Scardino. La gara di Milano sarà diretta dal padovano Calanzaro e dal napoletano Lotti. Al seguito della squadra partirà un folto gruppo di sostenitori.

L'ATTO FINALE

Ammucchiata per salvarsi

Arbitri: a Torino c'è Casarin

Casarin a Torino, Menegali a Perugia: questi gli arbitri designati per le partite che decideranno a chi assegnare lo scudetto. Il primo è forse il « fischietto » che, nell'arco della stagione ha fornito il miglior rendimento, il secondo è tra i più regolari, i meglio accreditati. A Como, invece, per una partita decisiva ai fini della salvezza andrà Agnolin. L'incertezza che c'è in coda è forse più grande di quella proposta al vertice.

Finora, matematicamente è soltanto retrocesso il Cagliari, altre due squadre dovranno fargli compagnia. Al sicuro possono ritenersi Roma e Verona che vantano rispettivamente 24 e 23 punti. A quota 22 ci sono la Sampdoria che ospita il Napoli a Marassi, l'Ascoli che gioca all'Olimpico contro la Roma e la Lazio che gioca praticamente uno spareggio a Como il quale è fermo a quota 20. Il Como, pur penultimo, se vince contro la Lazio potrebbe salvarsi grazie alla miglior differenza reti (—4) nei confronti della Sampdoria (—12) e dell'Ascoli (—16). Chi sta peggio al momento sono chiaramente il Como e l'Ascoli, anche se c'è chi confida nella condanna della Lazio per i famosi assegni di Cesena. Vediamo la situazione psicologica alla vigilia delle tre partite decisive.

SAMPDORIA-NAPOLI: A Bersellini basta il pareggio. E' convinto che i suoi uomini lo strapperanno ad una squadra che, già sicura di partecipare alla Coppa Uefa senza altre ambizioni, potrebbe anche contribuire a concederlo. Però Vinicio dice: « Il Napoli ha una reputazione e risponderemo adeguatamente a chi ci sospetta di voler favorire i blucerchiati ». La formazione blucerchiata è fatta, si tratta della migliore possibile.

ROMA-ASCOLI: Il presidente ascolano Rozzi è da ieri sera in ritiro con la squadra. Dichiara: « Devo stare con i miei giocatori per caricarli in vista della partita decisiva. A contatto con le squadre forti abbiamo sempre saputo farci valere e sono convinto che strapperemo il pareggio, cioè il punto salvezza ». Liedholm replica: « Vogliamo chiudere questo nostro contraddittorio campionato con una vittoria. Ci spiace per l'Ascoli ma intendiamo accontentare soprattutto i nostri tifosi ». De Sisti domani disputerà la sua 400ª partita in Serie A.

COMO-LAZIO: C'è molta tensione. Bagnoli ricorda ai giocatori i suoi precedenti come calciatore quando puntualmente è riuscito a salvarsi dalla serie B. Garbarini e Guidetti garantiscono la loro presenza in campo. Il secondo sarà il custode di D'Amico. Il tecnico del Como afferma: « Sono convinto che i miei uomini sapranno compiere l'ultimo sforzo decisivo. Se battiamo la Lazio ci salviamo ». La Lazio, rilanciata dal largo successo contro il Milan, non teme provvedimenti disciplinari per i fatti di Cesena: « E' stato soltanto un errore — afferma Lenzini — non un'irregolarità, quella storia degli assegni ».

BOLOGNA-INTER (arbitro Schena)
COMO-LAZIO (arbitro Agnolin)
FIORENTINA-VERONA (arbitro Lazzaroni)
MILAN-CAGLIARI (arbitro Lapi)
PERUGIA-JUVENTUS (arbitro Menegali)
ROMA-ASCOLI (arbitro Bergamo)
SAMPDORIA-NAPOLI (arbitro Panzino)
TORINO-CESENA (arbitro Casarin)

Classifica: Torino p. 44; Juventus 43; Milan 38; Napoli 36; Inter 35; Bologna 32; Cesena 31; Perugia 29; Fiorentina 28; Roma 24; Verona 23; Lazio, Sampdoria ed Ascoli 22; Como 20; Cagliari 17.

AUTO E MOTO MONDIALI

Le FERRARI al vertice con Hunt che insegue

MICHELE FENU

Zolder, 15 maggio.

Dicevamo ieri che il Gran premio del Belgio, forse, avrebbe potuto essere una questione privata fra Niki Lauda e Clay Regazzoni. A maggior ragione lo si può ripetere dopo la prima giornata di prove: lo svizzero e l'austriaco sono stati i più veloci e domani, salvo cambiamenti oggi nell'ultima ora di allenamenti validi per determinare lo schieramento di partenza, si schiereranno in prima fila.

Va anche osservato, però, che il vantaggio del duo di Maranello nei confronti degli avversari è piuttosto contenuto e che qualche inserimento al vertice non è da escludere. Regazzoni ha girato in 1'26"50, Lauda in 1'26"73, Hunt con la McLaren in 1'26"74, Depailler con la Tyrrell a 6 ruote in 1'26"91 e Brambilla con la March in 1' 26"92. Cinque vetture in tre decimi di secondo, l'importante — ad ogni modo — è che due siano Ferrari, a confermare l'elevato grado di competitività della nuova 312-T2.

Oggi dovrebbero cambiare soprattutto i tempi di Lauda e di Hunt; il campione del mondo ha vissuto ieri una travagliata, perché il motore della sua vettura è stato messo k.o. da un sasso o da polvere filtrati attraverso una trombetta di aspirazione la cui reticella protettiva si era staccata. Lauda è stato costretto a salire sul « muletto » e a rifare la messa a punto, complicata da problemi di assetto particolarmente gravi sulla vettura in questione.

Hunt aveva iniziato a tutta birra le prove, tanto da risultare il migliore, poi aveva cominciato ad avere guai al cambio: l'inglese, che per gli exploits compiuti in prove nei precedenti grandi premi può essere considerato il rivale « numero uno » di Lauda e Regazzoni, è stato a lungo fermo ai box, riuscendo per miracolo a sfiorare il tempo di Niki. Ma vedrete che non si accontenterà.

Chi continua ad impressionare è la Tyrrell a 6 ruote, di cui un esemplare è stato dato anche a Jody Scheckter. Patrick Depailler ha collaudato con impegno l'impianto frenante della vettura, compiendo 25 giri con il pieno di benzina.

La macchina cresce di gara in gara e posso che possa costituire alla lunga più pericolosa della McLaren per la Ferrari.

« Io — dice Lauda — non ho ancora visto il titolo. Sì, ho un bel vantaggio, ma non bisogna illudersi. Solo se avrò raggiunto la sicurezza matematica potrò stare tranquillo, ma Hunt è un buon pilota e la McLaren va forte. Così Depailler e la Tyrrell. Aspettiamo. Penso che un momento importante possa essere il Gran Premio di Monaco. Anche per questo intendo presentarmi a Monaco nel pieno della forma ».

Niki non è ancora perfettamente a posto. Ieri sera ha telefonato a Vienna al suo massaggiatore Willy Dungel, che era in questi giorni impegnato con la squadra di sci austriaca, pregandolo di venire a Zolder. Lauda ha male — seppure in misura minore rispetto alla Spagna — alle costole e si considera soltanto all'85 per cento della forma.

« E' incredibile — mormora — ho rischiato di morire per una stupidaggine. A Madrid ero in crisi. Ho compiuto un'impresa veramente difficile. E' stato un "test" per valutare le possibilità del mio fisico e per ritrovare "subito" la concentrazione, per ritornare nel mondo delle corse, per non dover perdere tempo. Adesso mi sento più forte. Certo, ho imparato qualcosa: nella vita non bisogna mai distrarsi, neanche facendo le cose più sciocche. Occorre stare sempre all'erta ».

Lauda parla anche della squalifica di Hunt in Spagna.

« Mi spiace per lui. Ma è stato giusto nei confronti della McLaren. Se si lascia passare qualcosa, si apre la strada a tutto. Allora io mi posso presentare con un motore di cinque litri, salutare tutti e vincere, poi sostenere che mi sono sbagliato ».

Il campione del mondo ha il dente avvelenato nei confronti di Teddy Mayer, il manager della McLaren. « Lui ha dichiarato che basta mezzo cervello per vincere con la Ferrari. Sciocchezze, io non dico mai nulla contro gli altri "teams", siamo tutti nella stessa barca, è sciocco. Così, quando hanno squalificato la McLaren, ho riso ».

Cadono per raggiungere Ago

DALL'INVIATO GIORGIO VIGLINO

Scarperia, 15 maggio.

Il campionato motociclistico riprende dopo una pausa di due settimane per la prima edizione della gara italiana sul circuito del Mugello, l'impianto nuovo concepito con giusti criteri, l'organizzazione piena di buona volontà e permeata della classe innata dei toscani che mai rinunciano ad essere tali. Ho ritirato l'accredito da giornalista in un ufficio - stampa splendido allestito nella corte del municipio di Scarperia, palazzo-castello del Trecento, e le ragazze addette al servizio solitamente bande erano madonne toscane nelle vesti e nei tratti.

A un chilometro di distanza scorre il circuito affondato nel vallone che risale poi verso Luco, pista disegnata con intelligenza e capacità in modo da sfruttare i dislivelli del terreno, valloncelli e speroni, per corse spettacolari e facili da seguire anche se mancano ancora tribune e gradoni che sono in fase di costruzione sovvenzionate dagli incassi che man mano l'impianto realizza.

Con la fortuna che premia chi merita, come nelle favole, il Gran Premio delle Nazioni recupera per miracolo il più grande personaggio del motociclismo, quel Giacomo Agostini più che mai irraggiungibile. Pasticcione ad arte e opportunista reale, il [illegible] nazionale ha rimediato alla scelta sbagliata d'inizio stagione ripiegando dalla MV Agusta alla Suzuki per la categoria più prestigiosa, quella della 500. Era già un bel gioco di equilibrismo essere riuscito a passare indenne in mezzo a tutto questo ballamme, ma il vero miracolo arriva adesso con lo scendere in pista e assestare subito il colpo da k.o.: miglior tempo nelle prove.

Non lo sperava Agostini, non lo temevano gli altri: è accaduto e adesso sono in molti a non dormire nell'attesa della vigilia. Per provare ad andarlo a riprendere Lansivuori e Cecotto sono volati per terra, in modo piuttosto brusco e Sheene ha grippato un motore. Segno che Mino ha girato a tutta manetta e quindi domani ci sarà da fare i conti anche con lui.

Dove le carte si sono rimescolate assai è nelle classi intermedie, dove Walter Villa e la Aermacchi H.D. hanno avuto difficoltà notevoli ad adattarsi alle caratteristiche molto « guidate » di questo circuito. Balzano così in primo piano Carlo Uncini, pilota giovane e rivale di Lucchinelli (venti giorni e sarà nuovamente in grado di correre pure lo spezzino) e Paolo Pileri, che ha portato le Morbidelli di nuova produzione ad un livello di eccellenza nella 250.

Potrebbero essere i primi passi verso un'evoluzione tecnica di queste due classi, mentre nella 125 se non è una Morbidelli a vincere sarà l'altra, oppure una terza privata, ma sempre di marca pesarese. Chi se non si fa qualcosa c'è da morire di noia vincente.

QUALI AUTOMOBILI DI SOLI 850 cc SONO DELLE VERE AUTOMOBILI?

Renault 4 (850 cc)

Renault 5L (850 cc)

Renault 6L (850 cc)

Renault 4 - Renault 5 - Renault 6

Motore a 4 cilindri, confort, sicurezza e tenuta di strada garantiti dalla trazione anteriore, consumi limitati, grande abitabilità, sospensioni a 4 ruote indipendenti, scocca interamente in acciaio con speciale trattamento anticorrosione, ottime prestazioni su ogni tipo di percorso. Se un'automobile ha tutte queste caratteristiche è senza dubbio una vera automobile. Renault lo dimostra. Chi può fare altrettanto?

Le Renault sono lubrificate con prodotti Elf.

7 sere in tv

Terremoto (senza video) di 70 anni fa

UGO BUZZOLAN

Ricordo quando nostro padre ci raccontava del terremoto di Messina del dicembre del 1908, di come l'avevano appreso, quassù al Nord, specie nei paesi di provincia.

Dapprima s'era diffusa la voce di una sciagura in Sicilia: una tromba marina, forse un terremoto... c'erano città danneggiate, feriti e morti... Ma tutto era impreciso, vago. Poi erano comparse le notizie sui giornali che parlavano di catastrofe, con decine di vittime. Solo più tardi si era capito che il terremoto era stato uno dei più terrificanti sconvolgimenti tellurici che si ricordassero in Europa, con Messina rasa al suolo per nove decimi, Villa San Giovanni e Reggio Calabria devastate da immani distruzioni, e più di centomila morti.

Ma, diceva mio padre, anche quando i giornali dedicavano all'avvenimento tutta la prima pagina, anche dopo settimane, si stentava a «vedere» il disastro, a immaginare cosa realmente fosse successo. La gente leggeva i grossi titoli e restava perplessa, persino incredula: non riusciva ad accogliere nella mente il concetto spaventoso che Messina fosse stata quasi completamente cancellata dalla faccia della terra, e che i superstiti, inebetiti dall'orrore, vivessero in baracche o in tende, nel freddo vento invernale dello Stretto, ricoperti di indumenti militari.

D'altra parte ricordo una testimonianza più recente: il padre di mia moglie, allora un ragazzo, era scampato al terremoto di Messina con dieci fratelli di minore età e con entrambi i genitori. Salvati dai marinai della flotta russa in crociera tra Calabria e Sicilia, erano stati nel giro di un mese inviati a Torino (il capo-famiglia era professore e il ministero l'aveva destinato d'urgenza in Piemonte). Qui a Torino tutti erano informati del cataclisma: eppure era difficile descrivere come in quella gelida alba del 28 dicembre i massicci edifici della Palazzata sul lungomare di Messina fossero stati ridotti in briciole nello spazio di pochi secondi e come, sorta la luce, la città si fosse rivelata un immenso campo fumante di rovine.

«Sono qui — diceva il capo-famiglia — perché la mia casa non esiste più, e non esiste più il mio quartiere... non c'è più la mia scuola, e non ci sono più i miei colleghi, non ci sono più i miei allievi e i parenti dei miei allievi...».

Dopo mesi circolarono alcune fotografie: documentazione inadeguata che peraltro arrivò a pochi. E così, allora, l'apocalittico terremoto rimase un fatto lontanissimo, e anche i siciliani erano lontanissimi, laggiù, nella loro terra che qui nessuno conosceva, dove nessuno mai era andato... chissà com'erano... che faccia avevano... cosa dicevano...

Tutte queste cose mi sono venute in mente guardando la tv, da venerdì scorso. Possiamo parlar male della tv finché vogliamo, e nella maggior parte dei casi avremo ragione. Però in questa circostanza il mezzo televisivo ha avuto una sua funzione e una sua utilità: far vedere immediatamente, e direttamente, a tutti gli italiani cosa era successo nel Friuli: le abitazioni sventrate, gli stabilimenti crollati, le montagne che si sfaldavano in nubi di polvere, e far vedere le facce della gente, e avvicinarle a noi, questa gente, con la sua voce di pacato dolore.

Pagella tv della settimana

RETE 1	
Camilla	6
Regina diamanti	6+
Grandi battaglie	7+

RETE 2	
Scerifo New York	6
Ieri e oggi	6
Dossier	7

Prévert ha 76 anni. Continua a credere nella canzone. Come dimostra il recente disco

Nuovi versi, nuovo musicista, nuova interprete

Ed ecco, è tornato il ribelle Prévert

ELVIO RONZA

A 76 anni Jacques Prévert ha scritto versi per nuove canzoni. Non sapevamo niente di lui da molto tempo. E se ne esce fuori all'improvviso con un disco, intitolato semplicemente «Prévert, 12 canzoni nuove». E il disco in Francia va a ruba. E così scopriamo che il poeta sta bene ma che non abita più a Parigi, cioè non abita più a Saint-Germain-des-Prés. Come: Prévert ha lasciato Saint-Germain? Incredibile. Il suo amico Raymond Queneau, il critico, aveva scritto: «Sembra strano però i due maestri della gioventù negli Anni Quaranta e Cinquanta sono stati Prévert e Sartre non soltanto per i loro libri, ma anche perché hanno fatto nascere Saint-Germain-des-Prés». E ora, dopo una vita nel quartiere, in un alloggio non bello che guardava sui tetti di Pigalle (rue Cité Veron, strada malinconica, sporca), e la ruota del Moulin Rouge che sfiorava le sue finestre... dopo aver sognato pensato parlato fumato milioni di sigarette (ah, le foto di Prévert, la sigaretta all'angolo della bocca!)... dopo aver fatto l'amore in quell'alloggio... ecc... Ora Prévert se n'è andato in riva all'Atlantico, a Cherbourg. Perché?

Non ci sono perché, o forse ci sono tantissimi perché: intanto un uomo cambia, cambiano tutti gli uomini attorno a lui, cambia una città... Parigi è cambiata, inutile illudersi, i vecchi passano, i nuovi avanzano, gli amici muoiono... il grande amico Kosma ad esempio, il musicista che lavorava con Jacques, che musicava le sue canzoni, morto Kosma, morti tanti altri... galleggiano i ricordi... si approda a Cherbourg.

Che vita splendida questo Prévert! Vita libera. «L'uomo è destinato alla gioia, ma una congiura permanente gli ostacola questo traguardo: sta al poeta denunciare la congiura». *Per denunciarla Prévert usa la parola parlata, spoglia dei compromessi dello stile. La parola popolare, che gli serve per scagliarsi contro la società corrotta, contro le guerre e i generali... che gli serve per sognare e cantare i sentimenti.* («Questo amore / così violento / così fragile...»; «Ricordati Barbara / pioveva senza sosta quel giorno su Brest / E tu camminavi sorridente...»; «Che giorno siamo noi / Noi siamo tutti i giorni / Amica mia / Noi siamo tutta la vita / Amore mio...»). *La vita difficile e meravigliosa del ribelle, tra grandi compagni e profondi amori.*

Nasce a Neuilly nel 1900. Pessimo studente. A 16 anni è già in viaggio; conosce artisti e poeti a Parigi. Fa l'attore, l'autore. Incontra Barrault, Carné, la cantante Marianne Oswald, Jean Gabin. Con Carné nel 1935 incomincia nel cinema, lui è lo sceneggiatore. Coppia straordinaria, insieme girano «Il porto delle nebbie», «Les enfants du Paradis». Con Renoir e Autant-Lara «Jenny» e «Le porte della notte». Nel dopoguerra si sposa con una ballerina, Janine, che gli è ancora vicina (le ha dedicato una canzone nell'ultimo disco: Lei, che conosce il prezzo dell'amore / Lei che conosce il costo della vita); ha una figlia, Minette, anno 1946.

Prima del '50 raggiunge il successo strepitoso con «Le foglie morte», la canzone musicata da Kosma, la canzone che fa il giro del mondo («Quella canzone che ci rompe le scatole ogni autunno» *commenta oggi Prévert). Scrive «Paroles», raccolta di poesie: un milione di copie vendute in trent'anni. Altri incontri indimenticabili. Cayatte, Yves Montand, la Greco. Dal 1957 compone collages... E avanti, verso gli anni alti della vecchiaia. Verso le ultime canzoni.*

Perché questa raccolta? Perché questo disco? Non c'è da stupirsi, Prévert non ha mai smesso di credere nelle canzoni. Sa perfettamente che la canzone gli serve per arrivare direttamente al cuore della gente anche se poi i critici scrivono che la sua poesia «è povera o insufficiente», che il meccanismo emotivo del poeta «non cambia mai benché l'offerta sia senza dubbio sincera», che la sua poesia è «troppo legata all'attualità». Certo, ammicca Prévert, è legata all'attualità perché è legata alla vita reale. «Io credo nella vita di ogni giorno».

Si diceva dunque del come è nato l'ultimo disco legato al nome di Prévert. Un giorno, due anni fa se non sbaglio, il poeta va alla radio per una trasmissione su Picasso. Sente una musica in sottofondo che lo affascina. E' musica del chitarrista Sebastian Maroto, concertista famoso, che nel 1953 ha lasciato la Spagna per vivere a Parigi. Maroto insomma entusiasma Prévert e il poeta ammette: «Maroto è infinitamente più lontano del mio amico Kosma, allarga la mia poesia; con la sua musica estende il campo dell'emozione». *Lavorano insieme per più di un anno.*

Jacques scrive nuovi versi (non tutti i versi del disco sono però recenti, ad esempio «Domenica» *e* «Sangue e piume»*). Scrive come sempre poesie tenere, tristi, piene di speranza* («Capelli neri»; «Il mazzo di fiori»; «Ogni battito del nostro cuore / è un fiore per il nostro sangue...»; «La romanza»*). Nascono le dodici canzoni. E nascono anche le divergenze. Poiché, a opera finita, si tratta di decidere: chi sarà l'interprete? Una vecchia gloria o un giovane cantante? Risponde per entrambi l'editore Canetti. Sceglie... Provate a immaginare? Sceglie Zette, maestra a Parigi, madre di un bimbo, moglie di Maroto. Zette non aveva mai cantato, se non sfaccendando in casa. Non sogna nemmeno di diventare una stella. Le basta aver legato il suo nome al disco, forse l'ultimo, del grande Prévert.*

Detto fra noi

Risponde Clara Grifoni

Lettera di «Emma», Novara:

«Ho sentito dire, e ne chiedo conferma a lei, che verrà girato un film sul duca di Windsor che, giusto quarant'anni fa, compì un gesto restato unico e indimenticabile per chi allora aveva vent'anni, come chi le scrive: abdicò al trono per amore d'una donna. Credo che nessuno meriti più di lui di rivivere sugli schermi».

Rivivrà infatti tra breve, grazie a Hollywood e a Cary Grant, questo principe cavalleresco ed elegante, noto per le sue conquiste non meno che per le sue cadute da cavallo; anche la ragion di Stato lo disarcionò, facendo di lui il romantico eroe d'un secolo che sul romanticismo si sarebbe seduto bravamente sopra. Povero duca. Quante angherie dovette subire e quanti rospi inghiottire, anni e anni dopo l'abdicazione, solo per avere sposato la divorziata Wallis Simpson! Oggi il suo stesso parentado gli offre delle rivincite postume: la clamorosa separazione della nipote Margaret (moderna lady Chatterley che ai boscaioli preferisce i falsi hippies) da Armstrong Jones; gli amori, ormai non più contrastati, del cugino Carl XVI Gustav di Svezia con la bella Sylvia Sommerlath (plebea, ma ricca sfondata), che diventerà sua consorte e regina. Anche sulla ragion di Stato oggi ci si può seder sopra.

Lettera di «Giacomino», Asti:

«Ci scrivo di nuovo e spero che non l'adisturbo con questa lettera vorei sapere del l'antelope che ne parlano tutti. A me l'antelope piace tanto è una graziosa bestia, ma dice che il suo più gran nemico è il leone, che appena la vede lo si butta adosso e me la divora. Succede proprio così signora?».

In genere, sì. Ma qualche volta può anche succedere, o Giacomino, che l'antilope divori il leone.

Lettera della signora Marta M., Genova:

«Dopo soli otto mesi di matrimonio, mio marito ha preso una grossa ciucca con gli amici e ha trascorso la notte fuori di casa abbracciato a una panchina. Dove l'ha scoperto all'alba una guardia notturna che ci conosce e lo ha poi accompagnato a casa. Sono disgustata e furiosa».

Su. Non è il caso, mi sembra, di ingelosirsi d'una panchina.

Lettera del signor Alessandro W., Sanremo:

«Sono un esperto in cocktails, credo di conoscerli tutti. Meno il cocktail Kennedy che trovo menzionato in un articolo di giornale con questa frase abbastanza sibillina: "C'era una cosa che gli ospiti abituali della Casa Bianca paventavano ed era il cocktail Kennedy". Sa dirmi di che si tratta?».

Posso provarmici, al lume d'una delle tante indiscrezioni comparse a suo tempo su un libro di «memorie» firmato dalla solita ex governante o ex segretario, non ricordo, dell'allora First Lady. Pare che la signora Jacqueline, padrona di casa parsimoniosa, alla fine dei ricevimenti usasse recuperare i liquidi lasciati nei bicchieri dagli ospiti sparecchiati: i liquori identificabili, whisky, gin, cognac, venivano rimessi nelle rispettive bottiglie; sennò rovesciati in un unico recipiente e destinati a futuri cocktails. Il cui dosaggio, fantasioso, ma accidentale, è rimasto inevitabilmente (e provvidenzialmente) non codificato.

Lettera della signora F.T.G., Torino:

«Vorrei regalare a mio marito per la sua festa una enciclopedia. Nel suo studio c'è uno scaffale vuoto che, per esempio, la Treccani riempirebbe benissimo. Ho domandato il prezzo in giro, ma tutti sono rimasti sul vago. Può dirmelo lei? Spero non sia troppo cara».

Meno cara d'un bel visone o d'un bel brillante: un milione e ottocentomila i quaranta volumi, meno le appendici. Ma, come per i visoni e i brillanti, anche per la grande enciclopedia si può ricorrere a qualche compromesso: ed ecco in vendita, al più accessibile prezzo di lire duecentomila, le sole copertine che, imbottite di giornali o altro, possono soddisfare chi si contenta dell'apparenza. Pare che di queste copertine ci sia oggi enorme richiesta. E se si tratta di riempire degli scaffali, credo rappresentino una buona soluzione per lei, signora.

CAROLINA INVERNIZIO

LA ROSA DI S. SECONDO

ovvero "La figlia della portinaia,,

RIASSUNTO: A Torino, nel borgo di San Secondo la portinaia Rita Barello viene assassinata dal suo primo amore, il libertino Roberto che l'aveva resa madre della piccola Nori. Passano gli anni: Nori, che è ora una bella fanciulla, vuole vendicare la madre. Ella lavora presso un atelier: si reca un giorno da una cliente, Eva Pontevico, che intuisce il segreto di Roberto, suo marito. Compare in scena Fausto Albano, spasimante della ragazza.

41

Oggi, durante una mia assenza, l'ha licenziata la padrona, ed ella crede che io ne sia la cagione; di qui il suo attentato, che le perdono.

Il giovane l'ascoltava con interesse.

— E credete che colei vi sarà grata della vostra generosità? No, ella è capacissima di ritentare l'orribile prova.

— Saprò guardarmene, signore.

— Ve ne prego, signorina, datemi retta: io vi conosco appena, avendovi incontrata per la prima volta oggi, mentre mi recavo dall'avvocato Pontevico.

Nori fece un movimento.

— Io uscivo appunto dalla casa Pontevico, — interruppe con vivacità.

— Conoscete la signora?

— L'ho conosciuta oggi, essendomi recata da lei per alcuni lavori.

— La signora Pontevico è una carissima signora, il cui solo dispiacere è di non aver figli. Suo marito, un perfetto gentiluomo, è molto amico di mio padre, che appartiene egli pure alla magistratura e che da due anni, dopo la morte della povera mamma ch'egli adorava, si è ritirato a vita privata. Parlando così, i due giovani si erano messi a camminare, e Nori non se ne accorgeva neppure, tanto in quel momento il discorso del suo salvatore la interessava.

— Anche voi, signore, — interruppe con ansietà — vi dedicate alla magistratura?

— No, signorina: — rispose il giovane — è una carriera che a me non piace. Il trovarsi spesso a contatto con vittime o delinquenti, l'assistere a scene strazianti, il timore di confondere il colpevole con l'innocente, tutto ciò non andrebbe con il mio carattere. Voi mi dovete perdonare, signorina, se stasera vi ho seguita (perché confesso con tutta sincerità che mi avete interessato al primo vedervi e vi ho seguita da casa Pontevico, aspettandovi poi all'uscita del magazzino) ma, non so nemmeno io perché, ho subito presentito che vi sarei stato utile. Non potrete mai immaginare l'effetto doloroso che mi ha fatto il vile attentato di quella ragazza ed ho la convinzione che lo ripeterà. Se non volete denunciarla alla questura per non suscitare commenti penosi e chiacchiere, né volete aver a che fare con lei, lasciate che agisca io: vi prometto ch'ella non vi darà più noia. Accettate?

Nori sentiva che quelle parole venivano su proprio dal cuore del giovane; tuttavia scosse il capo in segno di rifiuto.

— No — rispose dolcemente — non posso. Colei crederebbe che io abbia avuto paura, e non voglio darle questa soddisfazione. Ve lo ripeto: d'ora innanzi starò in guardia e saprò evitare i suoi attentati. Intanto vi ringrazio

42

nuovamente, signore, di quanto avete fatto per me, e state certo che non lo dimenticherò.

Ella si era fermata: gli tese la mano.

Il giovane era impallidito.

— Non mi permettete di accompagnarvi fino a casa?

— No, vi ringrazio, vado sempre sola, e mio padre, che mi aspetta sempre sulla porta, si meraviglierebbe se mi vedesse giungere con voi.

— E... non vorrete dirmi il vostro nome, signorina? La commozione di cui pareva agitato il giovane dette un turbamento alla fanciulla. Ma un bel sorriso dischiuse le sue labbra.

— Non ho ragione di non dirvelo, — rispose con grazia. Mi chiamo Nori Barello.

— Ed io Fausto Albano.

In pochi minuti fu a casa, dove Guelfo era ad attenderla sull'uscio.

La zia stava già preparando la cena. Quando furono seduti a tavola, Nori raccontò gli avvenimenti della giornata, tacendo per non spaventare i suoi cari, l'attentato di Sista e l'incontro con quel giovane, la cui immagine era, peraltro, rimasta scolpita nella sua mente.

— Ah, se davvero quel signor Pontevico ci aiutasse a ritrovare l'assassino della tua povera mamma! — disse Guelfo, impressionato da quanto aveva udito.

— Che Dio mi conceda questa grazia! — esclamò Nori — poiché lo scopo della mia vita è quello di ritrovare e punire il miserabile che uccise mia madre.

— Il tuo scopo è pure il mio! — mormorò l'operaio, baciando teneramente la figlia.

Quando la Milanese si mise a correre temendo di essere inseguita dal salvatore di Nori, era in preda ad una tremenda eccitazione. Ansante, essa giunse in piazza Solferino, e lì dovette fermarsi, guardandosi intorno. Nessuno la seguiva; i pochi passanti che transitavano per la piazza non badavano a lei. Allora serrò i pugni come se avesse voluto stritolare qualcuno.

«Hai gli amanti che ti seguono per proteggerti? Sei d'accordo con qualcuno della Questura, e forse pensi a denunziarmi? Bene, bene! Che mi arrestino! Sarà questione di tempo; ma poi ti ritroverò».

Benché volesse fare la spavalda, ritenne tuttavia poco prudente tornare quella sera nella camera che teneva in affitto in via Bertola.

«Andrò a chiedere ricovero a Cerere», pensò.

Per gentile concessione della Casa Editrice Lucchi - Milano. Copyright Italia - press. (continua)

Ustinov fa Erode

Peter Ustinov è stato scelto da Zeffirelli per interpretare il sanguinario Erode nel film «Gesù»

CONCORSO CON TANTI PREMI

Gli scolari e la lettura

Antonio Greco, un allievo della classe III nella scuola Galimberti, immagina che in una sera cupa, la vecchia nonna tranquillamente si sofferma a leggere «Sangue romagnolo». Ciò che succederà è affidato alla fantasia dell'osservatore

L'OROSCOPO

di Raffaella Girardo

ARIETE (21 marzo - 20 aprile) Chi non ha ancora legami sentimentali seri non dovrà preoccuparsi se prendere decisioni affrettate perché le relazioni che inizierete ora saranno solo di breve durata. Molto piacevoli invece i rapporti di amicizia anche nell'ambito professionale.

TORO (21 aprile - 21 maggio) Le trattative d'affari che inizierete oggi avranno molto successo e si concluderanno prima del previsto. Questo è l'inizio di una ascesa professionale importante, dedicatevi quindi con entusiasmo ed impegno alla vostra attività. Discussioni con la persona cara per divergenze di opinioni.

GEMELLI (22 maggio - 21 giugno) Se in giornata o fra breve si verificheranno spiacevoli contrasti con la persona cara, non drammatizzate e non prendete decisioni dettate dall'impulso. Tutto si sistemerà con la calma ed il self-control. Quest'influenza negativa potrà coinvolgere anche il vostro lavoro se non vi comporterete più che correttamente.

CANCRO (22 giugno - 22 luglio) Se un caro amico dimostra simpatia ed affetto per voi non dovete subissarlo dei vostri problemi. Amicizia significa ascoltare anche gli altri e non solo sfogarsi. Nell'ambito della vostra attività si presenteranno in giornata nuovi problemi ma anche interessanti novità.

LEONE (23 luglio - 22 agosto) Una netta ripresa riguarda i rapporti sentimentali. Venere favorirà ogni tipo d'incontro, i giovani faranno nuove emozionanti esperienze, mentre chi da tempo è sposato ed insoddisfatto potrà intrecciare una storia d'amore extraconiugale. Nessuna preoccupazione per il lavoro.

VERGINE (23 agosto - 22 sett.) Se la persona che amate vi fa soffrire, imponete una condotta distaccata, fredda e scostante. Questo nuovo atteggiamento potrà lasciarlo sconcertato e cercherà di riconquistarvi con nuovo slancio. Dopo un breve periodo d'incertezze economiche tutto va assestandosi.

BILANCIA (23 sett. - 22 ottobre) Evitate di appesantire i problemi professionali con malumori o discussioni. E' il momento per non partecipare ad accesi contrasti, anche perché la vostra opinione non cambierà nulla. Astenetevi da ogni decisione e presto la situazione migliorerà. In famiglia i rapporti saranno più distesi e sereni.

SCORPIONE (23 ottobre - 22 nov.) Sentimentalmente non avete certo il tempo di annoiarvi. Con la persona cara vi saranno scontri, impennate ed emozionanti riappacificazioni. Questo contribuirà ad animare vivacemente la vostra giornata ed un sentimento tutt'altro che monotono.

SAGITTARIO (23 nov. - 21 dic.) Se sentimentalmente vi sentite o siete soli non scoraggiatevi, avete molti amici che si preoccupano della vostra felicità e saranno lieti di farvi divertire. Non chiudetevi in casa a meditare su una momentanea situazione negativa. Anche il lavoro sarà monotono, tuttavia un maggior impegno potrà [illegible].

CAPRICORNO (22 dic. - 20 genn.) La routine professionale [illegible] dando sconforto, ed anche le alcuni frangenti antipatici. Se non avete sufficiente arbitrio per rinnovare la vostra attività, parlatene a chi ha maggior autonomia di voi: apprezzerà questo gesto.

ACQUARIO (21 genn. - 18 febbr.) Chi è alle prese con un nuovo lavoro si potrà trovare handicappato nei confronti di colleghi già esperti. Non dovete scoraggiarvi, sapete essere abili ed anche ottimi organizzatori, quindi abbiate soltanto un poco di pazienza ed avrete la soddisfazione di emergere.

PESCI (19 febbraio - 20 marzo) Per quanto concerne la vita affettiva dovete essere sicuri a non guastare per gelosia dei rapporti che sono soltanto stanchi. Cercate di portare nuova vita, organizzate qualcosa di diverso e simpatico e presto si ristabilirà l'equilibrio.

perosino
LETTINI - CARROZZINE
RETI - MATERASSI
Corso S. Maurizio 56

diviselle
PORTE PIEGHEVOLI
VIA BAGETTI 25
TEL. 745.121 - 761.471
diviselle

SALGARI — LA REGINA DEI CARAIBI

Riduzione e disegni di FRANCO CHILETTO © DAMI PROD. ED.

CON DUE FORMIDABILI STOCCATE IL CORSARO SI LIBERA DEGLI ALTRI NEMICI, MA LE FORZE LO ABBANDONANO.

LA VISTA MI SI ANNEBBIA...

...SI ABBATTE AL SUOLO MENTRE ALCUNI PASSI SI AVVICINANO E UNA PORTA SI APRE...

YARA!

QUANDO RINVIENE, SI TROVA IN UN'ABITAZIONE SCONOSCIUTA. QUALCUNO VEGLIA AL SUO FIANCO.

DOVE SONO I MIEI UOMINI?

MONTANO LA GUARDIA... AVETE INCONTRATO GLI SPAGNOLI?

SÌ, LI HO INCONTRATI... ORA RICORDO...

DUE INSERVIENTI MI HANNO AIUTATO A TRASPORTARVI QUI...

MI HANNO CIRCONDATO... NON HO POTUTO DIFENDERMI... E LA MIA NAVE?

CALMATEVI! GLI SPAGNOLI NON CI HANNO ANCORA PRESI!

IL CORSARO FA UNO SFORZO PER LEVARSI, MA UN ACUTO DOLORE GLIELO IMPEDISCE. IN QUELL'ISTANTE APPARE CARMAUX.

AH, SEI TU, MIO BRAVO AMICO! SIETE DEI VALOROSI!

DOVETE STARE FERMO, FINCHÉ LA FERITA NON SIA CICATRIZZATA!

QUANDO IO, VAN STILLER E MOKO CI SIAMO RESI CONTO DI QUEL CHE VI ERA ACCADUTO, SIAMO TORNATI INDIETRO E QUESTA GIOVANE CI HA INFORMATI... ORA SIAMO ASSEDIATI E SE CI ASSALTANO IN MASSA NON SO COME POTREMO RESISTERE.

C'È UNA PICCOLA TORRE LASSÙ: POTRETE DIFENDERVI.

UNA TORRE? SIAMO SALVI! SEGNALIAMO LA NOSTRA PRESENZA ALLA «FOLGORE»

POCO DOPO I CORSARI SI TRASFERISCONO SULLA TORRETTA...

7 continua

ECCO IL CRUCIVERBA

ORIZZONTALI: 1. Lui e lei; 8. [illegible] Berlino; 10. Tazza [illegible] manico; 16. I romani vi sconfissero la flotta di Cleopatra; 17. Gilbert della canzone francese; 19. Gremoso in tempo di vendemmia; 20. Rigagnolo; 21. Le effettua il timoniere; 22. Equivale a potere; 23. Sud-Ovest; 24. Risposta che non soddisfa; 25. Protegge la sarla; 26. Copre il calice; 27. Pubblico esercizio; 28. L'ultima bevanda per Socrate; 29. Il nome di Pavese; 30. Città delle Puglie; 31. Galleria scavata attraverso la montagna; 33. Canta sotto il solleone; 34. Fa sudare; 35. Ansante in poesia; 36. L'osso più lungo; 37. Una procedere con i piedi di piombo; 38. Tradisce la fiducia di Don Rodrigo; 39. [illegible] illustri; 41. Grandissimo biologo francese; 42. [illegible] in famiglia; 43. Fa più scuro il pane; 44. Un posto a tavola; 45. Vale orecchio; 46. Il nome della Noel; 47. Appellativo regale; 48. Avverbio di luogo; 49. Nota musicale; 50. In provincia di Bergamo; 51. Punto di forza del castello; 52. Preposizione articolata; 53. Lampione; 54. Il sovrano marocchino; 55. Città della Polonia; 56. Precede il Santo Natale; 57. Capitale asiatica; 58. Il nome di Guerrini.

VERTICALI: 1. Taccuino per appunti; 2. Ha vizi per figli; 3. Nome di dodici pontefici; 4. Bagna Torino; 5. Poetica casetta; 6. Della dello spettacolo; 7. Pasticcio di fegato; 8. Via parigina; 9. Congiunzione eufonica; 10. Viene trasmesso dal vibrione; 11. Il nome della Galter; 12. Terra gialla usata in pittura; 13. Articolo inglese; 14. Io allo specchio; 15. Materia prima per bilie; 18. Una delle nove Muse; 19. Il risultato dell'addizione; 21. Quello cieco non ha uscita; 22. Giorgio, pittore e biografo del Medioevo; 23. Vittoriano, insigne uomo di teatro francese; 25. Si batte contro il Pubblico Ministero; 26. Goal a [illegible]; 27. Con la Dora Riparia; 28. In provincia di Viterbo; 29. Si vanta il museo; 30. Caratteristica maschera [illegible] dai veneziani; 32. Il vanto del collezionista; 33. Si staccano dalla [illegible]; 34. Vanto di aristocratici; 36. In provincia di Verona; 37. Cancella la lavagna; 38. Un premio per attori; 39. Serve all'ingegnere; 40. Va spesso a capo quando scrive; 41. Tendenza del mercato borsistico; 43. Dominò in Egitto; 44. Brani da citare; 46. Il famoso scrittore di Lubecca; 47. In provincia di Vicenza; 48. Compianto Alan di Hollywood; 50. Il nome della West; 51. Vi si disputa il Tourist Trophy; 52. Appellativo per ecclesiastici; 53. Iniziali di Vancini; 54. Al centro del Sahara; 55. Cinquantuno romani.

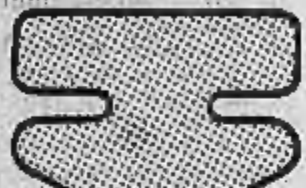
SCACCHI

Soluzione del problema n. 1238: 1. Df4; se 1. ...; Tf7/Cb6 2. Te6/Dd5+.

N. 1239 (8+7)

G. Heathcote
(« Natal Mercury », 1917)
Il Bianco matta in 3 mosse
f. p.

STAMPA SERA CONCORSI

Il trofeo di ballo

Gara di STAMPA SERA *Torneo di ballo*
MONCALIERI Ristorante Cabaret La Brasserie
Voto per la coppia
N.

Il trofeo di ballo «Stampa Sera» entra nell'ultima decisiva fase. Ricordiamo che la gara è libera a tutti purché abbiano compiuto i 16 anni e che i ballerini non qualificati per uno turno possono iscriversi a uno successivo. Il successo delle prime qualificazioni è stato indubbio: i presentatori Angela e Pino hanno dovuto coordinare le iscrizioni di migliaia di giovani e non più giovani.

Ecco il calendario:

VENERDI' 21 MAGGIO: Dancing Mirage di Arona, viale Stazione 16.

SABATO 22 MAGGIO: Dancing Il corallo di Galliate, via Leonardo da Vinci.

MARTEDI' 25 MAGGIO: Castellino Danze di Torino, corso Vittorio Emanuele 48.

VENERDI' 28 MAGGIO: Dancing Topkapi di Tortona, viale Matteotti.

SABATO 29 MAGGIO: Dancing [illegible] di Cossato, via Matteotti.

Un disegno

I ragazzi e il Giro d'Italia

1. In occasione dell'arrivo del Giro d'Italia a Omegna, «Stampa Sera» indice, in collaborazione con «Sorrisi e Canzoni», un concorso di disegno avente per tema «I ragazzi e il Giro d'Italia».

2. Il concorso è aperto a tutti i ragazzi in età scolastica, dall'asilo alle scuole medie superiori.

3. I partecipanti potranno inviare i loro disegni a «Stampa Sera - I ragazzi e il Giro d'Italia - Ufficio Sviluppo, via Marenco 32, 10100 Torino», entro e non oltre il 29 maggio p. v., indicando sul retro del disegno: cognome, nome, indirizzo, telefono ed eventualmente scuola di appartenenza e nome dell'insegnante.

4. Una apposita giuria sceglierà i 10-15 disegni migliori, che saranno esposti ad Omegna in occasione della tappa del Giro d'Italia, in prossimità del traguardo, in modo da favorire la ripresa televisiva.

5. All'autore del disegno che sarà indicato migliore in assoluto dalla giuria verrà assegnata in premio una bicicletta Aprilia modello bici pieghevole 24 lusso. Agli altri selezionati saranno invece assegnati dei dischi.

6. I disegni migliori scelti dalla giuria parteciperanno inoltre ad una mostra conclusiva che si terrà a Milano, al termine del Giro d'Italia. Anche in questo caso sarà effettuata una selezione ed al miglior disegno in assoluto sarà assegnato un quadro nell del pittore Ugo Donizio. I disegni selezionati saranno messi in vendita con incasso pro terremotati del Friuli.

CRONIN — Stranieri in Paradiso

© Disegnatori riuniti

De Souza accoglie Murray fraternamente. Il dialogo tra i due è cordiale, come se fossero vecchi amici. Ad un certo punto arriva un cameriere e Robert si stupisce nel vedere il suo collega esprimersi a gesti col servitore.

La lascio. Ci vediamo tra [illegible] nel parco dell'hotel Fonseca per l'aperitivo.

E' un consiglio da amico e da medico: beva solamente del [illegible] di papaya!

Castro è sordomuto. Ciò non gli impedisce di essere efficientissimo. Gli ho ricostruito il volto umano dopo che — durante una rissa — era stato sfigurato a colpi di machete.

Incomincio a credere che ci sia molta violenza, qui ai Tropici.

E' così. La gente beve troppo. A proposito: lei ha compiuto un vero miracolo convincendo De Freece a bere succhi di papaya!

Era una... brutta abitudine!

Sono molto [illegible] a quella famiglia. Mi preoccupa la ragazza. E' meravigliosa ma anche troppo eccitabile, nervosa.

I due medici parlano delle rispettive esperienze: malati, ospedali, casi curiosi. De Souza — sempre molto cordiale — fa visitare a Murray la propria casa, lo studio.

Fa uso di sedativi?

23 continua

l'agente di Sydney Jordan

QUELLE TRE USTBERG — *le gemelline di Homero*

Il "detective" di Chester Gould

«Strip» di Mell

"IERI E OGGI"

CHIARI spiega "Perché ho tradito MIKE,,

L'attore non si presentò alla registrazione della trasmissione tv

ADELE GALLOTTI

Milano, 15 maggio.

« Ho le orecchie che mi fanno male, me le hanno tirate tutti i [illegible] in cui luccicavo con la scusa " Il signor Mike ci ha detto di tirarti le orecchie perché sei cattivo ", allora son venuto in televisione a chiarire perché non arrivai quella volta ». Walter Chiari prende fiato per un momento — siamo all'ultima registrazione di « Ieri e oggi », condotta da Mike che andrà in onda l'8 giugno. Protagonisti: Ciccio Ingrassia e Giusy Raspani Dandolo, ospiti a sorpresa Franco Franchi e Walter Chiari.

Walter vuol spiegare perché non venne quando fu convocato insieme con Milly e lasciò il povero Mike nei guai: « Ho 32 anni di teatro e di cinema, 10 di televisione, lavoro su tre fronti e sono il "Signor sì"; se mi si chiede qualcosa, io rispondo di getto sì. Ho anche una vita privata come padre di un bambino, vita fortunata, perché Simone è un amore; meno fortunata come ex marito di Alida. Quindi non sono sempre libero. Quando ricevetti la telefonata di convocazione, me la fece un amico, non mi convocò

un dirigente né firmai alcun contratto. Naturalmente accettai, ma quel giorno mi arrivò un avviso della Sacra Rota, una telefonata dall'avvocato e una dalla governante di Simone che era a Cortina. Dovetti precipitarmi in aereo a Cortina. Feci però telefonare dal mio segretario alle nove di mattina, c'era tutto il tempo per sostituirmi o rimandare la mia apparizione. Son cose che si registrano un giorno e vanno in onda un mese dopo. Qualche spiritoso — non sembrerebbe ma ce ne sono anche in televisione — fece sapere a Mike, che è un ascetico, la mia comunicazione solo nel pomeriggio tardi quando si cominciava a lavorare. E mi hanno fatto la carognata di imbastirmi un processo in mia assenza. Per fortuna i giudici erano due amici, Carlo Silva e Molinari. Io non sono sempre disponibile e non ho bisogno della televisione, che è un computer freddo. Io ho bisogno di un rapporto vivo e ce l'ho. Il mio rapporto è con la gente, il mio patrimonio è il pubblico che rispetto ».

Mike finalmente riesce a togliere la parola a Walter. In tutto la registrazione è durata due ore e cinque minuti, la trasmissione durerà un'ora e venti ed il regista dovrà penare per tagliare quasi un'ora perché il programma è risultato gustosissimo.

Prima che Walter scappi per Cesenatico — vive lì col figlio in un'ala dell'albergo di Ghezzi, aperta solo per loro — per terminare il film di Sindoni « Per amore di Cesarina », gli chiedo della sua situazione familiare. « Simone deve stare tre mesi con me e tre con Alida, ma è chiaro che a Washington non vuol vivere specie se trova un altro uomo in casa. Il bambino poi, ha cinque anni e mezzo, il prossimo anno andrà a scuola e non può dividersi ».

CANNES: è di scena l'Italia

OMAGGIO A VISCONTI CON "L'INNOCENTE,,

Recensiamo in anteprima l'ultimo film del grande regista stasera sugli schermi del Palais ★ Ieri era di turno la Spagna

DALL'INVIATO PIERO PERONA

Cannes, 15 maggio.

Il festival ricorda Luchino Visconti. Stasera, mentre una gigantografia del maestro scomparso campeggerà su tutto lo schermo del Palais, il pubblico si leverà in piedi e gli tributerà un applauso. Sul palcoscenico quattro attori — Giancarlo Giannini per l'Italia, Dirk Bogarde per l'Inghilterra, Burt Lancaster per gli Stati Uniti, Helmut Berger per l'Austria e la Germania — ne rammenteranno le opere. Non è stato ancora designato l'attore francese dopo la rinuncia di Alain Delon, il quale temeva che il suo intervento, a pochi giorni dalla proiezione del film Monsieur Klein che lo vede protagonista, potesse scadere nella pubblicità. Dalla platea interverranno probabilmente anche Marcello Mastroianni, Romy Schneider, Jennifer O' Neill mentre Laura Antonelli sarebbe trattenuta a Parigi da una colica. Il mondo dello spettacolo italiano è inoltre rappresentato da Patroni Griffi, Rosi e Bertolucci.

Seguirà la proiezione dell'opera postuma L'innocente, un libro di Gabriele d'Annunzio riscritto dalla crudeltà di Visconti: riferiamo a caldo sulla base dell'anteprima. Lo stesso regista era rimasto interdetto nello spiegare ai giornalisti, l'autunno scorso per i primi ciak nella campagna di Lucca, le motivazioni di una scelta discutibile. Poi si era deciso: «D'Annunzio è moderno nella concezione della vita. Viviamo in tempi brutali e molto esteriori. D'Annunzio, fin da giovane, era un uomo che voleva far colpo e non aveva scrupoli ad usare tutti i mezzi che la sua fantasia gli suggeriva. Il suo amore era brutale e soprattutto fisico. Erotico al massimo eravi e cosa c'è di più erotico del nostro tempo?». Visconti aveva già preso le misure delle facili accuse di dannunzianesimo deteriore: «E' uno scrittore pericoloso. Le sue teorie del superuomo, prese direttamente da Nietzsche, sono servite anche a Mussolini». In L'innocente, dopo l'assassinio del bambino, Tullio dice: «La giustizia degli uomini non mi tocca». Una presunzione spaventosa. Forse per questo Visconti idea una sorta di autopunizione, il pubblico moderno non gli perdonerebbe di creare un idolo. Ma procediamo con ordine.

L'Antonelli e Giannini in una scena del film di Visconti dal romanzo di D'Annunzio

Tullio Hermil ha sposato Giuliana per amore, convinto tuttavia che non le sarà mai fedele mentre per ritegno mal riposto non osa neppure pensare a un tradimento da parte della donna. Così con il tempo i rapporti si sono raffreddati e Tullio, da oltre un anno non tocca Giuliana, che tratta con spregiudicato cameratismo ostentando una morale superiore ai comuni mortali. Tullio soffre turbato dalla passione per Teresa e non ha vergogna di confessarsene con la moglie. Quando sospetta di quest'ultima e dello scrittore Filippo D'Arborio, riprende ad amare la moglie come un'amante ma nutre un fondato dubbio su una immediata gravidanza. Odia l'innocente prima ancora che nasca, sicuro che la sua morte gli renderà Giuliana.

La notte di Natale egli non segue i familiari a messa ed espone il neonato al gelo dell'inverno. Morrà e Giuliana, con infinito disprezzo, rinuncerà ad accusarlo. L'amante Teresa dice a Tullio che in futuro non riuscirà più a fermarsi. L'uomo, con un ultimo attimo di superbia, dimostra di essere l'unico a decidere dell'avvenire. Prende una pistola e preme il grilletto.

Il superuomo si affloscia a terra. Come sempre, i film di Visconti offrono una cornice d'eccezione. Gli interni con la fotografia di Pasqualino De Santis, sono stati girati a palazzo Taverna, nella villa Mirafiori che il re Vittorio Emanuele II costruì per la Bella Rosin. Nei pranzi e nei concerti figurano autentici nobili chiamati a fare con dignità da comparse, i costumi disegnati da Piero Tosi hanno l'inappuntabilità dello storico e il brio d'un fantasista. Tutto si accorda con la musica di Franco Mannino, né l'intervento in sede di montaggio della Suso Cecchi D'Amico e di Enrica Medioli altera l'unità della ricostruzione.

Dal canto suo Laura Antonelli è una apparizione dannunziana. Senza troppo badare alla forma, il regista si era espresso con euforia: «Il vate le sarebbe saltato addosso». Il giudizio sembra da condividere per quanto riguarda il fascino, la credibilità: chiedere poi all'« apparizione » di essere pure interprete sottile, sarebbe troppo. La Antonelli si conforma docile alle direttive di un regista sapiente. Giancarlo Giannini — era facile prevederlo — si libera con entusiasmo dei cliché attribuiti dalle commedie all'italiana e dispiega il proprio talento drammatico. Gli si legge negli occhi l'odio, se ne indovina dagli atteggiamenti il sordo egoismo.

Quanto al film in sé, cancellata la impressione di scompostezza suscitata da Gruppo di famiglia in un interno, Visconti resuscita un'epoca di decadenza e d'ipocrisia con mano ferma, sa andare contro la prosa di D'Annunzio, persino troppo puntiglioso nel decifrarne le pagine e ribaltarne la lettura. Non ha la pretesa d'innovare, non ha la forza di commuovere. Però insegna a diffidare dell'irrazionalità.

Ufficialmente il Festival si era aperto ieri con lo spagnolo Alleva cuervos di Carlo Saura, interpreti la moglie Geraldine Chaplin e la piccola Ana Torrent. Ultimato prima della morte di Franco, il film è stato tenuto fermo in censura per sei mesi non perché sia irriverente contro le autorità o perché proponga un credo rivoluzionario ma per la sua concezione pessimistica della vita. Al centro dell'interesse la sconcertante figura di Ana, una bambina che crede di avere sulle persone che le stanno intorno potere di vita e di morte.

Concerto di ieri

Così parlò Stravinski

Ancora suoni pianistici, ieri sera all'Auditorium per la stagione concertistica della Rai, con il duo Gorini-Bagnoli (quest'ultimo degno sostituto del compianto Sergio Lorenzi). Il trio d'interpreti veneti era completato dal direttore Ettore Gracis, in veste anche di sobrio revisore del primo brano in programma, la Sonata n. 19 a quindici di Giovanni Gabrieli. Di questa gemma d'incomparabile bellezza, con il suo pacato e struggente fraseggio rimbalzante fra i « cori », Gracis ha elaborato una austera versione per soli strumenti ad arco, per l'occasione disseminati in un'insolita sistemazione spaziale. Il Concerto K. 365 per due pianoforti e orchestra di Mozart è l'autentico modello del settore, di cui s'ammira la giocosità e tenerezza francesizzanti, la scrittura lucidamente virtuosistica, la scorrevolezza degli scambi discorsivi; tutta in leggerezza l'eccellente interpretazione di Gorini e Bagnoli, acutamente assecondati dalla direzione di Gracis. Ripetutamente acclamati, i due solisti hanno concesso un bis.

Nella seconda parte la Sinfonia in do di Stravinski, opera del 1940 in cui il grande Igor, con l'autorità dell'« ipse dixit », lavora di cesello con la disinvoltura neoclassica dell'artigiano al quale ormai tutto e nulla può interessare. La Sinfonia in do, come la sorella in tre movimenti non è eseguita di frequente, forse proprio per quel poco di esteriormente dionisiaco che, da parte dell'autore del Sacre e di Les noces, può offrire.

r. v.

Ore 12: conferenza stampa al Regio

Ecco la stagione estiva

Presentato il nuovo programma: musica lirica e balletto

Con le ultime rappresentazioni della Luisa Miller il teatro Regio ha concluso la stagione lirica 1975-76. Sono state rappresentate sette opere con sessanta repliche. Una stagione un po' in sordina che non ha accontentato la maggior parte del pubblico: solamente nel finale si è ripresa con l'ottima esecuzione dell'opera verdiana. Va tuttavia considerato che i tempi sono duri per tutti e in particolare per gli enti lirici che gestiscono denaro pubblico. Il Regio ha fatto tutto il possibile per quadrare il bilancio e ci è riuscito.

L'attività del teatro non si esaurisce però in questi giorni. Oggi a mezzogiorno, durante una conferenza stampa alla quale sono intervenuti il vicepresidente dell'Ente Lalli, il sovraintendente Erba, con i responsabili del teatro, è stato annunciato il programma che sarà attuato nei prossimi mesi, a cominciare dal 1 giugno.

L'attività estiva si inizia con due spettacoli al Piccolo Regio: La serva padrona di Pergolesi e Pulcinella di Igor Stravinski. Le opere saranno dirette dal maestro Bruno Martinotti con la regia di Giancarlo Cobelli e la coreografia di Giuliana Barabaschi. Gli interpreti saranno Delia Surrat, Gastone Sarti, Giuseppe Baratti e il mimo Carlo Ubertone affiancato dal corpo di ballo del Regio. Le repliche saranno quattro.

Seguiranno cinque concerti sinfonici e vocali nella grande sala del teatro. Il primo avrà luogo il 9 giugno e sarà diretto da Gabriele Ferro; il 16 giugno diretto da Bruno Martinotti, con i solisti De Rosa (oboe), Miretti (clarinetto) Fedrigo (corno) e De Maria (fagotto). Il 23 salirà sul podio Giampiero Taverna, che dirigerà Roberto Cognazzo al pianoforte. Il 1 luglio l'orchestra del Regio sarà condotta da Piero Bellugi con la partecipazione di Luisa Ciaffi Ricagno (contralto) e Daniel Bellugi (flautodolce) come solisti. Ultimo concerto l'8 luglio diretto da Gianandrea Gavazzeni: interverranno i cantanti Silvana Bocchino, Pierfrancesco Poli e Alessandro Corbelli.

La soprano Silvana Bocchino

Non mancherà la mini-stagione al Palazzo dello Sport di parco Ruffini che quest'anno è stata anticipata all'8 settembre per fare posto successivamente ad un campionato di bocce. Si inizierà con un concerto sinfonico diretto da Francesco Molinari Pradelli dedicato a compositori russi: Borodin, Rachmaninov e Ciaicovski. Subito dopo, il 9 settembre, andrà in scena una opera di Verdi Ernani sempre diretta da Molinari Pradelli e vi saranno cinque repliche. Per ultimo dal 3 al 10 ottobre il trittico di balletti che comprende Spirituals di M. Gould, Sheherazade di Rimski-Korsakov e Bolero di Ravel eseguiti dal corpo di ballo del Regio con la coreografia di Mario Pistoni.

al. g.

PESKO direttore alla Fenice

Venezia, 15 maggio.

Il consiglio d'amministrazione del teatro La Fenice, dopo la nomina del maestro Sylvano Bussotti a direttore artistico, avvenuta il 18 febbraio scorso, ha proceduto, in seguito ad approfondita valutazione delle candidature, con voto unanime, alla nomina del direttore stabile dell'orchestra del teatro: il maestro Zoltan Pesko.

Zoltan Pesko è nato a Budapest (Ungheria) e attualmente è cittadino tedesco. Proviene da una famiglia di musicisti. Ha compiuto gli studi musicali alla accademia «Liszt Ferenc» di Budapest, dove si è diplomato in composizione. Ha cominciato l'attività di direttore d'orchestra incoraggiato da Sergiu Celibidache, che ne apprezzò subito le rare qualità musicali e direttoriali. Successivamente, ha collaborato per tre anni con la radiotelevisione e con il teatro magiaro, ungheresi. Ha frequentato i corsi di perfezionamento di composizione sotto la guida di Goffredo Petrassi a Roma, e di direzione d'orchestra con il maestro Franco Ferrara e con Pierre Boulez.

Nel 1966 Pesko fu invitato da Lorin Maazel a Berlino, in qualità di assistente presso la «Radio simphony orchestra».

TEATRO CARIGNANO
Sabato 15 maggio, ore 21,15
RECITA SPECIALE A FAVORE DEI TERREMOTATI DEL FRIULI
Parte I: IL QUADRO di E. Ionesco, traduzione di Gian Renzo Morteo, regia di Paolo Todisco
Parte II: Poesia, danza e musica dell'India
INGRESSO LIBERO

ALFIERI: stasera ore 21,15
LE CANSSON DLA PIOLA
LI BANBOSSI (Gli spazzacamini)
con ROBERTO BALOCCO, SILVANA LOMBARDO e il TRIO GIOLO

TEATRO GOBETTI
Stasera ore 21, domani ore 15,30
Ultime 3 recite di
ROMANZO-CRIMINALE
Poltrona 3000 - Ingresso 1800. Prezzi speciali per associazioni e gruppi. - Riduzioni abbonati T.S.T.

TEATRO PELLICO
FRANCO FRANCESCO e chitarra
Ore 22 Cabaret - GIANNI SERRA

VINOVO
OGGI TROTTO
Premio Zublena
L. 3.500.000
INIZIO ORE 15,15

LE CUPOLE
Stasera, da oltre 20 settimane in HIT PARADE
I BEANS
Uomini L. 2000 - Dame L. 1500

Danze Sport Volpiano
Stasera ore 21 esibiz. Ballo Liscio
VALZER POLKA MAZURKA

LA COMETA
Stasera, domani pomeriggio e sera
nel 2° salone LISCIO con DINO COCCONI

DOPOREGIO
FRATELLI IMPERATRICE

Dancing PUB — PINEROLO
Al sabato e domenica sera BALLO LISCIO con nuove orchestre

videodiscoteca Facchile
CALUSO - 9833987
Ore 21 LIZA LIFE CABARET
Domani ore 15 - 21

SUPER SONIC
Leini - Questa sera ore 21

danze PINE'
V. F. Rismondo 10, tel. 868.350
Stasera e domani sera LISCIO
GLI ANGELS DEL FOLK canta RITA

AQUARIUM
S. ANTONINO - 20 km da Torino

FARO
Via S. Massimo 1 ang. via Po
Il Vostro salotto del Liscio

Musicfarace
Valzer Tango Polka Mazurka

Alle ore 21 al NEW
CHARLIE BROWN
DISCOTECA
Domani pomeriggio e sera
Venerdì 21 DANIELA

2 RITMI
Ore 21 Gran Liscio con
I BIG DEL LISCIO

Y Ore 21 DISCOTECA
Corso Vinzaglio 3

Dancing Ristorante VOLPIANO
STRIA
Domani BRUNA LELLI
Pregasi prenotare

COLONNINE
Danze Bolnasco - Tel. 949.93.77
Orch. I Monelli Dicorsi

MY CLUB
Discoteca
Arignano Lago (Chieri)

Ristorante AL MORSELLO
CUCINA TIPICA CALABRESE

GALLERIA GALEASSO
FASANI

magimawa
PER LA SERIE INCONTRI ITALIANI E STRANIERI
Questa sera ore 18
INAUGURAZIONE MOSTRE PERSONALI DEI PITTORI
BONANNO e MIREK

galleriaPirra
MOSTRA del Pointillisme
QUESTA SERA ORE 17 INAUGURAZIONE

BERMAN
V. Arcivescovado 9, tel. 537.430
Enrico REYCEND
OLII e DISEGNI

ERBA - ESTATE AL CINEMA
Corso Moncalieri 241
OGGI e DOMANI AIRPORT 75
LUNEDI' ROSEMARY'S BABY con M. Farrow
MARTEDI' IL LAUREATO con Dustin Hoffman

OLIMPIA
il primo film sulla fecondazione artificiale con
BEBA LONCAR
Technicolor
Si sconsiglia la visione alle persone molto emotive in quanto le sequenze finali del film possono generare malesseri.
SWEET LOVE

PALASPORT TORINO Parco Ruffini
HOLIDAY ON ICE
...solo per 6 giorni!
da MARTEDI' 18 maggio a DOMENICA 23 maggio
SPETTACOLI:
● Serali: alle ore 21,15
● Sabato 22: alle ore 16 prezzi ridotti alle ore 21,15 prezzi interi
● Domenica 23 maggio ore 16 e 21,15
● Validità riduzioni: 18-19-20-23 maggio ore 21,15
PRENOTAZIONI:
La Stampa e Enal
Palasport (continuato) tel. 377.039, 377.916
LA FAMOSA RIVISTA AMERICANA SUL GHIACCIO